

Alla UOD 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Avellino
Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti
uod.501705@pec.regione.campania.it

All'Amministrazione Provinciale
Servizio Ecologia
info@pec.provincia.avellino.it

Al Comune di Venticano
protocollo@pec.comune.venticano.av.it

All'ARPAC Dipartimento Provinciale di Avellino
arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it

All'ASL di Avellino
protocollo@pec.aslavellino.it

All'Ente Idrico Campano
protocollo@pec.enteidricocampano.it

Al Comando dei VVF di Avellino
com.prev.avellino@cert.vigilfuoco.it

All'ATO Rifiuti di Avellino
segreteria@pec.atorifiuti.it

OGGETTO: ECOPAN S.r.l. Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi sito in Venticano (AV), Contrada Illici, Zona industriale. **Istanza di rinnovo con variante sostanziale: trasmissione integrazioni a seguito di Conferenza dei Servizi del 10/04/2024.**

Con riferimento al verbale dei lavori della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 10/04/2024 si chiarisce quanto in esso richiamato.



Riscontro nota Regione Campania prot. n. 36184 del 12/04/2024

UOD 50 17 05

Su questo punto [caso di riattivazione dell'impianto di triturazione attualmente inattivo] interviene il Responsabile del procedimento, il quale rappresenta alla Ditta Ecopan S.r.l. che il macchinario in esame è stato comunque inserito nel layout produttivo e quindi deve essere autorizzato nella presente fase istruttoria. A tal proposito si chiede di chiarire tutte le attività potenzialmente realizzabili con tale apparecchiatura e di acquisirne tutte le autorizzazioni necessarie.

In particolare vanno meglio specificate, attraverso un'opportuna integrazione della relazione tecnica generale (ed eventualmente di quella EoW):

- *La potenzialità e la tipologia di rifiuti trattati con il medesimo macchinario;*
- *Quali sono i rifiuti in uscita che esso genera sottoposti a regime di deposito temporaneo (art. 185-bis D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.);*
- *Le emissioni in atmosfera da esso prodotte, dettagliando meglio il sistema di abbattimento delle stesse.*

I rifiuti che possono essere trattati nell'impianto di frantumazione sono quelli aventi codice EER già autorizzato, ovvero:

CODICI EER	DESCRIZIONE
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35

Dall'operazione di frantumazione possono generarsi rifiuti da sottoporsi a regime di deposito temporaneo che sono già elencati nella relazione tecnica descrittiva e possono essere:

150102	Imballaggi in plastica
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
191201	Carta e cartone



191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro

Con riferimento alle emissioni in atmosfera si rimanda alla relazione emissioni in atmosfera che si allega alla presente.

Va chiarito, altresì, se dal processo di trattamento implementato con tale impianto si ottengono prodotti derivanti dalle attività relative alla cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste) e, qualora tale eventualità sia realizzata, far riferimento alla relativa disciplina di settore: se, a titolo di esempio, si ottiene materiale plastico va applicato l'EoW caso per caso con riferimento alle linee guida SNPA n. 41/2022 (comma 3 art. 184-ter D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.), se si ottengono altri materiali, rispetto a cui già sono in vigore i regolamenti europei o decreti nazionali, farne dovuto riferimento (comma 2 art. 184-ter D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)

Il materiale frantumato è costituito da rifiuti che verranno ritirati da ditte specializzate e non vi sarà produzione di End of Waste.

Il Responsabile del procedimento rappresenta alla ditta Ecopan S.r.l. che va prodotta, ai sensi della D.G.R.C. n. 8/2019, la seguente ed ulteriore documentazione:

- *Relazione specifica sulle emissioni in atmosfera, redatta da tecnico abilitato, contenente tutta la documentazione prevista dal punto 1.2.7 della DGRC n. 8/2019 (compreso l'allegato 1.d – Quadro riepilogativo delle emissioni convogliate e diffuse);*

Si allega documentazione relativa alle emissioni in atmosfera, rispondente al punto 1.2.7 della D.G.R.C. n. 8/2019:

4. Allegato 1.d – Quadro emissioni in atmosfera;
- 4.1 Relazione emissioni in atmosfera;
- 4.2 Planimetria emissioni in atmosfera;
- 4.3 Scheda filtro a maniche.

- *Relazione specifica relativa agli scarichi acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura contenente tutto quanto previsto dal punto 1.2.9 (incluso l'allegato 1.e – Scarichi in pubblica fognatura)*



Si allega documentazione relativa agli scarichi acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura, rispondente al punto 1.2.9 della D.G.R.C. n. 8/2019:

3. Allegato 1.e – Scarichi in pubblica fognatura;

3.1 Relazione scarichi idrici;

3.2 Planimetria rete idrica;

3.3 Fatture approvvigionamento idrico;

3.4 Scheda tecnica deoliatore;

Va inoltre rettificato il refuso presente a pag. 29 della relazione tecnica generale, dove si deve richiedere una distribuzione in diminuzione dei codici CER trattati.

Preso atto delle richieste di integrazioni e chiarimenti formulate dagli enti competenti, con particolare riferimento alle quantità di stoccaggio istantaneo che la ECOPAN può detenere all'interno dell'impianto, si è ritenuto opportuno revisionare la tabella dei codici EER da trattare che si riporta di seguito:



CODICE EER		DESCRIZIONE	DENSITÀ [tonn/mc]	OPERAZIONI DI RECUPERO E/O STOCCAGGIO	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [tonn]	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [mc]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [mc/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [tonn/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [mc/anno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [tonn/anno]	AREA DI STOCCAGGIO	AREA DI TRATTAMENTO
TIPOLOGIA 5.19	16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,3	0,3	90	90	A	B, C
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15										
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35										
	20 01 25	Oli e grassi commestibili	1,0	R13	1,0	1,0	0,8	0,8	240	240	A	-----



I rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, come previsto dalla DGR n. 8/2019, vengono raggruppati nella tipologia 5.19 del DM 5/2/98 :

Tipologia 5.19 apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160216] [160214] [200136].

5.19.1 Provenienza: raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi.

5.19.2 Caratteristiche del rifiuto: apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.

5.19.3 Attività di recupero: messa in riserva di rifiuti [R13] con asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche; macinazione e granulazione della frazione costituita da gomma e della frazione plastica per sottoporle alle operazioni di recupero nell'industria delle materie plastiche e della gomma [R3] e per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4].

5.19.4 Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate; prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.

La revisione della tabella rifiuti da autorizzare, inoltre, garantisce il rispetto della soglia di assoggettabilità al DPR 151/2011 affinché l'attività di recupero RAEE non risulti ascrivibile al punto 44 del DPR 151/2011, come appreso meglio specificato.

Relativamente alla polizza fideiussoria prodotta si rappresenta che è stata prodotta un'appendice in cui, a differenza di quanto previsto nella DGRC n. 8/2019:

- *non c'è alcun riferimento esplicito alla prima escussione;*
- *non è stato esplicitato nell'oggetto che la stessa deve essere prestata per eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività svolta.*

Per quanto riguarda la polizza, al momento dell'invio delle integrazioni non è ancora pervenuta alla società con le modifiche richieste. Non appena disponibile verrà trasmessa agli enti in indirizzo.



Riscontro nota Regione Campania prot. n. 187424 del 12/04/2024

ASL

1. Il primo livello del fabbricato in cui avviene la lavorazione dei rifiuti è un piano terra o un piano seminterrato, come si legge nella relazione igienico-sanitaria?

Il piano su cui avvengono le lavorazioni è un piano terra, erroneamente nella Relazione igienico-sanitaria è stato riportato il termine seminterrato. Si trasmette Relazione opportunamente revisionata.

2. Si chiede di conoscere l'attività svolta nell'area di fabbricato del secondo livello non in uso all'Ecopan Srl, al fine di valutarne la compatibilità con l'attività di stoccaggio e trattamento rifiuti.

Il secondo livello del fabbricato è fittato a terze parti e negli stessi non si effettua alcuna attività lavorativa.

3. Si chiede di conoscere il numero di addetti ed in relazione a quest'ultimo di relazionare più in dettaglio sui servizi igienico-assistenziali, così come previsto dall'allegato IV del D.lgs. 81/08

Vi sono due addetti alla lavorazione dei rifiuti RAEE. La Relazione igienico-sanitaria è stata integrata così come richiesto.

4. Relativamente alla valutazione di impatto acustico si chiede di chiarire se i rilievi fonometrici sono stati fatti con le sorgenti di rumore attive, quindi con l'attività in corso, oppure con le sorgenti di rumore spente, e quindi se i valori in tabella 5 sono rappresentativi del rumore residuo o del rumore ambientale, considerato che nel capoverso precedente è testualmente riportato *"sono stati effettuati dei rilievi fonometrici per determinare il clima acustico (rumore residuo) della zona in presenza di normale attività di produzione"*. Se i valori riportati in tabella 5 fossero riferiti al rumore residuo, vale a dire il rumore rilevato in assenza della sorgente, occorre che venga valutato, anche in via previsionale, il rumore ambientale con l'attività in esercizio.

Si allegano:

5. Relazione igienico sanitaria revisionata;
- 5.1 Valutazione di Impatto Acustico revisionata;
- 5.2 Planimetria revisionata.



Riscontro nota prot. Regione Campania n. 0172764 del 05/04/2024

VIGILI DEL FUOCO

Con riferimento alla nota prot. della Regione Campania n. 0172764 del 05/04/2024 si riporta quadro rifiuti che si intende autorizzare:

Codice EER		Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
TIPOLOGIA 5.19	160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R4, R5, R13	0,3	0,3	30
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135				
	200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60

In particolare, affinché la società non superi la soglia di assoggettabilità al DPR 151/2011 ed in particolare al punto 44 *Stabilimenti, impianti, depositi ove si producono, lavorano e/o detengono materie plastiche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg*, si è provveduto a revisionare la nuova tabella inizialmente allegata all'istanza diminuendo il quantitativo di stoccaggio istantaneo secondo i suggerimenti indicati nella nota in oggetto.

Stoccaggio massimo di apparecchiature in entrata da lavorare: 30 tonnellate

Contenitore del materiale già recuperato: 1,9 tonnellate (contenitore da smaltire)

10% di materiale stoccato in entrata	10% di materiale plastico in lavorazione	100% di materiale plastico recuperato	10% di materiale plastico recuperato
$30 \times 0,1 = 3$	$0,3 \times 0,1 = 0,03$	1,9	$0,3 \times 0,1 = 0,03$

Ovvero: $3 + 0,03 + 1,9 + 0,03 = 4,96$ tonnellate inferiore alla soglia di assoggettabilità.

Di seguito si riporta la tabella rifiuti riportante le quantità di stoccaggio istantanee aggiornate:

CODICE EER		DESCRIZIONE	DENSITÀ [tonn/mc]	OPERAZIONI DI RECUPERO E/O STOCCAGGIO	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [tonn]	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [mc]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [mc/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [tonn/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [mc/anno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [tonn/anno]
TIPOLOGIA 5.19	16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,3	0,3	90	90
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15								
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35								
	20 01 25	Oli e grassi commestibili	1,0	R13	1,0	1,0	0,8	0,8	240	240



Regione Campania
Data: 20/05/2024 15:26:52, PG/2024/0250273





COMUNE DI VENTICANO

PROVINCIA DI AVELLINO

RELAZIONE TECNICA

INTERVENTO:	<p><i>Rinnovo con contestuale Variante sostanziale al D.D. n. 19 del 29/01/2015 D. Lgs. 152/06 art. 208 e s.m.i. –</i></p> <p><i>Società Ecopan s.r.l. – Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi</i></p>
-------------	--

ECOPAN S.r.l.

Sede Legale: Via Kennedy, 26 Vallata (AV)

Sede Operativa: Via Ilici/ San Nicola zona P.I.P. Venticano (AV)



IL COMMITTENTE
IL COMUNE DI VENTICANO
 Via Kennedy, 26 - 83059 Vallata (AV)
 Sede Operativa: Via Ilici/ San Nicola zona P.I.P.
 83030 Venticano (AV)
 P.Iva: 12165900644 - Tel/Fax: 0825-965330

MAGGIO 2024	REV 02	FORMATO A4	SCALA /	FOGLIO 1 di 40
-------------	--------	---------------	------------	-------------------

Regione Campania
 Data: 20/05/2024 15:26:52 - PG/2024/0250273

Sommario

1. Quadro progettuale autorizzato	11
1.1. Descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie	11
1.2. Descrizione delle principali caratteristiche di processo	12
1.3. Descrizione della gestione operativa dell'impianto	13
1.3.1. Oli e grassi commestibili	13
1.3.2. Trattamento dei RAEE	14
1.4. Descrizione delle aree rifiuti	19
Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi (mq 385)	19
Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili (mq 165)	19
Settore frantumazione delle carcasse (mq 200)	20
Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (mq 103)	21
Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento (mq 12)	21
1.5. Quantità massima rifiuti recuperabili o stoccabili	22
2. Quadro progettuale da autorizzare.....	24
2.1. Modifiche lay-out.....	24
2.2. Ridistribuzione codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 21.01.2015	28
3. Risorse idriche e scarichi.....	32
3.1. Approvvigionamento e scarichi.....	32
3.2. Impianto di prima pioggia	33
4. Emissioni in atmosfera	35
5. Classificazione acustica del territorio	36
6. Descrizione della viabilità di accesso.....	37
7. Sicurezza e antincendio	38

7.1. Precauzioni per la sicurezza degli operatori:..... 38

8. Ripristino ambientale38

Conclusioni39

**ASSEVERAZIONE DEL PROFESSIONISTA IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL
PROGETTO.....40**



Premessa

La ditta ECOPAN S.r.l. avente come amministratore unico il sig. Tammaro Bruno nato a Mirabella Eclano (AV) il 30.10.1959, C.F. TMMBRN59R30F230K, con sede legale in via Kennedy, 26 Vallata (AV) e sede operativa ubicata in via Ilici San Nicola zona P.I.P. nel Comune di Venticano (AV) P.IVA 02165900644, n. iscrizione REA 140179 è stata autorizzata con D.D. n. 512 del 18.12.2013 all'esercizio di un "Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (R4, R5 e R13)" per i seguenti codici EER:

Tabella 1 Rifiuti autorizzati con D.D. n. 512 del 18.12.2013

CODICI EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R5
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3, R4
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	R3

Tabella 1-bis - Codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Tabella 2-bis - Riepilogo quantità totali autorizzate

TOTALE	t/g	mc/g
R5	0,3	0,06
R3 – R4	1,2	0,24
R13	0,1	0,33
	1,6	0,63

L'istanza per la quale si intende richiedere autorizzazione consiste in:

- Ridistribuzione dei quantitativi autorizzati nei decreti sopra citati senza di fatto alterare le lavorazioni, le tipologie e i codici EER;
- Modifiche al layout aziendale.

Il presente progetto si configura come **rinnovo con variante non sostanziale** di un impianto già esistente, ai sensi della D.G.R.C. n. 8 del 15.01.2019 (sostitutiva della D.G.R.C. n. 386 del 20.07.2016):

- Allegato 1, parte II, sezione 2.2 "Varianti non sostanziali", punto 2.2.2 ovvero non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l'impianto ma esclusivamente una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva ed alla sezione 3.5 "Rinnovo autorizzazioni" della suddetta D.G.R.C;
- Allegato 1, parte II, sezione 3.5 "Rinnovo autorizzazioni".

Il presente progetto inizialmente si configurava come Rinnovo con variante non sostanziale di un impianto già esistente, ai sensi della D.G.R.C. n. 8 del 15.01.2019 (sostitutiva della D.G.R.C. n. 386 del 20.07.2016), Allegato 1, parte II, sezione 2.2 "Varianti non sostanziali", punto 2.2.2 ovvero non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l'impianto ma esclusivamente una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva ed alla sezione 3.5 "Rinnovo autorizzazioni" della suddetta D.G.R.C., tuttavia così come richiesto in sede di prima Conferenza dei Servizi tenutasi il 1° febbraio 2024, è stata integrata tutta la documentazione prodotta con gli elaborati previsti dalla D.G.R.C. n. 8/2019 in quanto il progetto è stato valutato come **"Rinnovo con variante sostanziale"**.

Di seguito si riportano i titoli acquisiti con le precedenti autorizzazioni:

- Parere igienico-sanitario per l'apertura di un opificio industriale per il riciclaggio di materiale elettrico ubicato nella zona P.I.P.- lotto n.8;
- Nulla Osta rilasciato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Ligri Garigliano e Volturno, con nota acquisita agli atti del Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 438657 del 07.06.2012, rappresentando che per il tipo di attività prevista, lo stabilimento non è soggetto ad alcun parere di competenza;
- Atto di cessione in proprietà dell'area compresa nell'area di insediamento produttivo con repertorio n. 180 del 28.06.2012;
- Permesso a costruire n. 12 del 21.05.2007 e variante n. 35 del 03.10.2011, rilasciato dal Comune di Venticano (AV) con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681801 del 18.09.2012;
- Parere favorevole provvisorio rilasciato dal Comune di Venticano (AV), con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681838 del 18.09.2012, su conforme parere dell'Autorità Ambito Territoriale

Ottimale 1, di accettabilità allo scarico delle acque reflue provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni e dei servizi igienici nella rete fognaria comunale;

- Approvazione del progetto per la realizzazione dello stabilimento per il recupero e trattamento di materiale elettrico non pericoloso, nonché l'autorizzazione all'esercizio per le operazioni R4, R5, R13 di cui all'Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., con D.D. 169 del 15/10/2012, previo parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza di Servizi del 18.09.2012, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di materiale elettrico non pericoloso (R4, R5, R13), con scadenza al 06.11.2023, rilasciata con D.D. n.512 del 18.12.2013, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n.512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di variante non sostanziale D.D. n. 19 del 29.01.2015 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di autorizzazione allo scarico reflui in pubblica fognatura D.D. n. 21 del 14.07.2017 integrativo del D.D. n. 512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino.

In vista della scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al D.D. n. 512 del 18.12.2013 la ECOPAN S.r.l. intende continuare ad effettuare le medesime attività con una redistribuzione dei quantitativi da recuperare, nel rispetto del limite delle 10 ton/die per ciò che concerne le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R13 per i rifiuti non pericolosi, in osservanza alla Parte II dell'Allegato IV, punto 7, lettere t) e z.b) del D. Lgs 152/06, pertanto il progetto della Società non ricade in procedura di Assoggettabilità a VIA secondo il suddetto decreto.

La presente relazione viene redatta rispettando le indicazioni del sopracitato D. Lgs. 152/06, del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. di cui al D. Lgs. 118/2020, delle linee guida SNPA n. 41 revisione di gennaio 2022 "*Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs. 152/2006*", del D.M. 10 luglio 2023, n. 119 per quanto concerne le operazioni di trattamento e recupero dei RAEE consistenti nel ricondizionamento, nonché della D.G.R.C n. 8 del 15.01.2019 per la procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Inquadramento del sito e dell'attività svolta

La zona in oggetto sorge su un'area di circa 3.150 mq individuata al foglio n. 5 p.lla 479 del Comune di Venticano (AV), precisamente al lotto n.8, avente destinazione urbanistica dal P.U.C. **"Zona D (produttiva artigianale)"**, ricadente secondo il Piano degli Insediamenti Produttivi vigente in "Zona D2 – Zona produttiva di progetto".



Figura 1 Inquadramento catastale foglio 5 particella 479

Il suddetto lotto rientra a sua volta in una più vasta area di lotti comprendente la zona industriale del Comune di Venticano (AV).

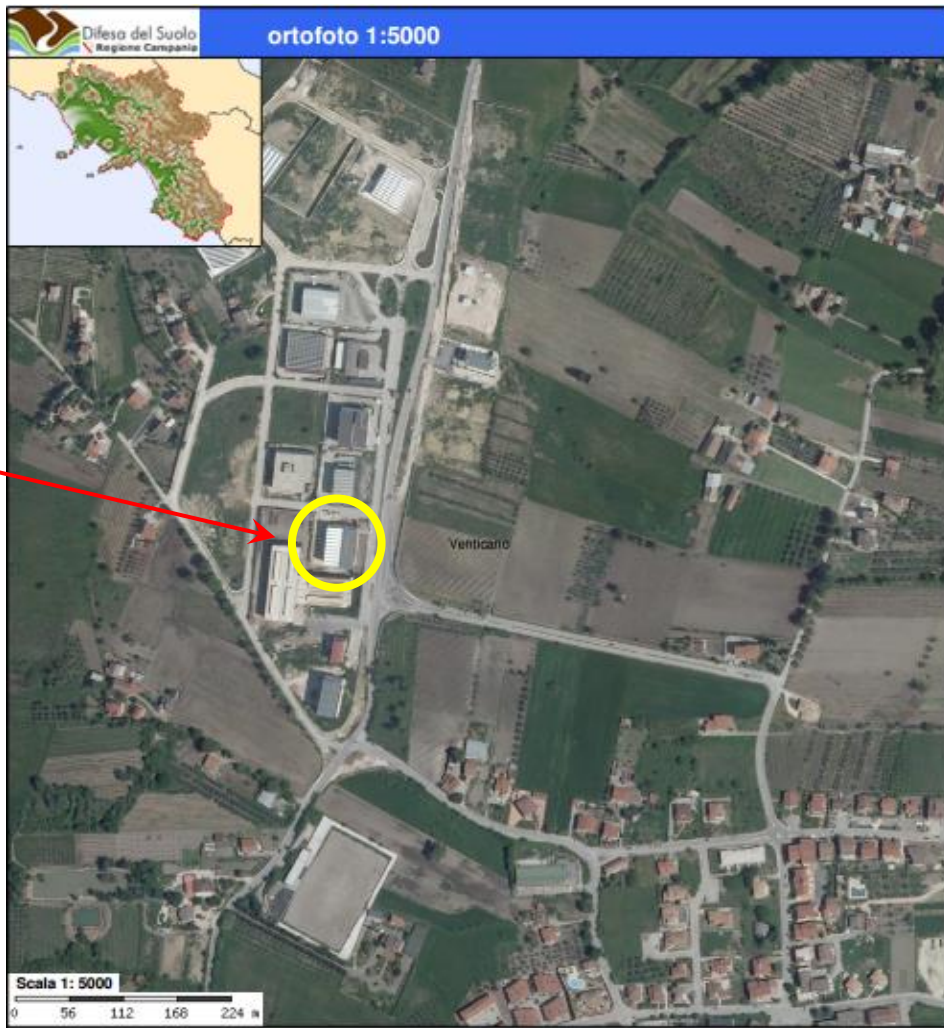


Figura 2 Ortofoto 1:5000

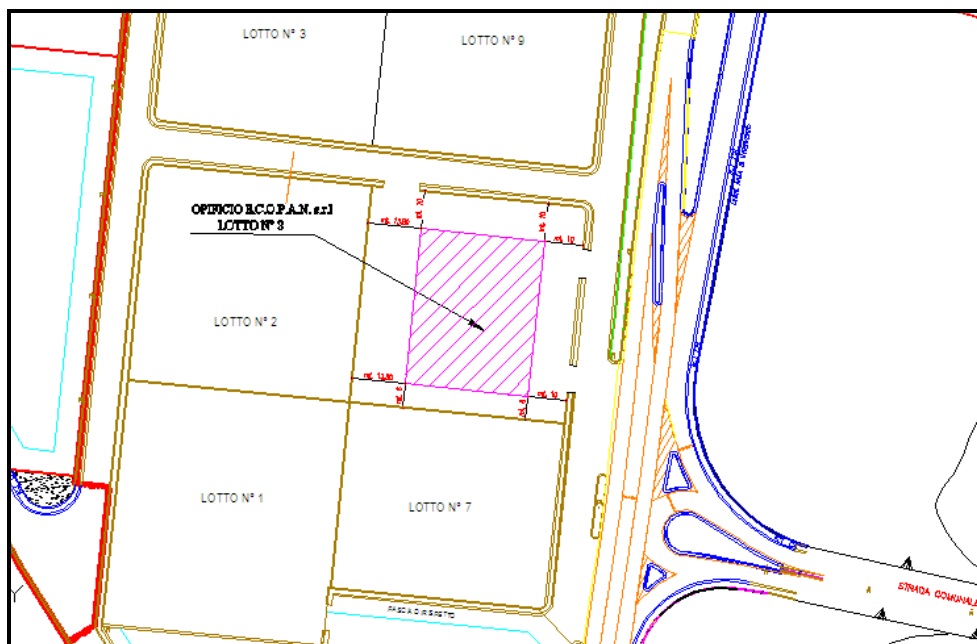


Figura 3 Stralcio Planimetrico dell'area P.I.P.

L'area in esame ricade nel foglio 173 della Carta Geologica d'Italia con scala 1:100.000 denominata "BENEVENTO", mentre la tavoletta IGM con scala 1: 25.000 è denominata "San Giorgio del Sannio".

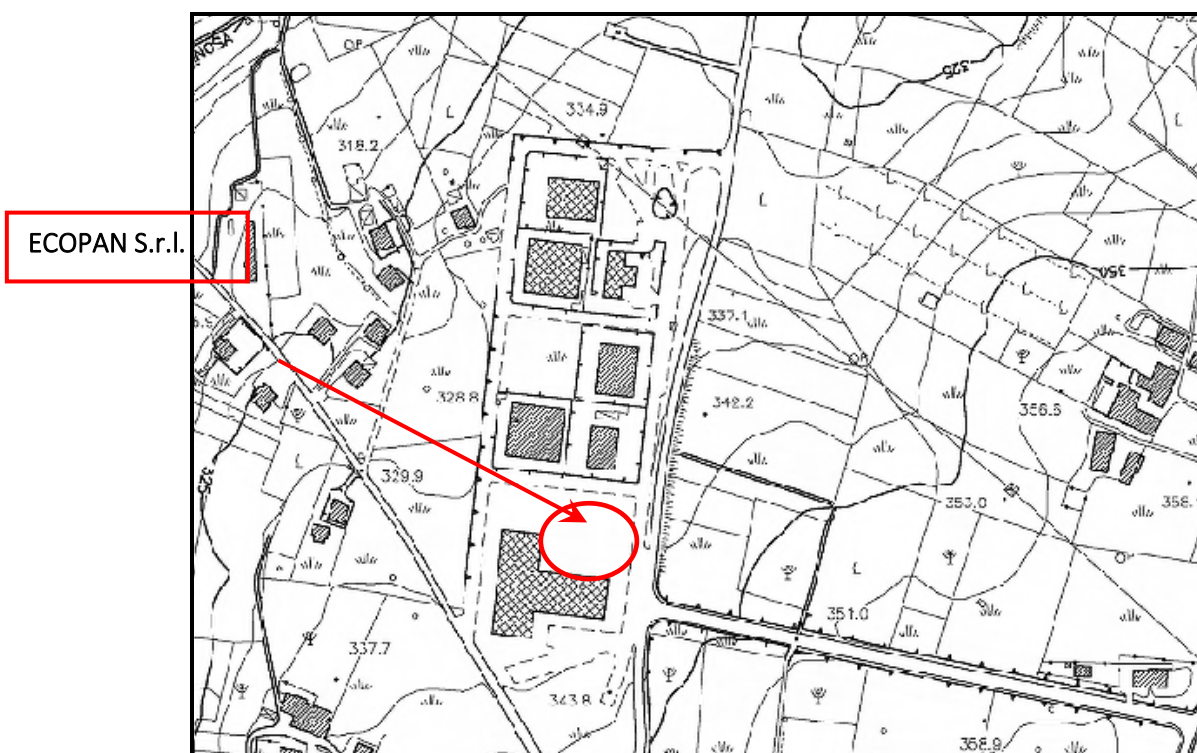


Figura 4 Corografia

Dall'analisi completa dei *vincoli urbanistici* imposti, inoltre, emerge il totale rispetto dello strumento urbanistico vigente in termini di distanze minime da rispettare, aree destinate a verde e a parcheggi.

Dal punto di vista dell'analisi dei *vincoli idrogeologici* si fa riferimento all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno e, come si evince dalla figura 5, l'area di ubicazione dell'impianto non risulta interessata da perimetrazione dei piani approvati e/o adottati dalla stessa e pertanto l'impianto non è soggetto al parere di altre Autorità.

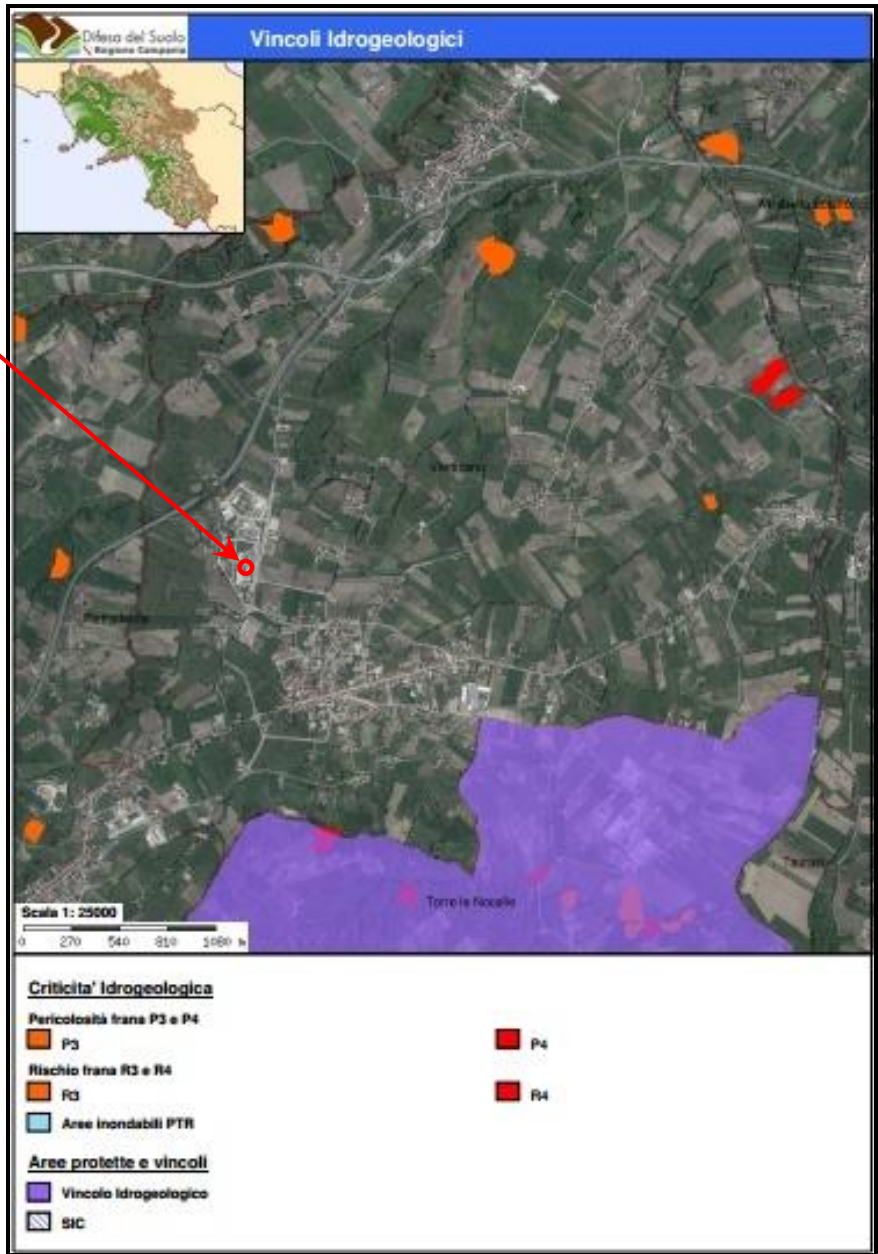


Figura 5 Rischio idrogeologico

La società inoltre, ai fini della presentazione dell'istanza di rinnovo è in possesso di certificato di destinazione urbanistica del Comune di Venticano, il quale certifica che per quanto attiene il Piano degli Insediamenti Produttivi della località Ilici/S. Nicola l'area di ECOPAN S.r.l. ricade in zona D2 (omogenea produttiva di progetto) e presenta i seguenti indici:

- Superficie minima del lotto mq 2000;
- Indice di copertura max 0,50 mq/mq;
- Numero dei piani fuori terra max 2;
- Distacco degli edifici mt 12,00;

- Distacco dai confini mt 6,00;
- Distanza da strade mt 10,00

Si allega all'istanza Certificato di destinazione urbanistica del Comune di Venticano.

1. Quadro progettuale autorizzato

1.1. Descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie

L'immobile della ECOPAN S.r.l. è un capannone di 40,00 metri x 30,00 metri distribuito su tre livelli, ogni livello con una superficie di circa 1.200 mq. L'attività di gestione dei rifiuti viene svolta solo al primo livello:

PRIMO LIVELLO: PIAN TERRENO

Su questo livello (pian terreno) sono posizionate le aree per la selezione, la messa in riserva e il momentaneo stoccaggio dei rifiuti RAEE suddivisi per aree omogenee; vi è anche la linea di triturazione con i relativi mulini e nastri trasportatori per la frantumazione delle carcasse e dei rifiuti da ridurre a pezzature minime fattibili. I mulini sono dotati di cappe di aspirazione per captare quelle piccole particelle di polvere che si creano durante la fase di riduzione volumetrica (macinatura o frantumazione). Tuttavia, per mera analisi costo-beneficio della gestione dell'impianto, l'attività di triturazione non è attiva ma si intende mantenere lo stato autorizzato.

Sul primo livello sono presenti anche i servizi igienici con spogliatoi per gli addetti e le scale di accesso agli altri livelli. Sulla parte esterna è presente l'ingresso e un piazzale di circa 1.200 mq che costeggia il capannone su tre lati, la pesa e il muro di recinzione con una siepe in prossimità della recinzione.

SECONDO LIVELLO: PRIMO PIANO

Il secondo livello (primo piano) è adibito parzialmente ad uffici.

Sulle due estremità sono presenti le rampe di collegamento agli altri livelli. Sullo stesso livello insiste un piccolo piazzale per l'accesso al suddetto piano sviluppato su un solo lato del capannone e un'area a verde per un complessivo di circa 500 mq, dal primo piano vi è accesso diretto alla strada principale.

TERZO LIVELLO: SECONDO PIANO

All'ultimo livello (secondo piano) sono presenti gli uffici, i servizi igienici, la mensa e l'archivio magazzino per un totale di mq 285 circa, ed un'ulteriore zona non utilizzata.

Come già detto, l'attività di gestione e recupero rifiuti si sviluppa al primo livello.

L'ingresso all'area di accettazione posizionata all'esterno avviene tramite cancello principale posto al primo livello (piano terra) dove, nelle immediate vicinanze, è presente anche la pesa.

L'impianto è delimitato da recinzione metallica lungo tutto il suo perimetro. La barriera esterna di protezione è altresì costituita da un'area verde di circa mq 500 con siepi ed alberature, atti a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto. Oltretutto, al fine di gestire gli specifici rifiuti evitando rilasci nell'ambiente, ed al fine di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro, negli orari lavorativi è sempre presente personale autorizzato ed adeguatamente addestrato.

1.2. Descrizione delle principali caratteristiche di processo

I macchinari presenti in azienda sono elencati di seguito e riassunti nella tabella che segue:

- Macinatore idraulico modello eco 1400
- Nastro trasportatore (V.M.C. Impianti)
- Separatore magnetico a nastri
- Nastro trasportatore (Bano Recycling)
- Mulino a lame
- Nastro dosatore
- Turbina ghibli 504
- Separatore
- Depuratore d'aria mobile
- Carrello elevatore
- Compressore per il recupero di gas refrigerante (Marca Wimag Modello easyRec120r100)

Tabella 2 Macchinari presenti in azienda

TIPOLOGIA	MARCA	MATRICOLA	DESCRIZIONE
MACINATORE IDRAULICO MODELLO ECO 1400	APEX RECYCLING	01/2010	Riduzione in pezzature da 4/5cm delle parti più voluminose
NASTRO TRASPORTATORE	V.M.C. IMPIANTI	11/2005	TIPO NT 8000X100
SEPARATORE MAGNETICO A NASTRO	GAUSS MAGNETI	18139	Posto sul nastro trasportatore garantisce una prima separazione dei materiali ferrosi
NASTRO TRASPORTATORE	BANO RECYCLING	439/2010	NTR 7000X600
MULINO A LAME	APEX RECYCLING	02/2010	Macchina per la granulazione di materie plastiche e non
NASTRO DOSATORE CON SILOS	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM S.R.L.	Nds105	Silos dosatore atto ad alimentare in maniera graduale e costante la turbina polverizzatrice
TURBINA GHIBLI 504	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM S.R.L.	G504105	Progettato per macinare materiali rigidi e semirigidi in granulometrie inferiori al millimetro
SEPARATORE SERIE SA 300	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM S.R.L.	Sa30010	Separatore a tavola densimentrica
FILTRO	VENETA COMPONENTI	Fmacv 0911/343	Filtro a maniche
FILTRO	AIRMEC S.R.L.	222-11	FILTRO A MANICHE
DEPURATORE D'ARIA MOBILE	EXPANSION ELECTRONIC	200601263	UNITA' FILTRANTE INDIPENDENTE MOBILE SERIE C18-FTS
COMPRESSORE	ATLAS COPCO		SERIE GA111
CARRELLO ELEVATORE	HELI	U502546653	Elettrico serie h2000 ql.25

1.3.Descrizione della gestione operativa dell'impianto

Nell'impianto della ECOPAN SRL, vengono gestite due tipologie di rifiuti:

- Oli e grassi commestibili
- RAEE.

1.3.1. Oli e grassi commestibili

La ditta ECOPAN SRL si occupa della raccolta domiciliare di oli e grassi commestibili in vari comuni e con automezzi propri. Prima del conferimento ad impianti autorizzati, il rifiuto, costituito da olio e grasso commestibile, proveniente dalla fase di pesatura e successiva accettazione, identificato con il codice EER



200125, arriva al pian terreno, confezionato in taniche di plastica poggiate su pedane in legno, e viene scaricato grazie all'ausilio del muletto. I rifiuti non sono miscelati ad oli di altra natura rispetto a quelli commestibili o ad altri tipi di rifiuti liquidi.

Una volta raccolto, l'olio vegetale esausto, viene conferito ad impianti terzi autorizzati che lo utilizzano per produrre **biodiesel** o altri materiali: ai sensi del Decreto Ministeriale n. 186 del 5 febbraio 1998 e successive modifiche, quest'olio è utilizzabile per attività e prodotti di recupero come l'industria saponiera, produzione di tensioattivi (con l'uso della glicerina prodotta dalla reazione chimica attraverso la quale si arriva comunque al biodiesel), di materiali grassi e di prodotti per l'edilizia, tramite un processo chimico chiamato "rigenerazione".

Gli oli accettati vengono travasati in una cisterna da circa 1,0 mc dall'operatore. La cisterna, è collocata in una zona dove è presente un bacino di contenimento in plastica, facilmente pulibile. La movimentazione avviene grazie all'utilizzo del muletto.

L'olio non subisce alcuna trasformazione o trattamento, la ECOPAN SRL, effettua una mera messa in riserva (R13) consistente nello svuotamento di piccole taniche in una cisterna da 1,0 m³ al fine di solo di ottimizzare il carico ed il riempimento di una cisterna per il successivo conferimento ad impianti terzi.

1.3.2. Trattamento dei RAEE

I RAEE che la ditta ECOPAN s.r.l. tratta sono apparecchiature fuori uso prive di componenti pericolose, queste tipologie sono gestite all'interno del capannone al primo livello in aree dedicate esclusivamente al loro trattamento.

Le tipologie di RAEE gestite all'interno dell'impianto sono individuate in base alle definizioni riportate nell'allegato I e II del D.Lgs. 49/2014.

In particolare vengono accettati RAEE non pericolosi appartenenti ai Raggruppamenti 2 e 4:

Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi

4.1 Lavatrici

4.3 Lavastoviglie

4.4 Apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche

Raggruppamento 4 It e consumers electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro

Il raggruppamento 4 contiene le apparecchiature di grandi dimensioni elencate al paragrafo 4 dell'allegato IV del D.Lgs. 49/2014, tranne quelle rientranti nei raggruppamenti R1 e R2, le apparecchiature di piccole

dimensioni elencate al paragrafo 5 e le piccole apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm) elencate al paragrafo 6 del D.Lgs. 49/2014, e precisamente:

4.5 Lampadari

4.6 Apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali (esclusi gli organi a canne installati nelle chiese)

4.7 Macchine per cucire, macchine per maglieria

4.7 Mainframe

4.6 Grandi stampanti

4.9 Grandi fotocopiatrici

4.10 Grandi macchine a gettoni

4.11 Grandi dispositivi medici

4.12 Grandi strumenti di monitoraggio e controllo

4.13 Grandi apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti e denaro

5.1 Aspirapolvere

5.2 Scope meccaniche

5.3 Macchine per cucire

5.4 Lampadari

5.5 Forni a microonde

5.6 Ventilatori elettrici

5.7 Ferri da stiro

5.8 Tostapane

5.9 Coltelli elettrici

5.10 Bollitori elettrici

5.11 Sveglie e orologi

5.12 Rasoi elettrici

5.13 Bilance

5.14 Apparecchi taglia capelli e apparecchi per la cura del corpo

5.15 Calcolatrici

- 5.16 Apparecchi radio
- 5.17 Videocamere, videoregistratori
- 5.18 Apparecchi hi-fi, strumenti musicali, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini
- 5.19 Giocattoli elettrici ed elettronici
- 5.20 Apparecchiature sportive, computer per ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, etc.
- 5.21 Rilevatori di fumo, regolatori di calore, termostati, piccoli strumenti elettrici ed elettronici, piccoli dispositivi medici, piccoli strumenti di monitoraggio e controllo
- 5.22 Piccoli apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti
- 5.23 Piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati
- 6.1 Telefoni cellulari
- 6.2 Navigatori satellitari (GPS)
- 6.3 Calcolatrici tascabili
- 6.4 Router
- 6.5 PC
- 6.6 Stampanti
- 6.7 Telefoni

Altre apparecchiature di grandi e piccole dimensioni, anche informatiche e per telecomunicazioni, non menzionate nei paragrafi 4, 5 e 6 dell'allegato IV del D. Lgs. 49/2014.

Il processo di recupero viene svolto nel rispetto del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), delle linee guida SNPA per l'applicazione della disciplina End of Waste (EoW) n. 41 di gennaio 2022, [del D.M. 10 luglio 2023 per i rifiuti idonei alla preparazione per il riutilizzo](#) e può schematizzarsi attraverso le seguenti fasi:

- Pesatura ed accettazione carico;
- Ciclo di trattamento del rifiuto;
- Spedizione di merce o rifiuti.

Allo stato attuale tutte le attività a partire dall'accettazione delle materie prime fino alla spedizione del prodotto finito avvengono al coperto, dentro l'opificio. Nel piazzale esterno vi è esclusivamente il transito veicolare dei mezzi in ingresso ed in uscita dallo stabilimento con relativa fase di pesatura.



Approfondimenti relativi all'applicazione della disciplina End of Waste sono riportati nella Relazione End of Waste allegata all'istanza.

Di seguito si illustrano in modo dettagliato le fasi su indicate:

➤ Pesatura ed accettazione del carico:

In questa prima fase si effettua l'accettazione del carico, cioè si valuta se il carico è conforme alle specifiche del Formulario di Identificazione Rifiuti e si effettua la pesatura dei rifiuti in ingresso; i controlli dei materiali in ingresso si svilupperanno secondo le seguenti fasi, così come previsto dal D.lgs. 49/2014:

- Controllo visivo preliminare del materiale;
- Controllo del formulario e degli eventuali ulteriori documenti di accompagnamento del materiale, al fine di verificare la conformità alla specifica di acquisto;
- Controllo strumentale, consistente nel controllo di radioattività;
- Stabilite, con le operazioni di pesatura, le quantità effettive dei materiali in entrata, il documento di accompagnamento del rifiuto verrà compilato nella sua parte finale e registrato nel registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Scarico nell'area di destinazione a seconda del tipo di materiale, codice EER e del tipo di lavorazione da svolgersi.

I materiali non conformi:

- Saranno respinti prima dello scarico e rispediti al produttore, qualora si rilevasse immediatamente la non conformità;
- In caso di non conformità emerse in fasi successive, verranno stoccati in aree separate rispetto a quelle degli altri rifiuti, opportunamente identificati e annotati nel registro di carico e scarico; verrà inoltre avvisato il fornitore e saranno avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.

➤ Ciclo di trattamento dei RAEE:

Dopo la fase di accettazione, i rifiuti saranno selezionati e stoccati in aree di conferimento dimensionate consentendo un'agevole movimentazione dei mezzi.

Prima di sottoporli alle operazioni di recupero, i RAEE vengono ulteriormente analizzati e controllati in maniera tale da valutare lo stato di integrità degli stessi. Nel caso in cui risultino integri, si effettuano delle prove di funzionamento al fine di verificarne il riutilizzo e la reimmissione sul mercato anche mediante operazioni di riparazione o sostituzione di pezzi non funzionanti.

Nel caso in cui la verifica risultasse negativa, cioè nel caso in cui l'apparecchiatura risultasse non riutilizzabile, si procede al disassemblaggio e le componenti risultanti verranno inviati agli impianti idonei alla loro ricezione.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da essi derivanti avvengono nel rispetto di quanto indicato all'Allegato VII del D.lgs. 49/2014 ovvero evitando ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Vengono adottate tutte le cautele necessarie per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. Vengono adottate tutte le cautele necessarie ad impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Vengono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dai materiali da avviare a recupero, inoltre al fine di preservare l'integrità delle apparecchiature si eviterà l'accatastamento casuale delle stesse e dei cassoni che le contengono.

L'impianto è organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento:

- Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- Settore di messa in riserva;
- Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili e preparazione per riutilizzo ai sensi del D.M. 10 luglio 2023, n. 119;
- Settore frantumazione delle carcasse (presente ma attualmente non attivo);
- Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili da destinarsi allo smaltimento.

Le superfici su cui sono presenti i vari settori sono resistenti ad eventuali sostanze chimiche che potrebbero riversarsi e penetrarvi, inoltre sono dotate di una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

I materiali da sottoporre a trattamento vengono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento; le attività di riciclo realizzate possono essere raggruppate in fasi alle quali vengono associate operazioni elementari, in particolare, le fasi principali sono la raccolta, il conferimento e la messa in riserva.

Tutte le aree sono provviste di adeguata segnaletica per l'identificazione dei codici EER.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in apposite aree delimitate da recinzioni in acciaio o in cassoni in materiale plastico di dimensioni 1,00 m x 1,00 m. I rifiuti liquidi sono stoccati in cisterne con relativo bacino di contenimento e anti traboccamento in acciaio.

1.4. Descrizione delle aree rifiuti

Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi (mq 385)

I RAEE da trattare vengono consegnati all'impianto di trattamento e posizionati nel settore di conferimento dove avviene il controllo dei rifiuti in ingresso, in particolare si procede con:

- Verifica della presenza e della corretta compilazione dei formulari di accompagnamento oltre che della corrispondenza tra documentazione e rifiuti mediante controllo visivo;
- Pesatura dei rifiuti in ingresso;
- Stoccaggio dei rifiuti in ingresso accettati nel settore di conferimento per essere sottoposti ai successivi trattamenti.

La superficie dedicata al conferimento e allo stoccaggio ha dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita, è impermeabile e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che, in maniera accidentale, potrebbero fuoriuscire dagli automezzi o dai serbatoi ed è dotata di pendenza tale da convogliare eventuali liquidi nelle apposite canalette e quindi nei pozzetti di raccolta.

Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili (mq 165)

Le operazioni di smontaggio e di preparazione per il riutilizzo vengono effettuate a banco e sono finalizzate alla separazione ed asportazione dei diversi componenti salvaguardandone l'integrità, in particolare: eventuali imballaggi e rivestimenti, cavi e schede elettroniche, carcassa, altoparlanti, altra componentistica elettrica e/o elettronica, materiali metallici e/o plastici vari.

Per quanto riguarda la preparazione per il riutilizzo, essa viene svolta ai sensi del D.M. 10 luglio 2023, n. 119, si procede ad una prima fase di controllo che consiste nell'ispezione visiva, cernita e prova funzionale per valutare l'idoneità del rifiuto ad essere preparato per il successivo riutilizzo. In particolare, la prova funzionale consiste nel testare la funzionalità del dispositivo e qualora l'esito fosse positivo esso verrà riposto a scaffale nell'area individuata in planimetria come *Deposito RAEE riparati e componentistiche funzionanti e riutilizzabili*.

Qualora la prova funzionale abbia esito negativo l'operatore procede a valutare la presenza di sostanze pericolose, se presenti queste ultime il singolo rifiuto verrà messo da parte e inviato a ditte autorizzate allo smaltimento. Se non sono presenti sostanze pericolose si passa alla successiva fase di smontaggio, consistente in operazioni di disassemblaggio totale o parziale del rifiuto in componenti riutilizzabili singolarmente o nell'operazione di riparazione.

I componenti rimossi verranno etichettati o comunque resi identificabili e posti a scaffale nell'area di *Deposito RAEE e componentistiche funzionali e riutilizzabili*.

Tale operazione promuove il riciclaggio delle parti recuperabili e consiste in:

- Rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio, ottone, ecc.;
- Rimozione dei grandi componenti in plastica;
- Rimozione dei componenti in vetro.

L'intero settore di smontaggio è posizionato all'interno del capannone ed è dotato di apposita copertura e pavimentazione impermeabile agli oli.

In caso di perdite accidentali di liquidi dall'area di conferimento verranno utilizzati kit assorbenti appositamente stoccati nella zona adibita ai servizi dell'impianto.

I materiali ed i componenti selezionati verranno depositati negli appositi scaffali, divisi per tipologia e classificazione commerciale.

Infine, vi è la riparazione che comprende la sostituzione, la soppressione e/o il ripristino di qualsiasi componente.

I materiali da avviare al riciclaggio e/o smaltimento verranno stoccati, per tipologie omogenee in cassoni scarrabili o cassonetti per il successivo conferimento agli impianti di recupero, previa attribuzione del codice EER e verrà garantita la tracciabilità mediante l'utilizzo del FIR durante i trasporti.

Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione verranno stoccate in scaffali destinati esclusivamente al loro deposito e la loro tracciabilità è garantita per tramite di DdT (Documento di Trasporto).

Settore frantumazione delle carcasse (mq 200)

La linea di macinazione e selezione meccanica è costituita da:

- Un premacinatore idraulico che riduce in pezzature da 4-5 cm le parti più voluminose;
- Un separatore magnetico a nastro che, posto sul nastro trasportatore, garantisce una prima separazione dei materiali ferrosi;
- Un mulino a lame per la granulazione di materie plastiche e non;
- Una turbina progettata per macinare materiali rigidi e semirigidi in granulometrie inferiori al millimetro.

L'impianto inoltre è corredato di:

- Nastri di scarico materiali pesanti;

- Sistemi di aspirazione, collegati ad un filtro a maniche convoglianti in un camino E1 così come indicato nella planimetria emissioni in atmosfera.

Il materiale, caricato manualmente nella tramoggia del pre-macinatore, scende gradualmente nella sottostante camera di masticazione (chiusa) dove, per azione delle lame, viene sminuzzato e quindi scaricato dal fondo della camera dove viene trasferito con un nastro nel mulino a martelli per essere ulteriormente macinato. Il materiale macinato, ridotto ad una pezzatura compresa fra 2 e 10 mm, viene trasferito ad una turbina polverizzatrice apportando un'ulteriore riduzione volumetrica e la completa separazione tra la parte metallica dall'eventuale frazione non metallica del materiale alimentato. All'uscita abbiamo il materiale polverizzato, le frazioni vengono selezionate con un separatore a tavola densimetrica.

La linea di frantumazione e selezione viene opportunamente tarata in funzione della tipologia dei materiali trattati. In ogni caso i materiali in uscita sono privi di polveri estranee ed avranno una granulometria compresa tra 1 e 3 mm.

Pertanto, dall'impianto di triturazione si ottengono:

- Vari tipi di metallo tritati, separati in appositi contenitori dall'impianto di trattamento;
- Plastica tritata.

Ciascun materiale verrà destinato al deposito, in aree dedicate e distinte e spedito.

I materiali che richiedono trattamenti specifici, non recuperabili dall'impianto o non più tecnicamente separabili, infine, saranno mandati a recupero o a smaltimento presso impianti autorizzati.

Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (mq 103)

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in apposite aree delimitate da recinzioni in acciaio o in cassoni in materiale plastico di dimensioni 1,00 m x 1,00 m.

Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi allo smaltimento (mq 12)

Per quanto riguarda i rifiuti non recuperabili da destinarsi allo smaltimento essi saranno costituiti da materiali misti individuati con il codice EER 19 12 12 *altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.*

Essi saranno stoccati da cassoni in ferro dotati di copertura impermeabile per esposizione permanente agli agenti atmosferici in quanto i cassoni saranno all'esterno.

1.5. Quantità massima rifiuti recuperabili o stoccabili

La società "ECOPAN S.R.L." oggi è autorizzata con Decreto n. 19 del 29.01.2015 come "impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi" per i seguenti codici tabellati:

Tabella 3 Codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Tabella 4 Riepilogo quantità totali autorizzate

TOTALE	t/g	mc/g
R5	0,3	0,06
R3 – R4	1,2	0,24
R13	0,1	0,33
	1,6	0,63

1.6. Diagramma a blocchi del ciclo produttivo

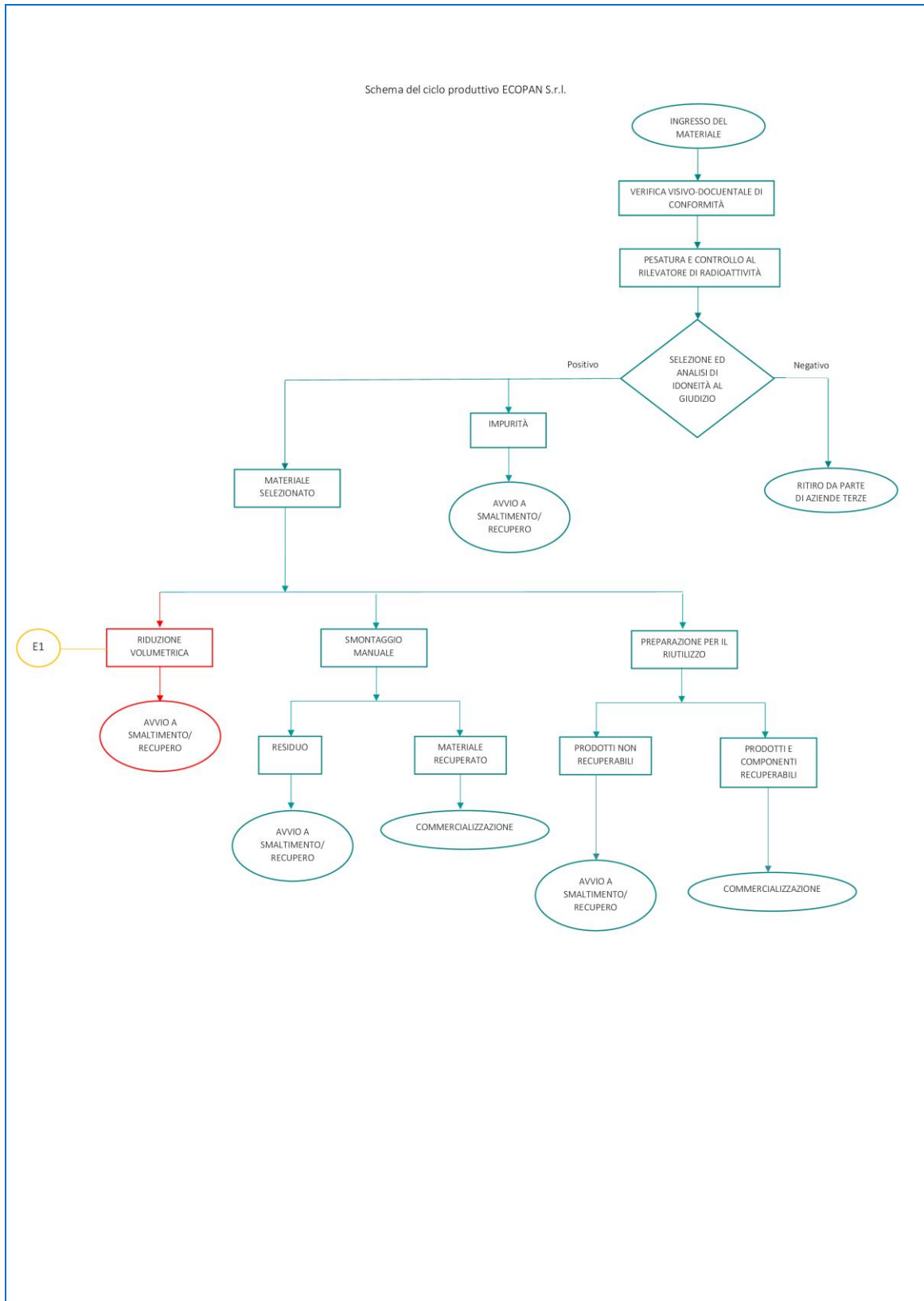


Figura 6 Diagramma a blocchi del ciclo produttivo



2. Quadro progettuale da autorizzare

Con la presente istanza si intendono apportare le seguenti modifiche:

- **modifiche al layout:**
 - aggiunta delle aree di stoccaggio dei rifiuti recuperati nel piazzale esterno, antistante il capannone;
 - Modifica della posizione interna dei banchi di lavoro e di disassemblaggio, così come riportato nella planimetria allegata.
- **ridistribuzione quantitativi dei Codici EER.**

2.1. Modifiche lay-out

Le modifiche al lay-out che si intendono apportare riguardano l'aggiunta di un'area esterna, allestita con cassoni metallici coperti, protetti dagli agenti atmosferici, dotata già di sistema di raccolta e canalizzazione delle acque piovane, da adibire allo stoccaggio delle componenti recuperabili non pericolose (vetro, metalli, plastica, carta e cartone, legno) ed al deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi provenienti dalla lavorazione e destinati a recupero o smaltimento.

Tale modifica contribuisce ad una maggiore sicurezza, ai fini antincendio, dell'intero complesso produttivo, in quanto i materiali combustibili saranno stoccati all'esterno, suddivisi per tipologia, compartimentati nei cassoni metallici, con diminuzione del carico d'incendio interno all'opificio.

A seguito della suddetta modifica si è deciso di posizionare i banchi di lavoro esistenti adibiti al disassemblaggio in un'altra configurazione, più compatta, in maniera tale da permettere agli operatori di avere a pronta disposizione ed a una distanza minore le attrezzature e gli utensili limitando la movimentazione delle apparecchiature da smontare all'interno del capannone, a vantaggio di sicurezza relativamente ai rischi legati alla movimentazione del materiale tra le varie aree.

Le suddette modifiche non comportano variazioni del ciclo produttivo o delle fasi di lavoro in quanto l'intera linea di macinazione plastica e cavi elettrici non subirà spostamenti o adeguamenti.

Continuano ad essere eseguite le seguenti fasi di lavorazione del materiale in ingresso all'impianto:

- Pesatura ed accettazione carico;
- Ciclo di trattamento del rifiuto;
- Spedizione di merce o rifiuti.

Le operazioni di pesatura ed accettazione del carico rimangono invariate rispetto a quanto descritto al precedente capitolo.

Il ciclo di trattamento del rifiuto, come descritto al precedente capitolo, consta esclusivamente delle fasi di smontaggio e disassemblaggio manuali dei materiali con l'obiettivo finale di produrre materiale finito o semi lavorati destinati alle industrie di trasformazione o di produzione.

Tale rimodulazione viene effettuata al fine di efficientare gli spazi all'interno del primo livello di proprietà della ECOPAN s.r.l. lo spazio attualmente impiegato per il disassemblaggio verrà compartimentato ed utilizzato per altre attività aziendali diverse dalla gestione rifiuti, in particolare saranno destinate alla divisione logistica della società ECOPAN s.r.l.

Nella fattispecie, ai fini della richiesta di variante non sostanziale di impianto autorizzato in art. 208, trattasi esclusivamente di una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva, ovvero non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l'impianto.

La redistribuzione in oggetto interessa esclusivamente il primo livello (pian terreno), sul quale sono posizionate le aree per la selezione, la messa in riserva e il momentaneo stoccaggio dei rifiuti RAEE. Impianti e macchinari destinati alla triturazione presenti non subiranno variazioni.

Dagli estratti delle planimetrie allegati all'istanza, sotto riportati, si può individuare facilmente la rimodulazione degli spazi di cui si fa richiesta, in particolare si intende:

- compartimentare l'area dove attualmente sono presenti i banchi di lavoro (figura 7) e spostare questi ultimi così come si può osservare in Figura 8;
- trasferire i cassoni adibiti al deposito delle MPS all'esterno, in spazi di proprietà della ECOPAN s.r.l. che attualmente risultano inutilizzati (figura 8).

Le aree funzionali, così come identificate nella D.G.R. 8/2019, verranno compartimentate così come indicato in figura 9.

Tale modifica comporterà anche la disponibilità di un'area, avente un'estensione di mq 400,00, libera da attrezzature che la ECOPAN srl intende delimitare con la costruzione di pareti in cartongesso e destinare al deposito ed attrezzatura di materiali vari utilizzati per la propria attività di autotrasporto conto terzi di merci (contenitori, funi, sponde metalliche, ecc.) e logistica.

PIANTA PIANO TERRA
STATO AUTORIZZATO con D.D. n. 19 del 29.01.2015

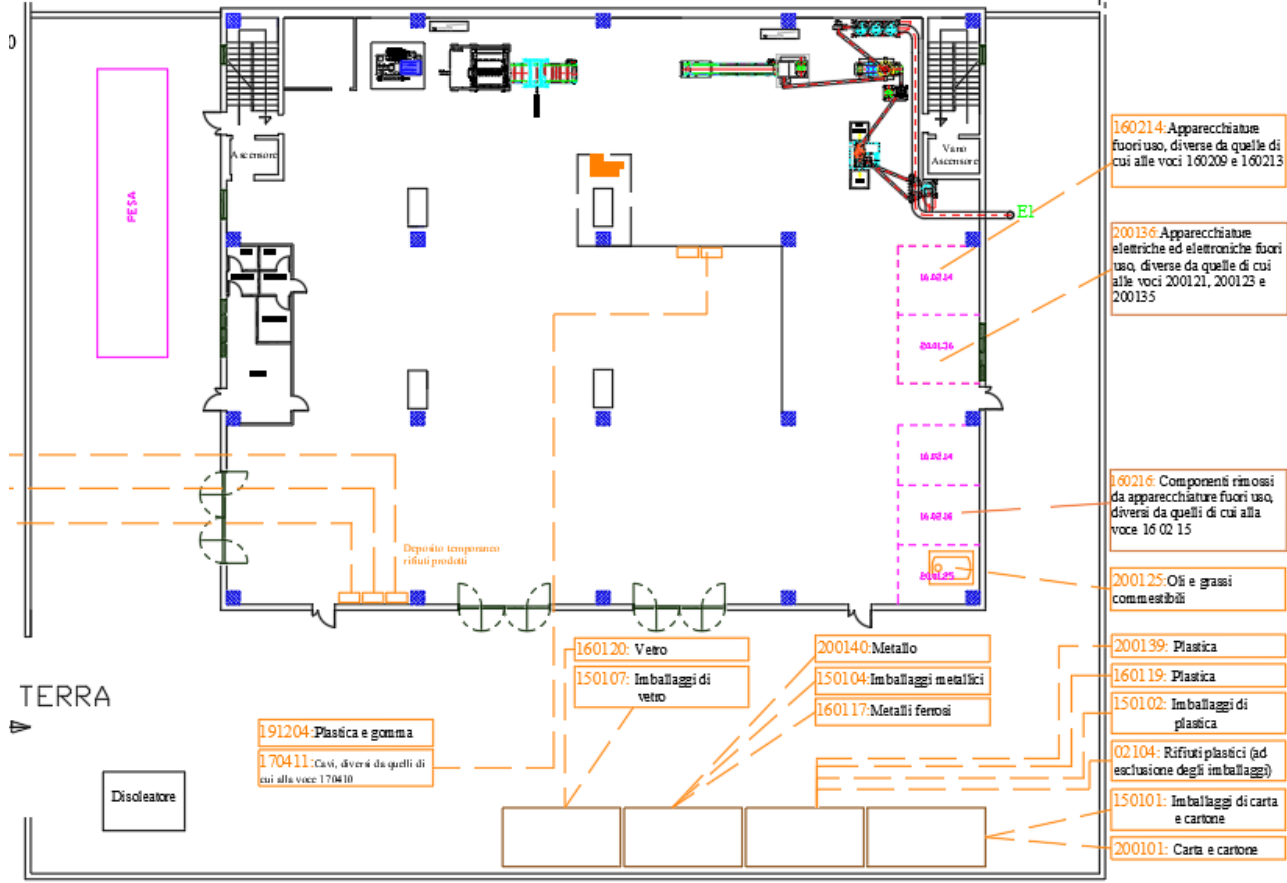


Figura 7 Planimetria rifiuti ante intervento

PIANTA PIANO TERRA RIDISTRIBUZIONE DELLE AREE

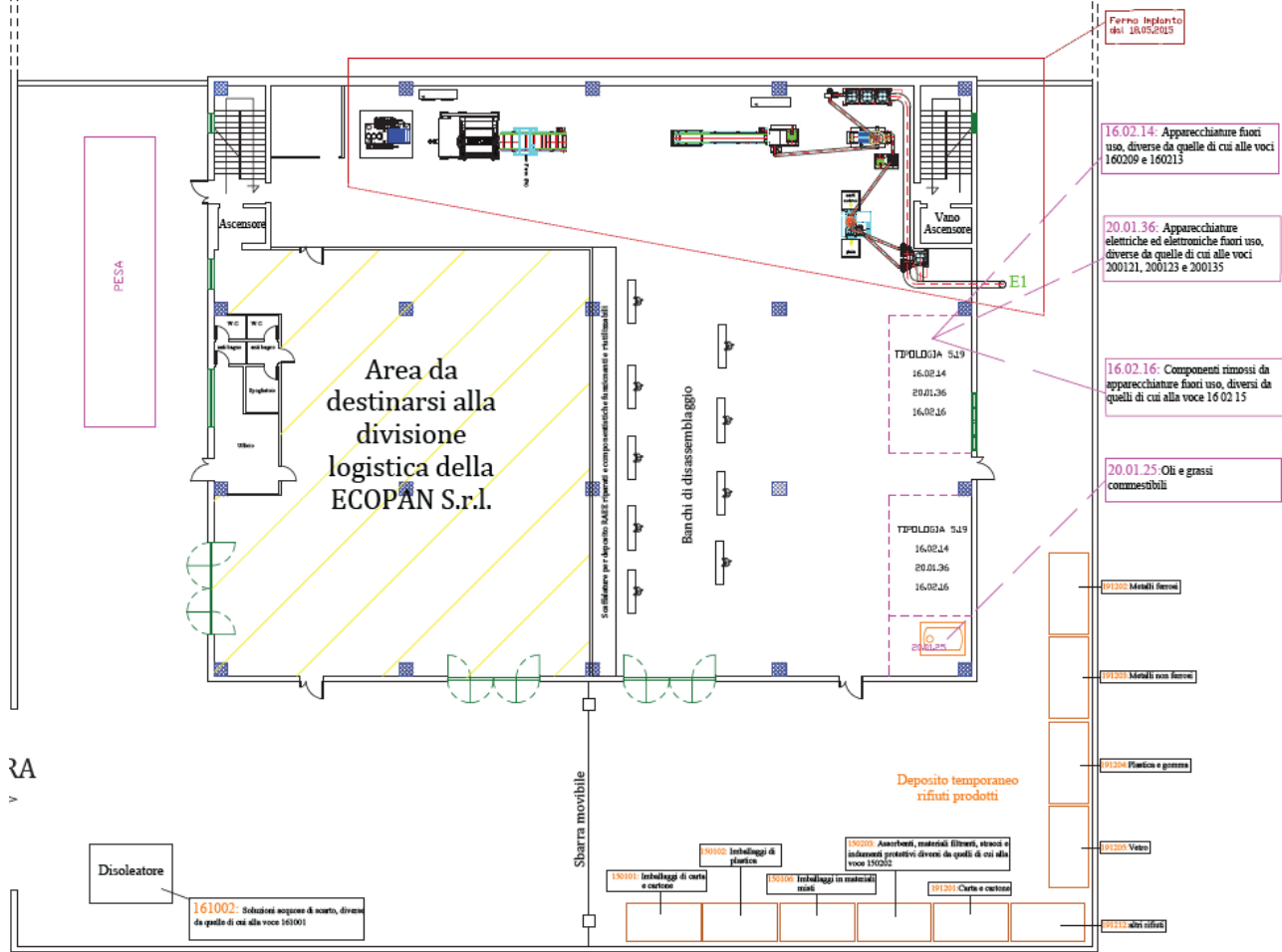


Figura 8 Planimetria rifiuti post intervento

PIANTA PIANO TERRA
PLANIMETRIA FUNZIONALE

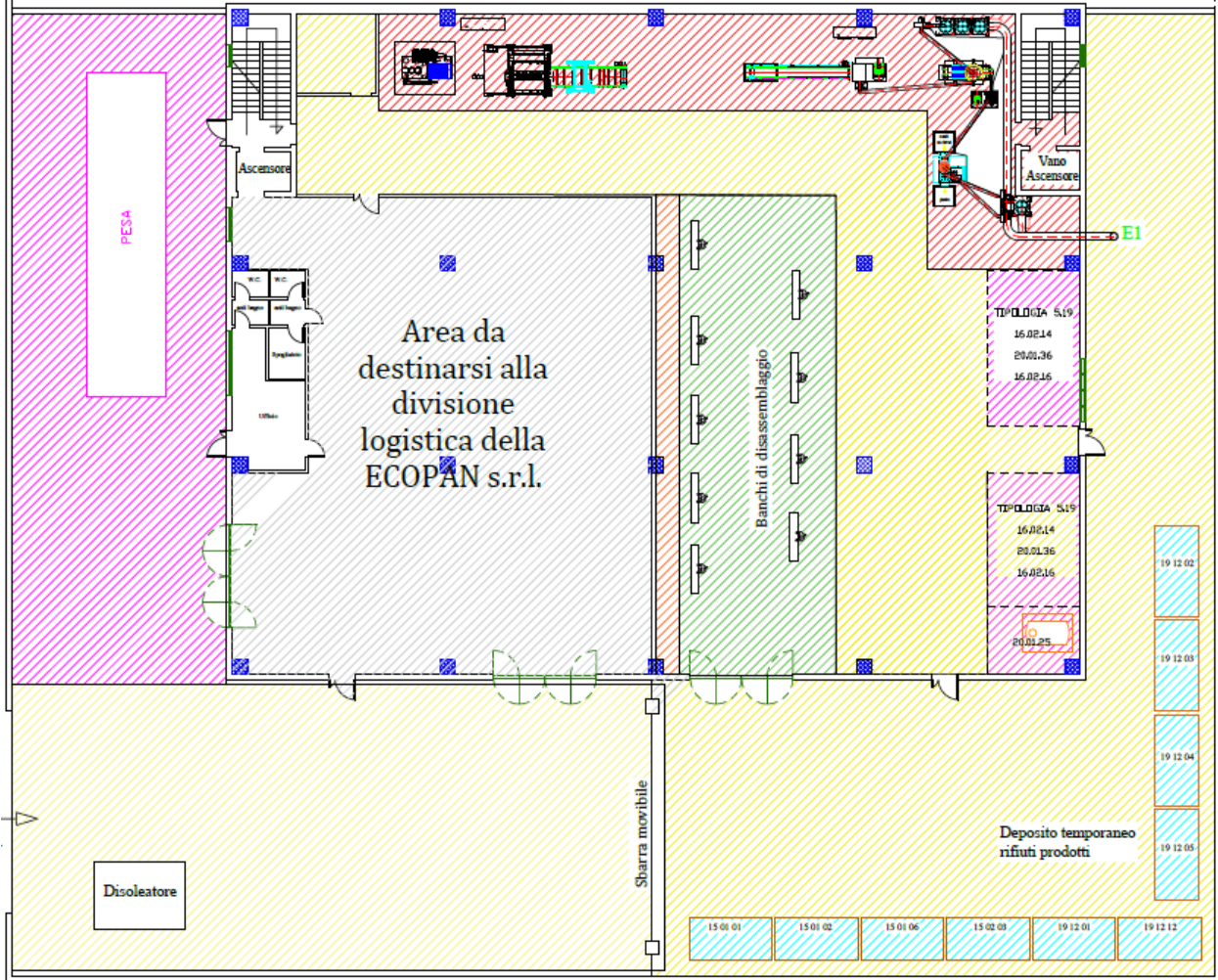


Figura 9 Planimetria funzionale post intervento

2.2. Ridistribuzione codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 21.01.2015

Oggi, l'azienda chiede una redistribuzione dei quantitativi lasciando invariati i codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015 senza di fatto alterare quanto concerne il ciclo produttivo dei rifiuti trattati così come illustrato al precedente capitolo.

Tabella 5 Rifiuti autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Rispetto al quadro autorizzato la colonna mc/giorno viene aggiornata in quanto si è adottato come valore della densità espressa come tonn/mc un valore pari a 1 tonn/mc (media tra la densità variabile in base al tipo di rifiuto compresa tra 0,8 e 1,2 tonn/mc).

Oltretutto, sul piazzale d'ingresso al primo livello saranno posti cassoni scarrabili coperti delle dimensioni 6,2 m x 3,0 m adibiti allo stoccaggio di:

- Rifiuti di vetro;
- Rifiuti di vetro;
- Rifiuti di carta;
- Rifiuti di plastica;
- Rifiuti di legno

CODICE EER		DESCRIZIONE	DENSITÀ [tonn/mc]	OPERAZIONI DI RECUPERO E/O STOCCAGGIO	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [tonn]	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [mc]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [mc/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [tonn/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [mc/anno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [tonn/anno]	AREA DI STOCCAGGIO	AREA DI TRATTAMENTO
TIPOLOGIA 5.19	16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,3	0,3	90	90	A	B, C
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15										
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35										
	20 01 25	Oli e grassi commestibili	1,0	R13	1,0	1,0	0,8	0,8	240	240	A	-----

Riepilogando:

TOTALE		t/g	mc/g
R5-R4-R13	AUTORIZZATO	1,6	1,6
R5-R4-R13	DA AUTORIZZARE	0,4	0,63

Codice EER		Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
TIPOLOGIA 5.19	160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R4, R5, R13	0,3	0,3	30
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135				
	200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60

Si può facilmente notare che le quantità totali espresse in Mg/giorno vengono diminuite. La variazione dei volumi espressi come mc/g sono da imputarsi al fatto che sono stati considerati valori di densità espressi in t/mc più consoni ai rifiuti lavorati rispetto a quelli considerati in passato.

In uscita dall'impianto ci saranno MPS e rifiuti.

Le MPS ottenute saranno conformi agli standard di riferimento nazionali/internazionali (ove presenti) e/o si presenteranno nelle forme usualmente commercializzate relativamente allo specifico settore merceologico.

I rifiuti in uscita potranno derivare:

- Direttamente dai rifiuti in ingresso per i quali il conferimento all'impianto era funzionale alla sola operazione di messa in riserva (R13), che non prevede alcun trattamento;
- Come materiale di scarto derivante dalle operazioni di recupero (R5) costituito da selezione, cernita, frantumazione, disassemblaggio, ecc. per l'ottenimento delle MPS.
- Dalle operazioni di recupero (R4-R5), ovvero dal riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi.

Tutti i rifiuti saranno destinati ad impianti autorizzati di recupero, se possibile, ed eventualmente di smaltimento, optando per quest'ultima soluzione solo come forma residuale da adottare nel caso in cui i rifiuti non siano più tecnicamente ed economicamente recuperabili.

I rifiuti prodotti dall'azienda possono essere classificati secondo la seguente tabella:

Tabella 6 Codici EER generatisi dalle operazioni lavorative della ECOPAN s.r.l.

150102	Imballaggi in plastica
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202
161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
191201	Carta e cartone
191202	Metalli ferrosi
191203	Metalli non ferrosi
191204	Plastica e gomma
191205	Vetro

I rifiuti saranno smaltiti tramite aziende autorizzate.

3. Risorse idriche e scarichi

3.1. Approvvigionamento e scarichi

Rispetto a quanto autorizzato con D.D. n. 21 del 14.07.2017, relativamente all'autorizzazione allo scarico dei reflui in pubblica fognatura, non vi sono variazioni pertanto ECOPAN intende continuare a scaricare i propri reflui senza modifiche.

Il consumo di acqua è dovuto essenzialmente agli usi igienico sanitari del personale con relativo approvvigionamento dalla rete comunale per un totale di 0,2 mc/die.

Le acque nere sono dotate di uno scarico autonomo, riversante nel pozzetto fiscale di ispezione per poi confluire in quella pubblica. Gli scarichi di tali servizi sono direttamente collegati alla rete mista comunale.

All'interno del capannone è posizionata una griglia nelle vicinanze dell'impianto di triturazione per la captazione di eventuali liquidi dispersi accidentalmente a terra. Tramite opportune pendenze, questa griglia convoglia i liquidi in una vasca a tenuta da 1 mc posizionata sotto il pavimento interno dell'opificio, per essere poi smaltiti tramite ditte autorizzate.

L'intero piazzale è impermeabilizzato e le acque meteoriche perimetrali vengono raccolte tramite griglie e pozzetti posti nei pressi della pressa, nella zona antistante l'ingresso del piano terra e nella zona posteriore dell'impianto, venendo convogliate all'impianto di prima pioggia che, previa opportuna trattazione dei primi 5 mm di pioggia, genera un refluo che viene riversato nel pozzetto d'ispezione insieme alle acque nere e di seconda pioggia, per poi essere scaricate in fognatura mista comunale (P1).

L'acqua di prima pioggia ricade sulle superfici impermeabilizzate esterne, potenzialmente inquinata per effetto del dilavamento superficiale delle superfici carrabili, viene opportunamente captata attraverso delle griglie e mandata nell'impianto di prima pioggia.

La successiva acqua in arrivo (ossia l'acqua di "seconda pioggia") viene incanalata direttamente nella condotta by-pass del pozzetto scolmatore, ed avviata alla fognatura mista comunale.

I parametri analizzati con le frequenze di autocontrollo prescritte con D.D. n. 21 del 14.07.2017 sono conformi alla Tabella 3 dell'Allegato V della Parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

3.2. Impianto di prima pioggia

L'intera area esterna è servita da un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo composto da un dissabbiatore ed un disoleatore Performance modello 360 della Zetaplast con filtro a coalescenza, dimensionato secondo le norme UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2 per disoleatori di classe I. Esso garantisce il convogliamento al sistema di depurazione dei primi 5 mm di un evento meteorico fino ad una portata massima di reflu di 11,7 L/sec recapitante nelle vasche. Dai dettagli tecnici di detto Disoleatore si evince come sia in grado di garantire il trattamento di reflui provenienti da mq 1170 superfici scoperte e mq 5850 superfici coperte garantendo il trattamento di un effluente conforme ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 03.04.2006, n 152, relativamente agli idrocarburi totali e ai solidi sedimentabili, in quanto le superfici coperte e scoperte della ECOPAN S.r.l. sono ben inferiori a quelle di dettaglio tecnico del disoleatore.



Figura 10 Particolare del sistema di trattamento acque di prima pioggia

Nell'impianto di prima pioggia, l'acqua in arrivo attraversa il pozzetto scolmatore (ossia un pozzetto a tre vie delle quali la terza accoglierà l'acqua di "seconda pioggia") ed affluisce nella vasca di raccolta e stoccaggio "prima pioggia" fino a riempirla; per decantazione vengono separate sabbie, terricci e tutte le altre materie sedimentabili trascinate dall'acqua, le quali si accumuleranno sul fondo vasca.

Nella tubazione d'ingresso alla vasca, è inserito un tappo otturatore atto a chiudere l'accesso all'acqua di "seconda pioggia" una volta raggiunto il massimo livello di portata.



Una volta piena la vasca, viene azionato l'orologio programmatore inserito nel quadro comandi elettrico il quale, dopo 24 ore, darà consenso all'avvio di una elettropompa sommersa che trasferirà lentamente, per sollevamento, tutta l'acqua stoccata alla successiva vasca Disoleatore.

L'elettropompa è regolata in modo che la sua portata sia tale da consentire un lento trasferimento dell'acqua stoccata, affinché i ricettori finali (collettori fognari diretti a depuratori centralizzati, canalizzazioni di acque bianche, impianti specifici di trattamento) abbiano tempo di ricevere tutte le quantità derivanti dalle precipitazioni meteoriche che nell'insieme simultaneo risulterebbero superiori alla loro potenzialità di recepimento e smaltimento.

La successiva acqua in arrivo (ossia l'acqua di "seconda pioggia") nelle 24 ore in cui la vasca di prima pioggia rimane piena d'acqua, viene incanalata direttamente nella condotta by-pass del pozzetto scolmatore.

Dopo 24 ore, la pompa inserita nella vasca di "prima pioggia" entra in funzione: la quantità di acqua rilanciata dalla pompa è regolata da una saracinesca situata nella tubazione di mandata della pompa stessa, e tale regolazione viene effettuata in modo tale che lo svuotamento dell'intera quantità di acqua avvenga in un tempo prestabilito di circa 24 ore.

La vasca disoleatore è divisa internamente in due vani (vano di separazione gravimetrica e vano di filtrazione) attrezzati internamente di filtri adsorb-oil (posti in superficie, a pelo libero dell'acqua, idonei a catturare e trattenere oli minerali ed idrocarburi flottanti in superficie della vasca stessa) e di filtro a coalescenza (scatolato in acciaio con inserito filtro in poliestere a canali aperti).

L'acqua reflua dal Disoleatore e l'acqua di scolmatura passano per il pozzetto d'ispezione finale, dal quale parte la condotta destinata al ricettore finale, ossia la pubblica fognatura.

L'impianto di prima pioggia è stato dimensionato prendendo in considerazione:

- Piovosità media annua (590 mm annui);
- Superficie del piazzale (1.200 mq);
- Raccolta dei primi 5 mm di pioggia o dei primi 15 minuti di pioggia (tra le due ipotesi è stata presa in considerazione quella più svantaggiosa in modo tale da avere un impianto sovra dimensionato con un buon regime di sicurezza);
- Portata massima al Disoleatore di 11,7 L/sec.

Da tali ipotesi deriva che la capienza della vasca di disoleazione deve essere almeno pari a 6 mc, e per questo l'impianto installato (della ditta Zetaplast modello SC360) ha una capacità di accumulo esattamente pari a 6 mc.

Si precisa che l'impianto, rispetto alla precedente autorizzazione, non subirà alcuna variazione in termini quantitativi e qualitativi relativamente alle acque scaricate.

La principale risorsa utilizzata è l'energia elettrica da rete:

- Per l'alimentazione degli impianti di macinatura e separazione;
- Per la carica delle batterie dei carrelli elevatori;

- Per i servizi (illuminazione e uffici).

4. Emissioni in atmosfera

Rispetto al quadro autorizzativo relativo alle emissioni in atmosfera prodotte dall'impianto si dichiara l'invarianza rispetto al D.D. n. 19 del 29.01.2015.

Sulla base di quanto autorizzato con D.D. n. 19 del 29.01.2015, relativamente alle tipologie di rifiuti lavorati, è di tutta evidenza che le fasi del ciclo di recupero (frantumazione del mulino a lame e separazione di materiale già triturato) possono dar luogo ad una dispersione nell'ambiente di materiale particellare pulverulento.

In dettaglio, è possibile il formarsi di polveri durante le fasi di:

- Triturazione mediante mulino a lame;
- Separazione.

Al fine di prevenire la dispersione in ambiente di lavoro di eventuale materiale particellare, sono state installate nelle postazioni individuate come critiche per lo sviluppo e la diffusione delle polveri delle cappe di aspirazione. Il tutto è convogliato in un unico punto di emissione in atmosfera presidiato da dispositivo di abbattimento a maniche autoventilanti.

I punti di aspirazione sono posizionati:

- in ingresso e uscita del mulino a lame;
- sul separatore dei metalli.

Durante queste fasi si possono generare delle polveri che vengono aspirate e convogliate, dopo opportuno abbattimento, all'esterno attraverso il camino E1.

La Società è in possesso dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con D.D. n.512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino. Il ciclo lavorativo descritto ed autorizzato non subirà alcuna variazione per cui vi sarà un proseguimento senza modifiche.

Tuttavia, rispetto a quanto autorizzato con il citato Decreto dirigenziale, allo stato attuale la ECOPAN s.r.l. ha effettuato, negli ultimi anni, solo attività di disassemblaggio manuale e selezione manuale del materiale in ingresso non producendo emissioni convogliate, a tal proposito è stata comunicata agli Enti di competenza la sospensione delle attività di triturazione a partire dal 18.05.2015.

Pertanto, ai fini del rinnovo dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 512 del 18.12.2013 con il quale veniva autorizzato l'impianto di triturazione con annessi limiti normativi per gli inquinanti provenienti dalle emissioni convogliate, non si intende richiedere alterazioni rispetto al quadro già autorizzato.

5. Classificazione acustica del territorio

Rispetto al quadro autorizzativo relativo alle emissioni sonore prodotto dall'impianto si dichiara l'invarianza rispetto ai valori stimati con rapporto fonometrico.

I valori stimati, tenuto conto del tipo di insediamento, hanno dimostrato che l'attività a regime rispetta i valori limite stabiliti per la zona oggetto dell'indagine (Zona Esclusivamente Industriale).

Valori limiti: 70 dB(A) diurno e notturno

Si riassumono i dati delle misurazioni stimate lungo l'area interessata e precisamente lungo il perimetro aziendale come riportato in Figura 6.

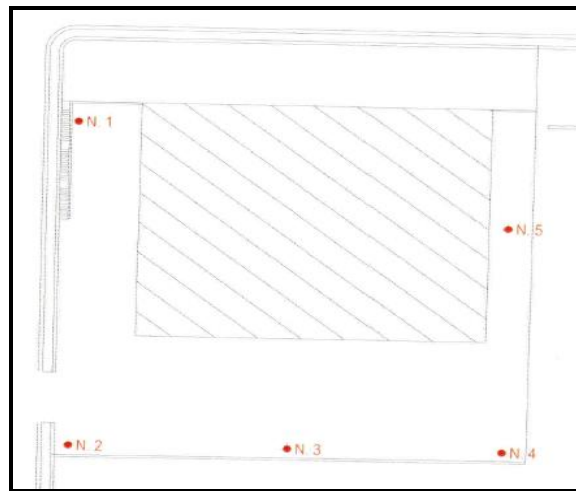


Figura 11 Punti di misurazione per le emissioni sonore

Tabella 7 Valori sonori dei punti caratteristici di Figura 7

Punti di misurazione	Valori stimati in dB(A)
N.1	63,4
N.2	55,8
N.3	61,00
N.4	51,1
N.5	46,1

6. Descrizione della viabilità di accesso

Per quanto concerne la movimentazione dei mezzi, all'interno dell'azienda potranno accedere solo automezzi regolarmente autorizzati, i quali saranno sottoposti alle procedure di accesso e controllo previste dalla normativa vigente.

Nell'area interna di lavorazione è consentito il solo ingresso degli addetti ai lavori e il transito dei soli mezzi aziendali.

Il mezzo, una volta accettato il carico, viene pesato e successivamente scarica in area di scarico per poi uscire dall'impianto. **Il flusso veicolare non subirà variazioni rispetto al passato in quanto l'area di studio era già autorizzata ed inoltre non si richiedono aumenti di quantitativi di rifiuti da trattare.** Si ricorda infine, che il flusso veicolare non incide su quello cittadino in quanto la viabilità per l'accesso all'impianto è consentita con un percorso che collega l'autostrada A16 all'impianto, senza passare per l'area cittadina, infatti, l'uscita Castel del Lago dista circa 2 Km dall'impianto.



Figura 12 Viabilità di accesso all'impianto

7. Sicurezza e antincendio

7.1. Precauzioni per la sicurezza degli operatori:

In accordo al D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. il datore di lavoro effettua la valutazione di tutti i rischi presenti nelle varie fasi operative e dispone, per ogni fase lavorativa, specifiche procedure operative in cui vengono indicati i DPI specifici per le diverse attività e le corrette procedure per evitare infortuni e/o incidenti agli operatori.

Si allega relazione di ottemperanza alla DGR 223/2019.

8. Ripristino ambientale

Di seguito sono descritte le procedure che si intenderanno adottare, in caso di chiusura dell'attività lavorativa, al fine di bonificare l'area interessata per agevolare il recupero.

Sarà redatto un piano di ripristino ambientale e sottoposto all'approvazione dell'autorità competente, i punti salienti riguarderanno:

- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di materiale a soggetti autorizzati;
- Rimozione e conferimento di qualsiasi residuo di rifiuto liquido speciale non pericoloso eventualmente presente;
- Bonifica di tutti i cassoni previo lavaggio con appositi prodotti detergenti;
- Pulizia di tutti i luoghi di stoccaggio e lavorazione dei vari materiali;
- Pulizia e bonifica di tutte le strutture mobili ed immobili dell'impianto;
- Smaltimento finale dei materiali derivanti dalle operazioni di pulizia e/o bonifica, in relazione alle loro caratteristiche, in conformità alle disposizioni vigenti;
- Ricomposizione ambientale dell'area con apporto di terreno vegetale fertile;
- Piantumazione di alberi ed autoctoni.

Infine, con l'intento di escludere l'eventuale compromissione delle matrici ambientali eventualmente coinvolte, si avvieranno le procedure previste all'art. 242 comma 2 del D. lgs 152/06, ossia si effettuerà un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento, qualora si venisse ad accertare che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, si provvederà al ripristino della zona contaminata dandone notizia, con apposita autocertificazione, al Comune ed alla Provincia competenti per il territorio.

Conclusioni

Da quanto sopra descritto e riportato si può affermare che la ditta “ECOPAN S.r.l.” non subirà alcuna variazione a livello impiantistico ma solo una redistribuzione dei quantitativi di tipologie rifiuti trattati e stoccati ed una rimodulazione del layout per quanto riguarda il primo livello (pian terreno).

Tali modifiche non incideranno in alcun modo sull’organizzazione e sui cicli produttivi precedenti, non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l’impianto ma esclusivamente una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva.

L’impianto di trattamento è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa in materia ed in particolare è dotato di:

- a) Bilance adeguate a misurare il peso dei rifiuti da trattare e delle frazioni ottenute dalle attività di trattamento, anche ai fini del sistema di monitoraggio, oltre che dei materiali e rifiuti da avviare a recupero e/o smaltimento;
- b) Adeguato sistema di canalizzazione a difesa delle acque meteoriche esterne;
- c) Adeguato sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche;
- d) Adeguato sistema di raccolta dei reflui;
- e) Superfici resistenti all’attacco chimico dei rifiuti qualora dovesse ravvisarsi tale presenza;
- f) Cassoni e contenitori resistenti alle intemperie per le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti;
- g) Adeguato sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera.

Infine, essendo l’impianto esistente e localizzato in zona industriale così come definito dal P.U.C. del Comune di Venticano e considerato che non verranno apportati aumenti o riduzioni rispetto agli spazi già in possesso della ECOPAN s.r.l., il Richiedente non è tenuto a presentare Parere Favorevole del Comune di Venticano così come definito dall’Allegato 1 della D.G.R. n. 8 del 15.01.2019.

ASSEVERAZIONE DEL PROFESSIONISTA IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PROGETTO

Il sottoscritto Ing. Vito Del Buono nato a Oliveto Citra il 25/10/1977, iscritto all'Albo degli Ingegneri della provincia di Avellino con n. 2193 consapevole che in caso di dichiarazione mendace sarà punito ai sensi del Codice Penale secondo quanto prescritto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000

DICHIARA

Che quanto riportato risponde allo stato di fatto dell'impianto autorizzato con D.D. n. 512 del 18.12.2013 e successivo D.D. n. 19 del 29.01.2015;

Che l'impianto è idoneo a recepire il rinnovo dell'autorizzazione con contestuale variante sostanziale dell'autorizzazione oggetto dell'istanza.

Lioni, maggio 2024





COMUNE DI VENTICANO

PROVINCIA DI AVELLINO

RELAZIONE End of Waste (EoW)

INTERVENTO:	<i>Variante sostanziale al D.D. n. 19 del 29/01/2015 D. Lgs. 152/06 art. 208 e s.m.i. Società Ecopan s.r.l. – Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi</i>
-------------	---

ECOPAN S.r.l.

Sede Legale: Via Kennedy, 26 Vallata (AV)

Sede Operativa: Via Illici/ San Nicola zona P.I.P. Venticano (AV)

IL TECNICO

ING. MITO DEL BUONO



IL COMMITTENTE

Il (ECOPAN S.r.l.)
Via Kennedy, 26 - 83059 Vallata (AV)
Sede Operativa: Via Illici/ San Nicola zona P.I.P.
83030 Venticano (AV)
Tel/Fax: 0825-9650644 - Tel/Fax: 0825-965330

MAGGIO 2024	REV 02	FORMATO A4	SCALA /	FOGLIO 1 di 22
-------------	--------	---------------	------------	-------------------



Sommario

Premessa.....	3
Inquadramento area di interesse.....	5
Criteri di cessazione della qualifica di rifiuto.....	7
Filiera di controllo e gestione impianto	8
Ciclo di trattamento dei RAEE (ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 49/2014 ed allegato VIII e del D.M. 10 luglio 2023, n. 119).....	9
End of Waste (EoW).....	14
Gestione dei prodotti classificati EoW (End of Waste).....	16
Conclusioni.....	22

Premessa

La ditta ECOPAN S.r.l. avente come amministratore unico il sig. Tammaro Bruno nato a Mirabella Eclano (AV) il 30.10.1959, C.F. TMMBRN59R30F230K, con sede legale in via Kennedy, 26 Vallata (AV) e sede operativa ubicata in via Ilici San Nicola zona P.I.P. nel Comune di Venticano (AV) P.IVA 02165900644, n. iscrizione REA 140179 è stata autorizzata con D.D. n. 512 del 18.12.2013 all'esercizio di un "Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (R4, R5 e R13)" per i seguenti codici EER:

Codici EER	Descrizione	Operazioni di recupero
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R5
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3, R4
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	R3

L'istanza per la quale si intende richiedere autorizzazione consiste in:

- **Ridistribuzione dei quantitativi autorizzati nei decreti sopra citati senza di fatto alterare le quantità totali, le lavorazioni, le tipologie e i codici EER;**
- **Modifiche al layout aziendale.**

Il presente progetto inizialmente si configurava come **Rinnovo con variante non sostanziale** di un impianto già esistente, ai sensi della D.G.R.C. n. 8 del 15.01.2019 (sostitutiva della D.G.R.C. n. 386 del 20.07.2016), Allegato 1, parte II, sezione 2.2 "Varianti non sostanziali", punto 2.2.2 ovvero non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l'impianto ma esclusivamente una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva ed alla sezione 3.5 "Rinnovo autorizzazioni" della suddetta D.G.R.C., tuttavia così come richiesto in sede di prima Conferenza dei Servizi tenutasi il 1° febbraio 2024, è stata integrata tutta la documentazione prodotta con gli elaborati previsti dalla D.G.R.C. n. 8/2019 in quanto il progetto si configura come **Rinnovo con variante sostanziale**.

Di seguito si riportano i titoli già acquisiti con le precedenti autorizzazioni:

- **Parere igienico-sanitario per l'apertura di un opificio industriale per il riciclaggio di materiale elettrico ubicato nella zona P.I.P.- lotto n.8, relazione tecnica integrativa;**

- Nulla Osta rilasciato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Ligri Garigliano e Volturno, con nota acquisita agli atti del Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 438657 del 07.06.2012, rappresentando che per il tipo di attività prevista, lo stabilimento non è soggetto ad alcun parere di competenza;
- Atto di cessione in proprietà dell'area compresa nell'area di insediamento produttivo con repertorio n. 180 del 28.06.2012.
- Permesso a costruire n. 12 del 21.05.2007 e variante n. 35 del 03.10.2011, rilasciato dal Comune di Venticano (AV) con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681801 del 18.09.2012;
- Parere favorevole provvisorio rilasciato dal Comune di Venticano (AV), con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681838 del 18.09.2012, su conforme parere dell'Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1, di accettabilità allo scarico delle acque reflue provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni e dei servizi igienici nella rete fognaria comunale;
- Approvazione del progetto per la realizzazione dello stabilimento per il recupero e trattamento di materiale elettrico non pericoloso, nonché l'autorizzazione all'esercizio per le operazioni R4, R5, R13 di cui all'Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., con D.D. 169 del 15/10/2012, previo parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza di Servizi del 18.09.2012, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di materiale elettrico non pericoloso (R4, R5, R13), con scadenza al 06.11.2023, rilasciata con D.D. n.512 del 18.12.2013, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n.512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di variante non sostanziale D.D. n. 19 del 29.01.2015 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di autorizzazione allo scarico reflui D.D. n. 21 del 14/07/2017 integrativo del D.D. 19 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino.

In vista della scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al D.D. n. 512 del 18.12.2013, la ECOPAN S.r.l. intende continuare ad effettuare le medesime attività con una redistribuzione dei quantitativi da recuperare, nel rispetto del limite delle 10 ton/die per ciò che concerne le operazioni di recupero R3, R4 ed R13 per i rifiuti non pericolosi, in osservanza alla Parte II dell'Allegato IV, punto 7, lettere t) e z.b) del D. Lgs 152/06, pertanto il progetto della Società non ricade in procedura di Assoggettabilità a VIA secondo il suddetto decreto.

La presente relazione viene redatta rispettando le indicazioni del sopracitato D. Lgs. 152/06, del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. di cui al D. Lgs. 118/2020, delle linee guida SNPA n. 41 revisione di gennaio 2022 "Linee



guida per l'applicazione della disciplina end of waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.Lgs. 152/2006, del D.M. 10 luglio 2023, n. 119 per quanto concerne le operazioni di trattamento e recupero dei RAEE consistenti nel ricondizionamento, nonché della D.G.R.C n. 8 del 15.01.2019 per la procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06.

Inquadramento area di interesse

La zona in oggetto sorge su un'area di circa 3.150 mq individuata al foglio n. 5 p.lla 479 del Comune di Venticano (AV), precisamente al lotto n.8, avente destinazione urbanistica di P.U.C. "Zona D (produttiva artigianale)", ricadente secondo il Piano degli Insediamenti Produttivi vigente in "Zona D2 – Zona produttiva di progetto".

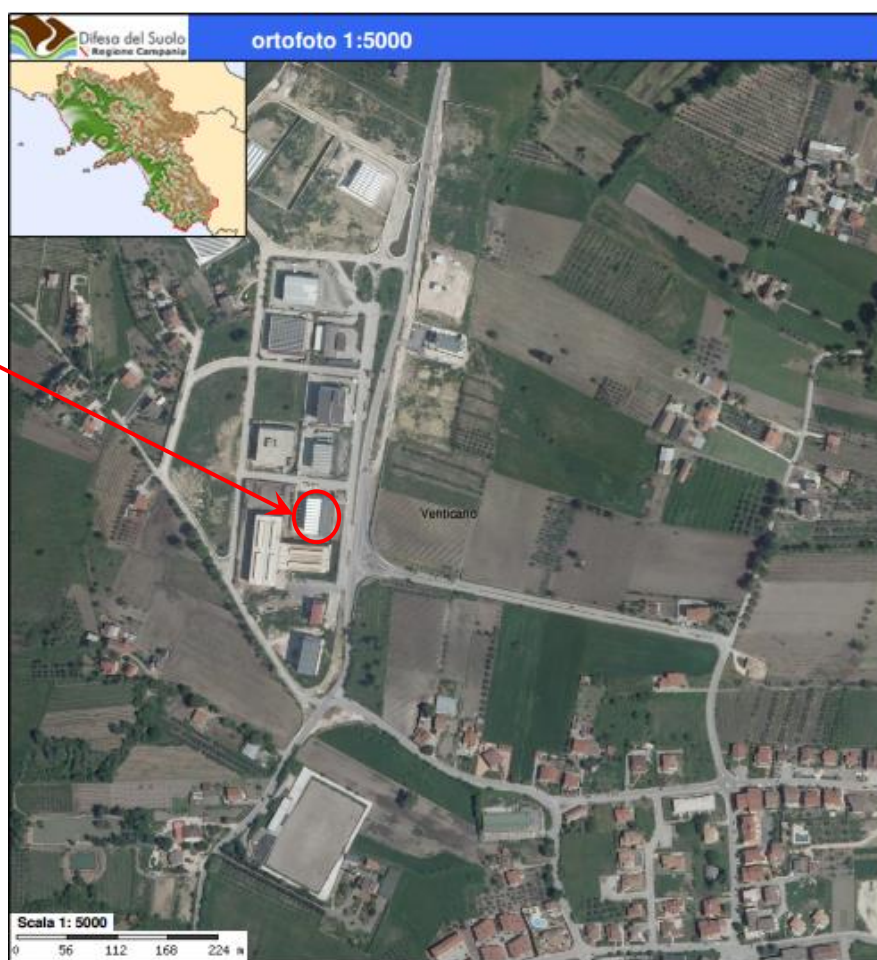


Figura 1. Ortofoto 1:5000

Allo scopo di restituire una descrizione più dettagliata possibile della situazione in essere, si precisa che il suddetto lotto rientra a sua volta in una più vasta area di lotti comprendente la zona industriale del Comune di Venticano (AV).

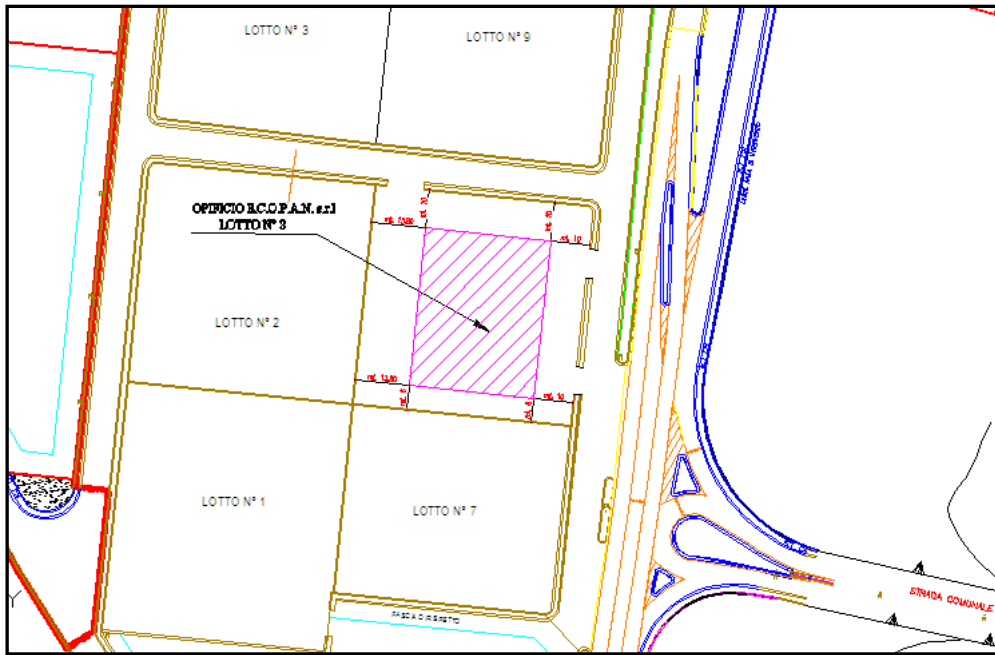


Figura 2. Stralcio Planimetrico dell'area P.I.P.

L'area in esame ricade nel foglio 173 della Carta Geologica d'Italia con scala 1:100.000 denominata "BENEVENTO", mentre la tavoletta IGM con scala 1: 25.000 è denominata "San Giorgio del Sannio".

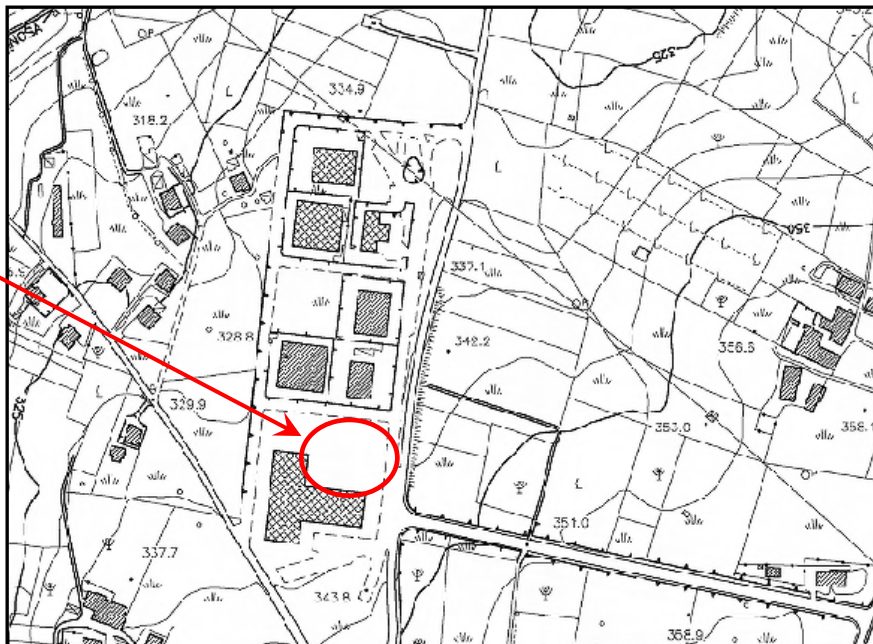


Figura 3. Corografia

Dall'analisi completa dei *vincoli urbanistici* imposti, inoltre, emerge il totale rispetto dello strumento urbanistico vigente in termini di distanze minime da rispettare, aree destinate a verde e a parcheggi.

Criteri di cessazione della qualifica di rifiuto

L'End of Waste (EoW), ovvero la Cessazione della qualifica di rifiuto, si riferisce ad un procedimento per il quale un rifiuto, sottoposto ad un processo di recupero di cui all'Allegato C del D. Lgs. 152/06, perde tale qualifica per acquisire quella di prodotto.

La nozione di End of Waste nasce in ambito comunitario con la direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008, direttiva quadro in materia di rifiuti.

Un rifiuto cessa di essere tale quando è stato sottoposto ad un'operazione di recupero e soddisfa tutte le precise condizioni stabilite dall'art. 6 della Direttiva Quadro, come modificata dalla Direttiva 2018/851/UE, di seguito riportate:

- **La sostanza o l'oggetto sono destinati ad essere utilizzati per scopi specifici;**
- **Esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto;**
- **La sostanza o l'oggetto soddisfa i requisiti tecnici per gli scopi specifici e rispetta la normativa e gli standard esistenti applicabili ai prodotti;**
- **L'utilizzo della sostanza o dell'oggetto non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana.**

Soddisfatte contestualmente tutte le condizioni, il rifiuto risultante dal processo di recupero non è più tale in quanto è oggettivamente divenuto un prodotto.

Le attività condotte presso l'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali non pericolosi della ECOPAN s.r.l. sono conformi alle norme tecniche del D.M. 5 febbraio 1998 e del D.M. 49/2014, del D.M. 10 luglio 2023, n. 119 per la preparazione per il riutilizzo e ss.mm.ii. per quanto concerne tipologia, provenienza, caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti.

La presente relazione viene redatta al fine di illustrare le attività di recupero associate ai rifiuti autorizzati e la loro qualifica di prodotto alla fine del processo.

Filiera di controllo e gestione impianto

Fase di conferimento dei rifiuti ed accettazione

Il sistema di gestione dell'impianto è legato ad una accurata selezione ed accettazione dei rifiuti in ingresso all'impianto. Il controllo dei rifiuti in ingresso all'impianto comincia presso la pesa situata all'ingresso.

Il personale addetto e qualificato compie le seguenti operazioni:

- Verifica della documentazione necessaria al conferimento (formulario di identificazione del rifiuto di cui all'art. 193 del D.lgs. 152/2006);
- Ispezione del carico trasportato al fine di attestare che il materiale presenti le caratteristiche idonee alle lavorazioni previste in funzione del codice EER:
 - o Verifica che il materiale risulta privo di materiale estraneo alla classificazione EER dichiarata;
 - o Verifica che la pezzatura e la granulometria del materiale sia idonea ad essere sottoposta alle lavorazioni perpetrate nel centro di recupero e verifica;
 - o Verifica dell'assenza di contaminazioni da materiali pericolosi.

In caso di esito positivo dell'ispezione il personale addetto e formato procederà nel seguente modo:

- Stabilite, con le operazioni di pesatura, le quantità effettive dei materiali in entrata, compilerà il documento di accompagnamento del rifiuto nella sua parte finale e registrato nel registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Si procederà con lo scarico nell'area di destinazione a seconda del tipo di materiale, codice EER e del tipo di lavorazione da svolgersi, vi sarà un ulteriore controllo visivo per verificare la presenza di sostanze o materiali estranei non rilevabili in precedenza.

In caso di esito negativo:

- Qualora si rilevasse immediatamente la non conformità i rifiuti saranno respinti prima dello scarico e rispediti al produttore;
- In caso di non conformità emerse in fasi successive, verranno stoccati in aree separate rispetto a quelle degli altri rifiuti, opportunamente identificati ed annotati nel registro di carico e scarico; verrà inoltre avvisato il fornitore e saranno avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.

Fase di lavorazione dei rifiuti

Ciclo di trattamento dei RAEE (ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 49/2014 ed allegato VIII e del D.M. 10 luglio 2023, n. 119)

Dopo la fase di accettazione, i rifiuti vengono selezionati e stoccati in aree di conferimento dimensionate in modo tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi.

Dopo tale fase, i RAEE vengono prioritariamente analizzati e controllati in maniera tale da valutare se sono idonei alla preparazione per il riutilizzo, senza tuttavia effettuare trattamento del materiale, infatti viene effettuato un controllo visivo del materiale per valutarne l'integrità fisica delle parti e l'idoneità alla preparazione per il riutilizzo mediante operazioni di riparazione o sostituzione pezzi non funzionanti.

I rifiuti saranno stoccati in modo tale da preservare l'integrità fisica nel rispetto di quanto indicato all'Allegato VII del D.lgs. 49/2014.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da essi derivanti avvengono in maniera tale che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi.

Vengono adottate tutte le azioni cautelative necessarie ad impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri.

Vengono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dai materiali da avviare a recupero.

L'impianto è organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento:

- Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- Settore di messa in riserva;
- Settore smontaggio pezzi recuperabili;
- Settore frantumazione carcasse;
- Settore di stoccaggio dei RAEE riparati e componentistiche funzionanti e riutilizzabili;
- Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili da destinarsi allo smaltimento.

I materiali da processare sono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di indentificare la specifica metodologia di trattamento.

Le attività di recupero vengono realizzate in fasi alle quali vengono associate operazioni elementari, di queste alcune sono comuni a tutte le categorie, altre si distinguono per tipologia di RAEE ed in particolare per quanto riguarda le fasi di raccolta, conferimento e messa in riserva.

Si sottolinea che allo stato attuale e con quanto si intende autorizzare non viene effettuato trattamento del materiale, ma semplice smontaggio manuale e cernita dei materiali recuperabili.

I RAEE che la ditta ECOPAN s.r.l. tratta sono apparecchiature fuori uso prive di componenti pericolose, queste tipologie sono gestite all'interno del capannone in aree dedicate esclusivamente al loro trattamento.

Le tipologie di RAEE gestite all'interno dell'impianto sono individuate in base alle definizioni riportate nell'allegato I e II del D.Lgs. 49/2014.

In particolare vengono accettati RAEE non pericolosi appartenenti ai Raggruppamenti 2 e 4:

Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi

4.1 Lavatrici

4.3 Lavastoviglie

4.4 Apparecchi di cottura, stufe elettriche, piastre riscaldanti elettriche

Raggruppamento 4 It e consumers electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro

Il raggruppamento 4 contiene le apparecchiature di grandi dimensioni elencate al paragrafo 4 dell'allegato IV del D.Lgs. 49/2014, tranne quelle rientranti nei raggruppamenti R1 e R2, le apparecchiature di piccole dimensioni elencate al paragrafo 5 e le piccole apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm) elencate al paragrafo 6 del D.Lgs. 49/2014.

4.5 Lampadari

4.6 Apparecchiature per riprodurre suoni o immagini, apparecchiature musicali (esclusi gli organi a canne installati nelle chiese)

4.7 Macchine per cucire, macchine per maglieria

4.7 Mainframe

4.6 Grandi stampanti

4.9 Grandi fotocopiatrici

4.10 Grandi macchine a gettoni

4.11 Grandi dispositivi medici

4.12 Grandi strumenti di monitoraggio e controllo

4.13 Grandi apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti e denaro

5.1 Aspirapolvere

- 5.2 Scope meccaniche
- 5.3 Macchine per cucire
- 5.4 Lampadari
- 5.5 Forni a microonde
- 5.6 Ventilatori elettrici
- 5.7 Ferri da stiro
- 5.8 Tostapane
- 5.9 Coltelli elettrici
- 5.10 Bollitori elettrici
- 5.11 Sveglie e orologi
- 5.12 Rasoi elettrici
- 5.13 Bilance
- 5.14 Apparecchi taglia capelli e apparecchi per la cura del corpo
- 5.15 Calcolatrici
- 5.16 Apparecchi radio
- 5.17 Videocamere, videoregistratori
- 5.18 Apparecchi hi-fi, strumenti musicali, apparecchiature per riprodurre suoni o immagini
- 5.19 Giocattoli elettrici ed elettronici
- 5.20 Apparecchiature sportive, computer per ciclismo, immersioni subacquee, corsa, canottaggio, etc.
- 5.21 Rilevatori di fumo, regolatori di calore, termostati, piccoli strumenti elettrici ed elettronici, piccoli dispositivi medici, piccoli strumenti di monitoraggio e controllo
- 5.22 Piccoli apparecchi che distribuiscono automaticamente prodotti
- 5.23 Piccole apparecchiature con pannelli fotovoltaici integrati
- 6.1 Telefoni cellulari
- 6.2 Navigatori satellitari (GPS)
- 6.3 Calcolatrici tascabili
- 6.4 Router

6.5 PC

6.6 Stampanti

6.7 Telefoni

Altre apparecchiature di grandi e piccole dimensioni, anche informatiche e per telecomunicazioni, non menzionate nei paragrafi 4, 5 e 6 dell'allegato IV del D. Lgs. 49/2014.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in apposite aree delimitate da recinzioni in acciaio o in cassoni di materiale plastico di dimensioni 1,00 m x 1,00 m.

Attualmente ECOPAN S.r.l. è autorizzata al recupero dei seguenti codici EER con le quantità appresso riportate:

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Tuttavia, con la presente istanza intende ridistribuire i quantitativi autorizzati e revisionare la colonna mc/g con valori di densità più appropriati alla tipologia di materiale trattato:

Codice EER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
TIPOLOGIA 5.19	160214 Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R4, R5, R13	0,3	0,3	30
	160216 Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	200136 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135				
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60

Regione Campania
Data: 20/05/2024 15:26:52. PG/2024/0250273

CODICE EER		DESCRIZIONE	DENSITÀ [tonn/mc]	OPERAZIONI DI RECUPERO E/O STOCCAGGIO	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [tonn]	STOCCAGGIO MASSIMO ISTANTANEO [mc]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [mc/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO GIORNALIERO [tonn/giorno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [mc/anno]	STOCCAGGIO MASSIMO ANNUALE [tonn/anno]	AREA DI STOCCAGGIO	AREA DI TRATTAMENTO
TIPOLOGIA 5.19	16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	1,0	R4, R5, R13	30	30	0,3	0,3	90	90	A	B, C
	16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15										
	20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35										
	20 01 25	Oli e grassi commestibili	1,0	R13	1,0	1,0	0,8	0,8	240	240	A	-----

End of Waste (EoW)

Dal trattamento possono altresì derivare i seguenti EoW (elenco esemplificativo e non esaustivo) che devono essere qualificati singolarmente sulla base di quanto previsto dall'art. 14 bis della legge 128/2019:

- Plastiche;
- Vetro piano, vetro cavo e vetro al piombo;
- Poliuretano (polvere);
- Pastello di piombo;
- Pasta di pile in genere.

Il processo lavorativo di recupero dei RAEE effettuato presso la ECOPAN non prevede la produzione dei suddetti materiali da qualificare EoW.

Le operazioni di recupero relative a prodotti da qualificare EoW sono relative esclusivamente alle operazioni di smontaggio effettuate dagli operatori presenti in azienda ed ai relativi componenti recuperati che possono essere commercializzati.

Le operazioni di trattamento per la promozione della End of Waste consistono in:

- Smontaggio delle parti reimpiegabili adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e garantire la sicurezza degli operatori;
- Rimozione di eventuali componenti metallici contenenti ad esempio rame, alluminio, acciaio;
- Rimozione di componenti in plastica;
- Rimozione dei componenti in vetro.

Le parti recuperate vengono selezionate con il criterio di fabbisogno di mercato e sottoposte a verifica di idoneità affinché sia accertato un congruo rapporto tra economicità e reimpiego del materiale.

La commercializzazione avviene sia direttamente al pubblico (privati e/o artigiani del settore manutenzione) sia all'ingrosso tramite forniture di quantitativi specifici destinati alla sostituzione o al mercato elettronico. I pezzi destinati alla commercializzazione verranno stoccati su scaffalature interne. Il deposito dei pezzi di reimpiego avviene dividendoli per tipologie di riutilizzo e posizionate in maniera tale da rendere gestibile la loro individuazione e stoccati in base alla loro destinazione finale.

In particolare l'azienda è dotata di un software gestionale interno software gestionali in grado di catalogare i pezzi recuperati ed il carico sul database avviene direttamente tramite lettore ottico, infatti il software è in grado di generare un codice a barre e generare le corrispondenti etichette che poi verranno stampate ed applicate su ogni pezzo. I pezzi, al fine di evitarne l'usura, verranno opportunamente imballati.

In particolare, di seguito il dettaglio della provenienza del rifiuto, delle caratteristiche del rifiuto, delle attività di recupero e delle caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:

Tipologia	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla legge 549/93 o HFC [160216] [160214] [200136].
Provenienza	raccolta differenziata, centri di raccolta, attività industriali, commerciali e di servizi.
Caratteristiche del rifiuto	apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari destinati a dismissione, con esclusione dei trasformatori contenenti oli contaminati da PCB e PCT.
Attività di recupero	messa in riserva di rifiuti [R13] con asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse, dei cablaggi elettrici e delle schede elettroniche; separazione delle componenti di plastica, gomma, ecc., laddove non strutturalmente vincolati con il resto della struttura; frantumazione e separazione delle parti metalliche da quelle non metalliche; macinazione e granulazione della frazione costituita da gomma e della frazione plastica per sottoporle alle operazioni di recupero nell'industria delle materie plastiche e della gomma [R3] e per sottoporre i rifiuti metallici all'operazione di recupero nell'industria metallurgica [R4].
Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti:	metalli ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate; prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate.

Gestione dei prodotti classificati EoW (End of Waste)

ECOPAN, a valle del trattamento di recupero svolto sui RAEE è in grado di produrre materie che rispondono ai requisiti di qualità che ne consentono la classificazione come End of Waste.

Nello specifico i prodotti derivanti dalla fase di recupero completo svolta sui RAEE rispettano i requisiti di cui all'art. 184 ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006 anche in riferimento a quanto espresso nelle Linee Guida SNPA "linee guida per l'applicazione della disciplina EoW di cui all'art. 184 ter comma 1 del D.Lgs. 152/2006" Revisione Gennaio 2022. Delibera del Consiglio SNPA. Seduta del 23.02.2022.

I materiali recuperati verranno riutilizzati per la sostituzione di parti aventi le stesse caratteristiche fisiche, favorendo il mercato del recupero dei potenziali rifiuti.

Infatti, rispetto alle Linee Guida SNPA n. 41 del 2022 "Linee Guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art.184 ter comma 3 ter del d.lgs. 152/2006", il recupero effettuato dalla ECOPAN S.r.l., ai fini della verifica di attuazione dei criteri sull'EoW, è riconducibile alla tabella 4.3 – tipologia 1, ovvero:

	Tipologia di Cessazione della qualifica di rifiuto caso per caso	Modalità di valutazione in fase istruttoria ai fini del rilascio del parere tecnico EoW caso per caso
1	Il processo di recupero è già previsto dalle norme tecniche dei DM 05/02/98 o DM 161/02 o DM 269/05 per quanto concerne tipologia/provenienza/caratteristiche del rifiuto, attività di recupero, caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti	I criteri previsti dai citati decreti devono essere riportati nell'Istruttoria tecnica. Si ritiene che la valutazione delle condizioni del comma 1 di cui alle lettere da a) a b) non sia necessaria e che le stesse siano da ritenersi come già verificate. Verificare le condizioni c) e d). Le valutazioni sui criteri dettagliati del comma 3 devono concentrarsi sulle lettere d) ed e).

Verifica condizione comma 1 lettera c)

Per quanto concerne il recupero dei rifiuti prodotti dalla ECOPAN S.r.l. esso rispetta gli standard tecnico-prestazionali individuati da:

- direttiva 2012/19/ UE;
- direttiva 2011/65/UE;
- relativi decreti legislativi di attuazione:
 - D.lgs. 14 marzo 2014, n. 49;
 - D.lgs. 4 marzo 2014, n. 27;
- direttiva (UE) 2018/849;
- D.M. 10 luglio 2023, n. 119.

ECOPAN S.r.l. prima di avviare il materiale in ingresso alle operazioni di trattamento consistenti in smontaggio e separazione dei pezzi effettua operazioni di ricondizionamento ovvero i prodotti vengono accuratamente revisionati e qualora superassero il primo test visivo vengono sottoposti ad un processo di manutenzione

meccanico, funzionale ed estetico. Tali materiali vengono quindi testati, riparati e puliti con l'obiettivo di riportarli allo stato iniziale per destinarli nuovamente alla vendita. Se il prodotto non supera tutte le fasi del processo di ricondizionamento non può essere rivenduto, pertanto si prosegue con la separazione delle varie frazioni che lo compongono.

Verifica condizione comma 1 lettera d)

Il materiale classificato come "End of Waste" che in gergo si può definire "ricondizionato" riduce l'impatto ambientale in quanto viene ridotto lo spreco di materie prime oltre che l'accumulo di rifiuti evitando inutili smaltimenti oltre che la produzione di rifiuti tossici.

In particolare, considerando il caso studio di un telefono cellulare la sua produzione "costa" 78 chilogrammi in termini di CO₂ e, di questi, l'80% sono legati alla produzione, il 3% al trasporto, il 16% all'uso, l'1% allo smaltimento. Considerando uno smartphone ricondizionato esso produce il 78% di carbonio in meno rispetto ad un telefono nuovo, ovvero 17 chilogrammi in termini di CO₂e (fonte: [https://assets.swappie.com/Swappie Environmental Impact Report 2021.pdf](https://assets.swappie.com/Swappie_Environmental_Impact_Report_2021.pdf))

Verifica condizione comma 3 lettera d)

I RAEE che la ditta ECOPAN s.r.l. tratta sono apparecchiature fuori uso prive di componenti pericolose, queste tipologie sono gestite all'interno del capannone in aree dedicate esclusivamente al loro trattamento.

Le tipologie di RAEE gestite all'interno dell'impianto sono individuate in base alle definizioni riportate nell'allegato I e II del D.Lgs. 49/2014.

In particolare vengono accettati RAEE non pericolosi appartenenti ai Raggruppamenti 2 e 4:

- o Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi
- o Raggruppamento 4 It e consumers electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro

Il processo di recupero viene svolto nel rispetto del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), dal D.M. 10 luglio 2023, n. 119 per la preparazione per il riutilizzo e delle linee guida SNPA per l'applicazione della disciplina End of Waste (EoW) n. 41 di gennaio 2022 e può schematizzarsi attraverso le seguenti fasi:

- Pesatura ed accettazione carico;
- Ciclo di trattamento del rifiuto;
- Spedizione di merce o rifiuti

➤ Pesatura ed accettazione del carico:

In questa prima fase si effettua l'accettazione del carico, cioè si valuta se il carico è conforme alle specifiche del Formulario di Identificazione Rifiuti e si effettua la pesatura dei rifiuti in ingresso; i controlli dei materiali in ingresso si svilupperanno secondo le seguenti fasi, così come previsto dal D.lgs. 49/2014:

- Controllo visivo preliminare del materiale;
- Controllo del formulario e degli eventuali ulteriori documenti di accompagnamento del materiale, al fine di verificare la conformità alla specifica di acquisto;
- Controllo strumentale, consistente nel controllo di radioattività;
- Stabilite, con le operazioni di pesatura, le quantità effettive dei materiali in entrata, il documento di accompagnamento del rifiuto verrà compilato nella sua parte finale e registrato nel registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Scarico nell'area di destinazione a seconda del tipo di materiale, codice EER e del tipo di lavorazione da svolgersi.

I materiali non conformi:

- Saranno respinti prima dello scarico e rispediti al produttore, qualora si rilevasse immediatamente la non conformità;
- In caso di non conformità emerse in fasi successive, verranno stoccati in aree separate rispetto a quelle degli altri rifiuti, opportunamente identificati e annotati nel registro di carico e scarico; verrà inoltre avvisato il fornitore e saranno avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.

➤ Ciclo di trattamento dei RAEE:

Dopo la fase di accettazione, i rifiuti saranno selezionati e stoccati in aree di conferimento dimensionate consentendo un'agevole movimentazione dei mezzi.

Prima di sottoporli alle operazioni di recupero, i RAEE vengono ulteriormente analizzati e controllati in maniera tale da valutare lo stato di integrità degli stessi. Nel caso in cui risultino integri, si effettuano delle prove di funzionamento al fine di verificarne il riutilizzo e la reimmissione sul mercato anche mediante operazioni di riparazione o sostituzione di pezzi non funzionanti.

Nel caso in cui la verifica risultasse negativa, cioè nel caso in cui l'apparecchiatura risultasse non riutilizzabile, si procede al disassemblaggio e le componenti risultanti verranno inviati agli impianti idonei alla loro ricezione.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da essi derivanti avvengono nel rispetto di quanto indicato all'Allegato VII del D.lgs. 49/2014 ovvero evitando ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Vengono adottate tutte le cautele necessarie per impedire il rilascio di fluidi

pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. Vengono adottate tutte le cautele necessarie ad impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Vengono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dai materiali da avviare a recupero, inoltre al fine di preservare l'integrità delle apparecchiature si eviterà l'accatastamento casuale delle stesse e dei cassoni che le contengono.

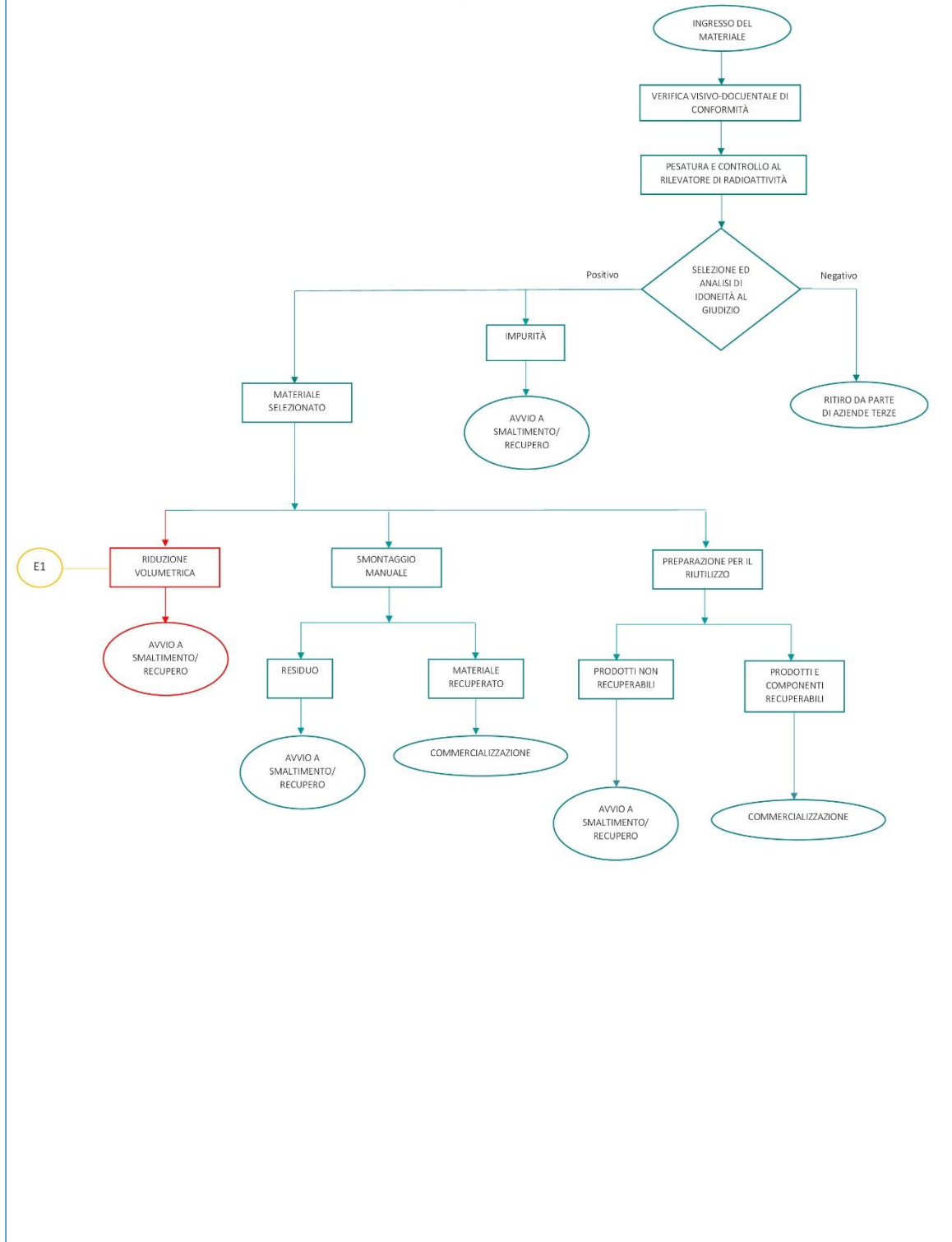
I materiali che superano i test di integrità innanzi citati perdono la qualifica di rifiuto, ricadono quindi nella gestione della End of Waste, vengono immediatamente etichettati con delle etichette adesive che indicano che sono pronti per essere preparati al riutilizzo e successivamente reimmessi sul mercato.

Oltre alle etichette adesive, ECOPAN S.r.l. ha una checklist che aggiorna periodicamente i materiali di cui sopra. Una volta che i materiali sono stati trattati e sono pronti per essere immessi sul mercato viene applicata una targhetta con tecnologia RFID che viene caricato, mediante scansione e registrazione automatica, sul sistema gestionale della ECOPAN S.r.l.

Il materiale pronto per essere reimmesso sul mercato verrà riposto su scaffalature e verrà distribuito con frequenza variabile tra le 2-3 settimane a 4-5 mesi, la variabilità è dovuta al fatto che la richiesta di apparecchiature elettriche ed elettroniche non segue un mercato che è possibile definire a priori, inoltre essendo gli EoW costanti nel tempo e non subendo modificazioni nel tempo un tempo di permanenza maggiore di 4-5 mesi non subiscono danneggiamenti di alcun tipo.

Infine, per lo stesso motivo, non è possibile fare una stima a priori delle quantità di rifiuti sottoposti alle operazioni di end of waste.

Schema del ciclo produttivo ECOPAN S.r.l.



Verifica condizione comma 3 lettera e)

ECOPAN S.r.l. infine predisporrà un modello di conformità che attesti la conformità del lotto di produzione ai fini della cessazione della qualifica di rifiuto.



La scheda di conformità conterrà le seguenti informazioni:

- Ragione sociale del produttore;
- Indicazione della tipologia dell'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- Uso specifico previsto per l'oggetto che cessa la qualifica di rifiuto;
- Indicazione del numero del lotto di riferimento;

Previsioni normative di cui all'art. 184 ter del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. comma 1:

b) esiste un mercato o una domanda per tale sostanza od oggetto.

In vista dell'aumento del costo economico delle materie prime necessarie alla produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche i materiali recuperati dalla ECOPAN s.r.l. secondo le modalità indicate ai capitoli precedenti, hanno le caratteristiche per poter essere reimmessi sul mercato in quanto non sono soggetti a degradazione e perdita di caratteristiche nel tempo se opportunamente stoccati e imballati.

Conclusioni

In vista della scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al D.D. n. 512 del 18.12.2013 la ECOPAN S.r.l. intende continuare ad effettuare le medesime attività con una redistribuzione dei quantitativi da recuperare, nel rispetto del limite delle 10 ton/die per ciò che concerne le operazioni di recupero R3, R4 ed R13 per i rifiuti non pericolosi, in osservanza alla Parte II dell'Allegato IV, punto 7, lettere t) e z.b) del D. Lgs 152/06, pertanto il progetto della Società non ricade in procedura di Assoggettabilità a VIA secondo il suddetto decreto.

La presente relazione è stata redatta rispettando le indicazioni del sopracitato D. Lgs. 152/06, del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. di cui al D. Lgs. 118/2020, delle linee guida SNPA n. 41 revisione di gennaio 2022 "Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184 ter comma 3 ter del D.lgs. 152/2006, nonché della D.G.R.C n. 8 del 15.01.2019 per la procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.lgs. 152/06.

Lioni, maggio2024



Allegato 1.e Scarichi in pubblica fognatura

1. Tipologia del collegamento fognario

- Allacciamento fognario già esistente nella pubblica fognatura del Comune di VENTICANO (AV)
- Allacciamento fognario da realizzare nella pubblica fognatura del Comune di _____

2. Sostanze materiali utilizzate:

Denominazione	Unità di misura	Quantità utilizzata		Presente nello scarico (2)			Prodotto contenente sostanze di cui alla Tab. 3/A e 5 (3)		
		Valore max. giornaliero	Valore medio annuo						
/				/	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	/	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
				/	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	/	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
				/	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	/	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
				/	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	/	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

(2) Barrare la voce che interessa.

(3) Se nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze (anche solamente quali componenti di altri prodotti o materiali utilizzati) di cui alle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, indicare la sostanza ed allegare la scheda tecnica del prodotto o materiale che contiene detta sostanza; in caso contrario barrare (no) nella colonna.

3. Dati Approvvigionamento Idrico.

Fonti di approvvigionamento idrico:

- Acquedotto n° contratto _____ matricola contatore: 1730063279
- Acquedotto industriale n° contratto _____
- Acque superficiali Misuratore di portata SI [] NO [] n° concessione _____
- Pozzo Misuratore di portata SI [] NO [] n° concessione _____
- Altro _____

4. Caratteristiche Dello Scarico.

Lo scarico in pubblica fognatura è formato (indicare i reflui scaricati e/o le combinazioni di reflui che compongono lo scarico):

dalle acque reflue provenienti dal metabolismo umano e da attività di natura "domestica"; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____ mista

ubicata su via _____ Contrada Ilici Area P.I.P. - Venticano (AV)

e gestita da _____ Comune di Venticano _____ :

dalle acque reflue industriali provenienti dal processo produttivo e/o dall'attività; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7) _____

ubicata su via _____

e gestita da _____ :

dalle acque di raffreddamento macchinari; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7)

ubicata su via _____

e gestita da _____;

dalle acque meteoriche di dilavamento; tale scarico avviene nella fognatura pubblica (7)
mista

ubicata su via Contrada Ilici Area P.I.P. - Venticano (AV)

e gestita da Comune di Venticano _____;

altro (specificare) _____

(7) Specificare il tipo di fognatura (mista, acque nere, acque bianche).

5. Quantità di acqua prelevata ed utilizzazione:

Fonte	Quantità prelevata			Utilizzazione			Acqua riciclata nell'anno (%)
	Valore Medio mc/giorno	Valore max. mc/giorno	Valore medio mc/anno	Servizi igienici (%)	Acqua di processo (%)	Acqua di raffreddamento (%)	
Acquedotto	0,2	0,3	2,4	100	0	0	0
Acquedotto industriale	/	/	/	/	/	/	/
Acque superficiali	/	/	/	/	/	/	/
Pozzo	/	/	/	/	/	/	/
Altro	/	/	/	/	/	/	/

6. Dati sulle superfici di scolo delle acque meteoriche:

- superfici permeabili mq 0
- superfici impermeabili tetti, coperture, terrazze mq 1.261
- piazzali, strade di accesso mq 1.265



COMUNE DI VENTICANO
 PROVINCIA DI AVELLINO

RELAZIONE SCARICHI IDRICI

INTERVENTO:	<p><i>Rinnovo con contestuale Variante sostanziale al D.D. n. 19 del 29/01/2015 D. Lgs. 152/06 art. 208 e ss.mm.ii. –</i></p> <p><i>Società Ecopan s.r.l. – Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi</i></p>
-------------	---

ECOPAN S.r.l.

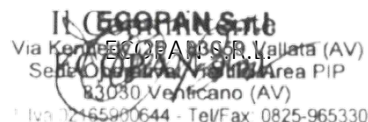
Sede Legale: Via Kennedy, 26 Vallata (AV)

Sede Operativa: Via Illici/ San Nicola zona P.I.P. Venticano (AV)

IL TECNICO



IL COMMITTENTE



MAGGIO 2024	REV 00	FORMATO A4	SCALA /	FOGLIO 1 di 26
-------------	--------	---------------	------------	-------------------

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Analisi della localizzazione, dati urbanistici.....	5
3. Informazioni di natura idrogeologica del suolo.....	9
4. Descrizione della gestione operativa dell'impianto	10
1.1.1. Oli e grassi commestibili	10
1.1.2. Trattamento dei RAEE.....	11
1.2. Modifiche lay-out.....	15
1.3. Ridistribuzione codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 21.01.2015	20
5. Rete idrica e scarichi	21
6. Impianto di prima pioggia	22
7. Conclusioni.....	25
Verbale di Asseverazione	26

1. Premessa

La ditta ECOPAN S.r.l. avente come amministratore unico il sig. Tammaro Bruno nato a Mirabella Eclano (AV) il 30.10.1959, C.F. TMMBRN59R30F230K, con sede legale in via Kennedy, 26 Vallata (AV) e sede operativa ubicata in via Ilici San Nicola zona P.I.P. nel Comune di Venticano (AV) P.IVA 02165900644, n. iscrizione REA 140179 è stata autorizzata con D.D. n. 512 del 18.12.2013 all'esercizio di un "Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (R4, R5 e R13)" per i seguenti codici EER:

Tabella 1 Rifiuti autorizzati con D.D. n. 512 del 18.12.2013

CODICI EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO
16 02 14	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R5
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3, R4
20 01 25	Oli e grassi commestibili	R13
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23, 20 01 35	R3

Tabella 2 Codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Tabella 3 Riepilogo quantità totali autorizzate

TOTALE	t/g	mc/g
R5	0,3	0,06
R3 – R4	1,2	0,24
R13	0,1	0,33
	1,6	0,63

L'istanza per la quale si intende richiedere autorizzazione consiste in:

- **Ridistribuzione dei quantitativi autorizzati nei decreti sopra citati senza di fatto alterare le quantità totali, le lavorazioni, le tipologie e i codici EER;**
- **Modifiche al layout aziendale.**

Il presente progetto si configura come **rinnovo con variante sostanziale** di un impianto già esistente, ai sensi della D.G.R.C. n. 8 del 15.01.2019 (sostitutiva della D.G.R.C. n. 386 del 20.07.2016).

Di seguito si riportano i titoli acquisiti con le precedenti autorizzazioni:

- Parere igienico-sanitario per l'apertura di un opificio industriale per il riciclaggio di materiale elettrico ubicato nella zona P.I.P.- lotto n.8;
- Nulla Osta rilasciato dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Ligri Garigliano e Volturno, con nota acquisita agli atti del Settore Ecologia di Avellino al prot. n. 438657 del 07.06.2012, rappresentando che per il tipo di attività pervista, lo stabilimento non è soggetto ad alcun parere di competenza;
- Atto di cessione in proprietà dell'area compresa nell'area di insediamento produttivo con repertorio n. 180 del 28.06.2012;
- Permesso a costruire n. 12 del 21.05.2007 e variante n. 35 del 03.10.2011, rilasciato dal Comune di Venticano (AV) con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681801 del 18.09.2012;
- Parere favorevole provvisorio rilasciato dal Comune di Venticano (AV), con nota acquisita agli atti del Settore al prot. n. 681838 del 18.09.2012, su conforme parere dell'Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1, di accettabilità allo scarico delle acque reflue provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni e dei servizi igienici nella rete fognaria comunale;
- Approvazione del progetto per la realizzazione dello stabilimento per il recupero e trattamento di materiale elettrico non pericoloso, nonché l'autorizzazione all'esercizio per le operazioni R4, R5, R13 di cui all'Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., con D.D. 169 del 15/10/2012, previo parere favorevole espresso all'unanimità dalla Conferenza di Servizi del 18.09.2012, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento di materiale elettrico non pericoloso (R4, R5, R13), con scadenza al 06.11.2023, rilasciata con D.D. n.512 del 18.12.2013, rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n.512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;
- Decreto di variante non sostanziale D.D. n. 19 del 29.01.2015 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino;

- Decreto di autorizzazione allo scarico reflui in pubblica fognatura D.D. n. 21 del 14.07.2017 integrativo del D.D. n. 512 del 18.12.2013 rilasciato dall'A.G.C., 5 Settore Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento e protezione civile di Avellino.

In vista della scadenza dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al D.D. n. 512 del 18.12.2013 la ECOPAN S.r.l. intende continuare ad effettuare le medesime attività con una redistribuzione dei quantitativi da recuperare, nel rispetto del limite delle 10 ton/die per ciò che concerne le operazioni di recupero R3, R4, R5 ed R13 per i rifiuti non pericolosi, in osservanza alla Parte II dell'Allegato IV, punto 7, lettere t) e z.b) del D. Lgs 152/06, pertanto il progetto della Società non ricade in procedura di Assoggettabilità a VIA secondo il suddetto decreto.

La presente relazione viene redatta rispettando le indicazioni del sopracitato D. Lgs. 152/06, del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. di cui al D. Lgs. 118/2020, nonché della D.G.R.C n. 8 del 15.01.2019 per la procedura per il rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/06 ed in particolare del punto 1.2.9 che indica la documentazione relativa agli scarichi di acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento in pubblica fognatura.

2. Analisi della localizzazione, dati urbanistici

La zona in oggetto sorge su un'area di circa 3.150 mq individuata al foglio n. 5 p.la 479 del Comune di Venticano (AV), precisamente al lotto n.8, avente destinazione urbanistica dal P.U.C. **"Zona D (produttiva artigianale)"**, ricadente secondo il Piano degli Insediamenti Produttivi vigente in **"Zona D2 – Zona produttiva di progetto"**.



Figura 1 Inquadramento catastale foglio 5 particella 479

Il suddetto lotto rientra a sua volta in una più vasta area di lotti comprendente la zona industriale del Comune di Venticano (AV).

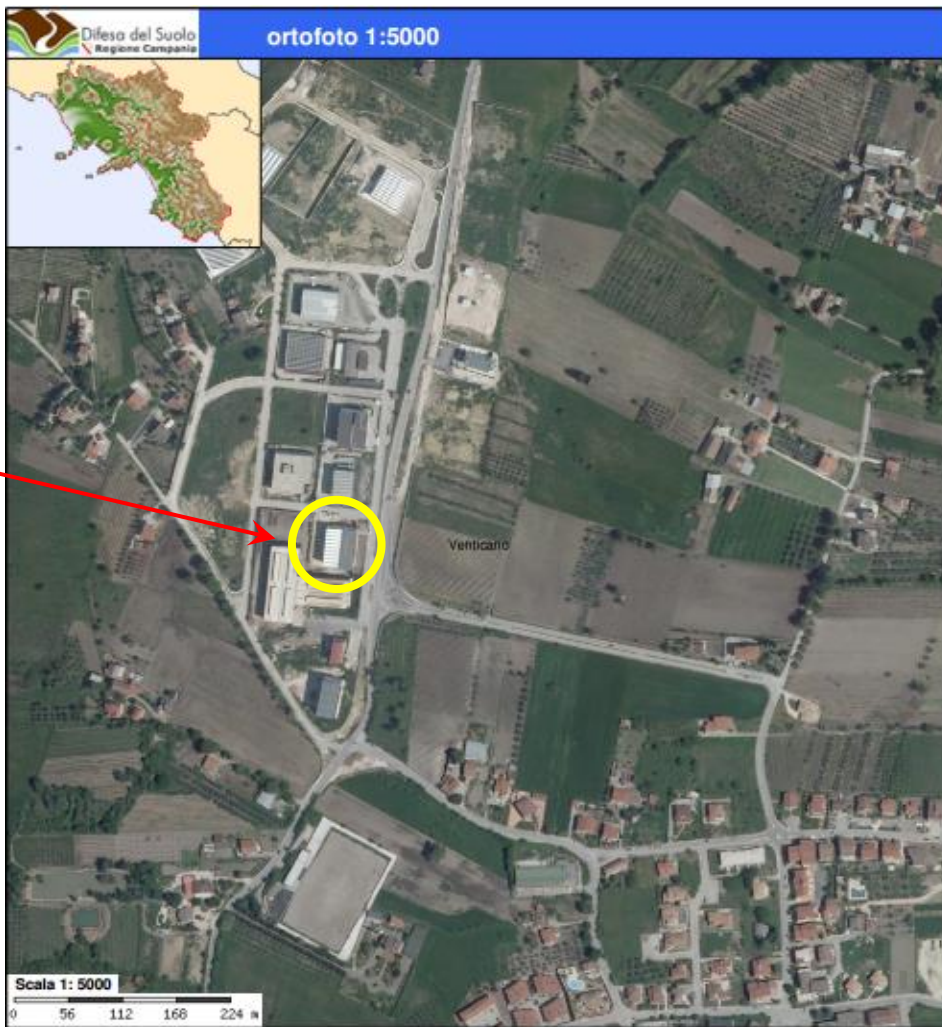


Figura 2 Ortofoto 1:5000

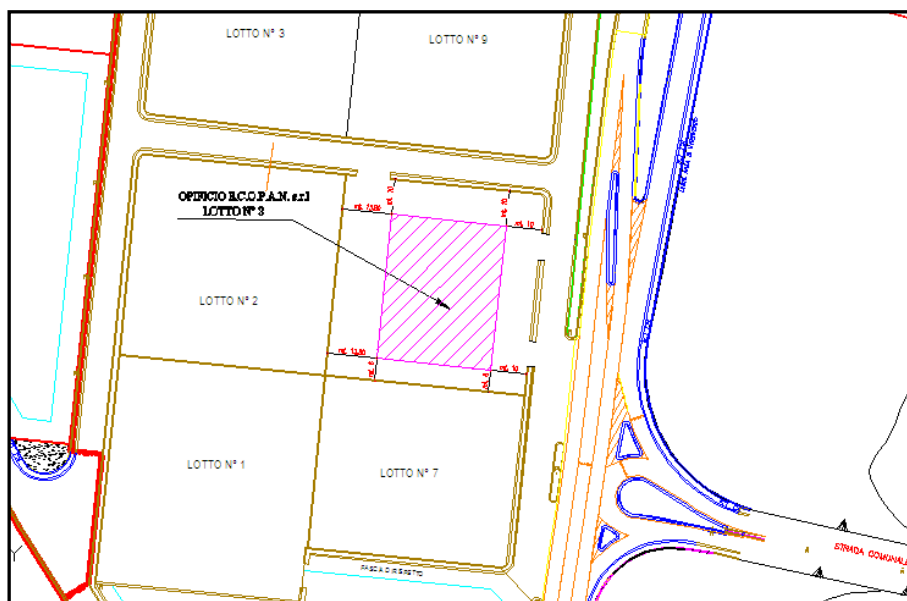


Figura 3 Stralcio Planimetrico dell'area P.I.P.

L'area in esame ricade nel foglio 173 della Carta Geologica d'Italia con scala 1:100.000 denominata "BENEVENTO", mentre la tavoletta IGM con scala 1: 25.000 è denominata "San Giorgio del Sannio".

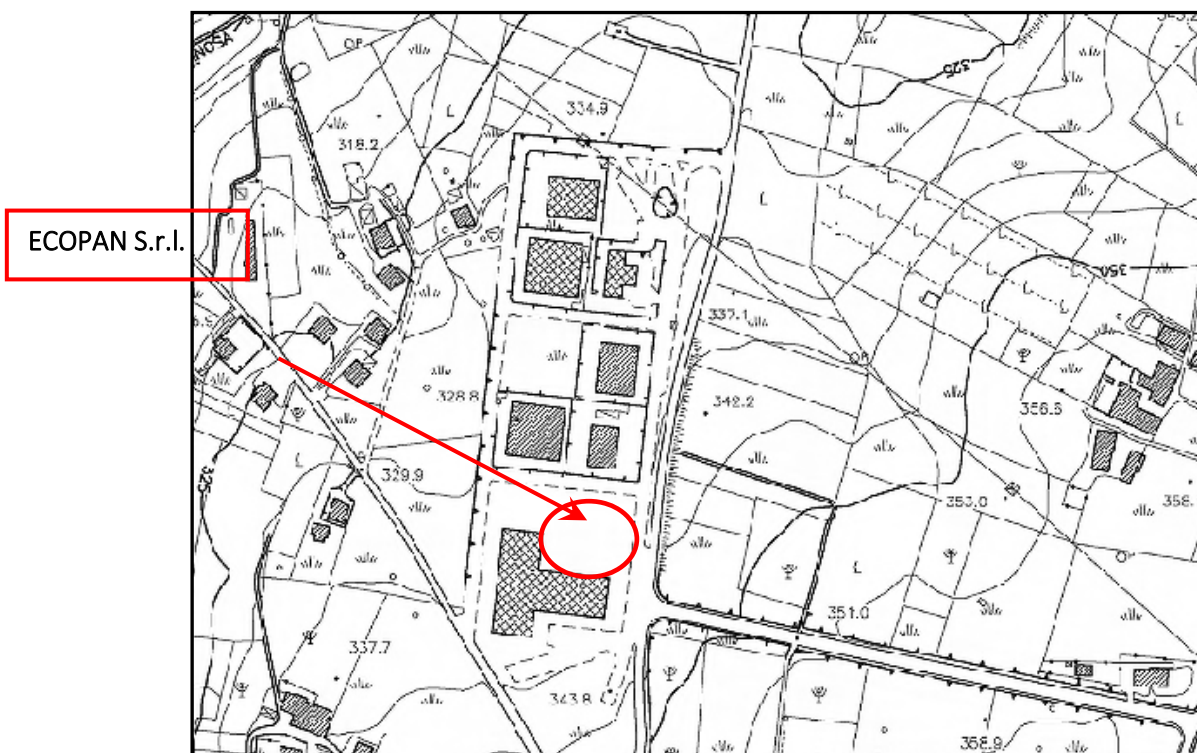


Figura 4 Corografia

Dall'analisi completa dei *vincoli urbanistici* imposti, inoltre, emerge il totale rispetto dello strumento urbanistico vigente in termini di distanze minime da rispettare, aree destinate a verde e a parcheggi.

Dal punto di vista dell'analisi dei *vincoli idrogeologici* si fa riferimento all'Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno e, come si evince dalla figura 5, l'area di ubicazione dell'impianto non risulta interessata da perimetrazione dei piani approvati e/o adottati dalla stessa e pertanto l'impianto non è soggetto al parere di altre Autorità.

ECOPAN Srl

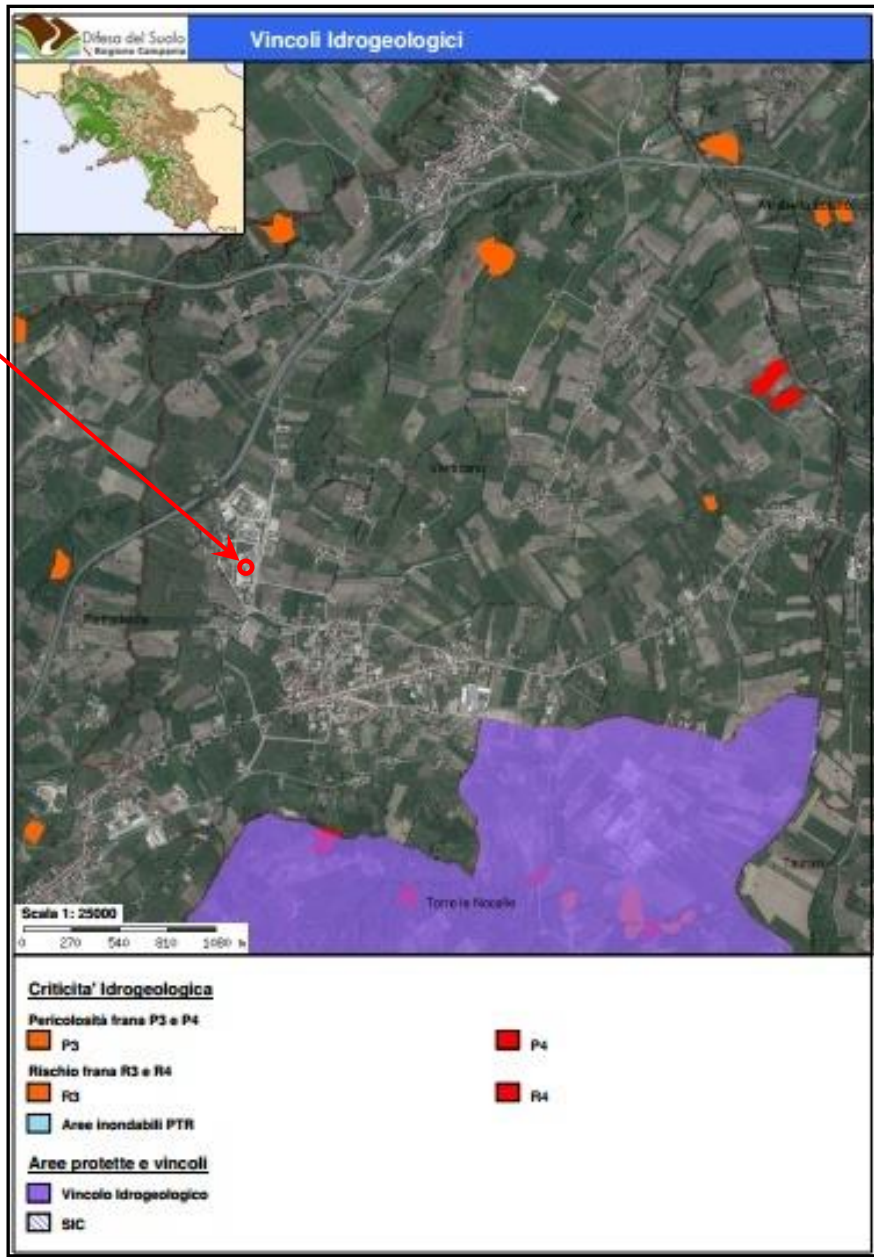


Figura 5 Rischio idrogeologico

3. Informazioni di natura idrogeologica del suolo

Il comune di Venticano (AV) si estende su una superficie di 14,16 chilometri quadrati con un territorio compreso tra i 175 e i 375 metri s.l.m. ed una densità di 179,28 abitanti a km².

Il territorio comunale di Venticano è caratterizzato da un clima tipico delle zone di entroterra, caratterizzato da forti escursioni termiche e bassa piovosità.

Il regime pluviometrico è caratterizzato dal semestre invernale (ottobre-marzo) con una piovosità media pari a circa 730 mm e dal semestre estivo (aprile-settembre) evidenziato da una piovosità media di circa 230 mm.

Le differenti successioni stratigrafiche che costituiscono le unità stratigrafico-strutturali dei settori di catena affioranti nel territorio del Distretto Idrografico possono essere raggruppate in complessi idrogeologici caratterizzati da differente tipo e grado di permeabilità:

- *complesso calcareo*
- *complesso dolomitico,*
- *complesso calcareo-marnoso argilloso*
- *complesso argilloso-marnoso*
- *complesso arenaceo-argilloso*
- *complesso arenaceo-conglomeratico*
- *complessi delle Unità Bacinali interne: argillosciti (a permeabilità molto bassa o nulla) e metacalcari (a permeabilità da media a bassa);*
 - *complesso delle metamorfiti*
 - *complessi dei depositi marini plio-quadernari*
 - *complessi dei depositi alluvionali costieri e detritici*
 - *Complessi dei depositi vulcanici:*

I terreni che costituiscono l'area oggetto di studio sono prevalentemente di natura argillosa e argilloso-siltoso; alternati a luoghi sono presenti inclusioni sabbiose, calcaree e calcareo marnose e sono nella quasi totalità coperti da coltri incoerenti o pseudocoerenti costituite da un assortimento, in varie proporzioni, di ciottolame, limi sabbiosi, limi argillosi, piroclastici, etc. e di spessore variabile ma mai superiore ai 2-3 metri. Il modello idrogeologico descritto favorisce l'esistenza di risorse idriche nei primi 8 – 10 metri di profondità; la loro portata è influenzata dall'abbondanza o meno delle precipitazioni meteoriche. Non sono però da escludere forme di circolazione idrica profonda (intorno ai 15 – 20 metri) di tipo preferenziale; cioè le acque sotterranee circolano secondo linee preferenziali di deflusso che coincidono o con eventuali fratture interessanti i sedimenti oppure con superfici strato-strato di cui uno a granulometria più grossolana.

Dal punto di vista morfologico la zona assume, in linea generale, un aspetto collinare con “dolci” pendii; infatti, i versanti degradano naturalmente in modo regolare verso i fondovalle e le acclività sono mediamente comprese tra il 10 ed il 15 %; valori di acclività superiori al 20% si registrano in aree limitate e scarse sono le brusche interruzioni del profilo topografico. L’area di più stretto interesse ha una pendenza compresa tra il 9% ed il 10%. La morfoevoluzione è di tipo lento per l’assenza di movimenti in massa; inoltre, non sono stati rivelati fenomeni franosi in atto di qualsiasi entità e tipologia né cavità naturali o artificiali.

Nell’area specifica sono stati eseguiti n.2 sondaggi geognostici, del tipo a carotaggio continuo, sono stati spinti fino a 15,00 metri di profondità; in entrambi i casi è stata riscontrata la presenza di una modesta falda idrica superficiale. La successione litologica nella suddetta area, può essere riassunta nel seguente modo:

- Strato Superficiale: è costituito da un assortimento di terreni di varia natura provenienti da scavi effettuati in zona (terreno di riporto); il suo spessore varia tra 1.20 e 2.50 metri;
- Secondo strato: è costituito da piroclastici sciolte, nerastre, a granulometria da fine a finissima con incluse pomice e lapilli; il suo spessore medio è di 1.30 metri;
- Terzo strato: è costituito da argilla siltosa e sabbiosa prevalentemente giallastra con frammisto pezzame litoide di varia natura e dimensioni (anche veri e propri blocchi); il suo spessore varia tra 6.50 e 9.00 metri;
- Quarto strato: esso rappresenta lo strato basale ed è costituito da argilla siltosa e marnosa grigio azzurra; la sua consistenza è compatta e tenace.

In conclusione, il suolo su cui è presente l’impianto non presenta criticità.

4. Descrizione della gestione operativa dell’impianto

Nell’impianto della ECOPAN SRL, vengono gestite due tipologie di rifiuti:

- Oli e grassi commestibili
- RAEE.

1.1.1. Oli e grassi commestibili

La ditta ECOPAN SRL si occupa della raccolta domiciliare di oli e grassi commestibili in vari comuni e con automezzi propri. Prima del conferimento ad impianti autorizzati, il rifiuto, costituito da olio e grasso commestibile, proveniente dalla fase di pesatura e successiva accettazione, identificato con il codice EER 200125, arriva presso lo stabilimento, confezionato in taniche di plastica poggiate su pedane in legno, e viene scaricato grazie all’ausilio del muletto. I rifiuti non sono miscelati ad oli di altra natura rispetto a quelli commestibili o ad altri tipi di rifiuti liquidi.

Una volta raccolto, l'olio vegetale esausto, viene conferito ad impianti terzi autorizzati che lo utilizzano per produrre **biodiesel** o altri materiali: ai sensi del Decreto Ministeriale n. 186 del 5 febbraio 1998 e successive modifiche, quest'olio è utilizzabile per attività e prodotti di recupero come l'industria saponiera, produzione di tensioattivi (con l'uso della glicerina prodotta dalla reazione chimica attraverso la quale si arriva comunque al biodiesel), di materiali grassi e di prodotti per l'edilizia, tramite un processo chimico chiamato "rigenerazione".

Gli oli accettati vengono travasati in una cisterna da circa 1,0 mc dall'operatore. La cisterna, è collocata in una zona dove è presente un bacino di contenimento in plastica, facilmente pulibile. La movimentazione avviene grazie all'utilizzo del muletto.

L'olio non subisce alcuna trasformazione o trattamento, la ECOPAN SRL, effettua una mera messa in riserva (R13) consistente nello svuotamento di piccole taniche in una cisterna da 1,0 m³ al fine di solo di ottimizzare il carico ed il riempimento di una cisterna per il successivo conferimento ad impianti terzi. L'attività di messa in riserva avviene al primo livello dello stabile.

1.1.2. Trattamento dei RAEE

I RAEE che la ditta ECOPAN s.r.l. tratta sono apparecchiature fuori uso prive di componenti pericolose, queste tipologie sono gestite al primo livello dello stabile in aree dedicate esclusivamente al loro trattamento.

Le tipologie di RAEE gestite all'interno dell'impianto sono individuate in base alle definizioni riportate nell'allegato I e II del D.lgs. 49/2014.

In particolare vengono accettati RAEE non pericolosi appartenenti ai Raggruppamenti 2 e 4:

Raggruppamento 2 - Altri grandi bianchi

Raggruppamento 4 It e consumers electronics, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED e altro

Il raggruppamento 4 contiene le apparecchiature di grandi dimensioni elencate al paragrafo 4 dell'allegato IV del D.Lgs. 49/2014, tranne quelle rientranti nei raggruppamenti R1 e R2, le apparecchiature di piccole dimensioni elencate al paragrafo 5 e le piccole apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni (con nessuna dimensione esterna superiore a 50 cm) elencate al paragrafo 6 del D.Lgs. 49/2014.

Il processo di recupero viene svolto nel rispetto del D. Lgs. 49/2014 e ss.mm.ii. attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), delle linee guida SNPA per l'applicazione della disciplina End of Waste (EoW) n. 41 di gennaio 2022, del D.M. 10 luglio 2023 per i rifiuti idonei alla preparazione per il riutilizzo e può schematizzarsi attraverso le seguenti fasi:

- Pesatura ed accettazione carico;
- Ciclo di trattamento del rifiuto;

- Spedizione di merce o rifiuti.

Con lo stato autorizzato con D.D. n. 512 del 18/12/2013 tutte le attività, a partire dall'accettazione delle materie prime fino alla spedizione del prodotto finito, avvengono al primo livello, all'interno del capannone. Nel piazzale esterno vi è esclusivamente il transito veicolare dei mezzi in ingresso ed in uscita dallo stabilimento con relativa fase di pesatura.

Con lo stato che si intende autorizzare, la società mira a trasferire all'esterno l'attività di stoccaggio di rifiuti.

Di seguito si descrivono le attività svolte ed autorizzate e le modifiche che si intendono apportare:

- Pesatura ed accettazione del carico:

In questa prima fase si effettua l'accettazione del carico, cioè si valuta se il carico è conforme alle specifiche del Formulario di Identificazione Rifiuti e si effettua la pesatura dei rifiuti in ingresso; i controlli dei materiali in ingresso si svilupperanno secondo le seguenti fasi, così come previsto dal D.lgs. 49/2014:

- Controllo visivo preliminare del materiale;
- Controllo del formulario e degli eventuali ulteriori documenti di accompagnamento del materiale, al fine di verificare la conformità alla specifica di acquisto;
- Controllo strumentale, consistente nel controllo di radioattività;
- Stabilite, con le operazioni di pesatura, le quantità effettive dei materiali in entrata, il documento di accompagnamento del rifiuto verrà compilato nella sua parte finale e registrato nel registro di carico e scarico dei rifiuti;
- Scarico nell'area di destinazione a seconda del tipo di materiale, codice EER e del tipo di lavorazione da svolgersi.

I materiali non conformi:

- Saranno respinti prima dello scarico e rispediti al produttore, qualora si rilevasse immediatamente la non conformità;
- In caso di non conformità emerse in fasi successive, verranno stoccati in aree separate rispetto a quelle degli altri rifiuti, opportunamente identificati e annotati nel registro di carico e scarico; verrà inoltre avvisato il fornitore e saranno avviati a recupero/smaltimento presso impianti autorizzati.

- Ciclo di trattamento dei RAEE:

Dopo la fase di accettazione, i rifiuti saranno selezionati e stoccati in aree di conferimento dimensionate consentendo un'agevole movimentazione dei mezzi.

Prima di sottoporli alle operazioni di recupero, i RAEE vengono ulteriormente analizzati e controllati in maniera tale da valutare lo stato di integrità degli stessi. Nel caso in cui risultino integri, si effettuano delle prove di

funzionamento al fine di verificarne il riutilizzo e la reimmissione sul mercato anche mediante operazioni di riparazione o sostituzione di pezzi non funzionanti.

Nel caso in cui la verifica risultasse negativa, cioè nel caso in cui l'apparecchiatura risultasse non riutilizzabile, si procede al disassemblaggio e le componenti risultanti verranno inviati agli impianti idonei alla loro ricezione.

La movimentazione e lo stoccaggio delle apparecchiature e dei rifiuti da essi derivanti avvengono nel rispetto di quanto indicato all'Allegato VII del D.lgs. 49/2014 ovvero evitando ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e profondi. Vengono adottate tutte le cautele necessarie per impedire il rilascio di fluidi pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri. Vengono adottate tutte le cautele necessarie ad impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.

Vengono distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dai materiali da avviare a recupero, inoltre al fine di preservare l'integrità delle apparecchiature si eviterà l'accatastamento casuale delle stesse e dei cassoni che le contengono.

L'impianto è organizzato nei seguenti specifici settori corrispondenti alle rispettive fasi di trattamento:

- Settore di conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi;
- Settore di messa in riserva;
- Settore di smontaggio dei pezzi riutilizzabili e preparazione per riutilizzo ai sensi del D.M. 10 luglio 2023, n. 119;
- Settore frantumazione delle carcasse (presente ma attualmente non attivo);
- Settore di stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili;
- Settore di stoccaggio dei rifiuti non recuperabili da destinarsi allo smaltimento.

Le superfici su cui sono presenti i vari settori sono resistenti ad eventuali sostanze chimiche che potrebbero riversarsi e penetrarvi, inoltre sono dotate di una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta.

I materiali da sottoporre a trattamento vengono caratterizzati e separati per singola tipologia al fine di identificare la specifica metodologia di trattamento; le attività di riciclo realizzate possono essere raggruppate in fasi alle quali vengono associate operazioni elementari, in particolare, le fasi principali sono la raccolta, il conferimento e la messa in riserva.

Tutte le aree sono provviste di adeguata segnaletica per l'identificazione dei codici EER.

I rifiuti in ingresso vengono stoccati in apposite aree delimitate da recinzioni in acciaio o in cassoni in materiale plastico di dimensioni 1,00 m x 1,00 m. I rifiuti liquidi sono stoccati in cisterne con relativo bacino di contenimento e anti traboccamento in acciaio.

Per quanto riguarda la frantumazione delle carcasse, è presente un impianto di triturazione che ad oggi non è attivo. Tuttavia, di seguito si riporta la descrizione dell'assetto impiantistico presente e, qualora la

Società intenda riprendere l'attività di frantumazione provvederà a comunicarlo anticipatamente alla messa in esercizio.

I macchinari presenti sono di seguito elencati:

- Macinatore idraulico modello eco 1400
- Nastro trasportatore (V.M.C. Impianti)
- Separatore magnetico a nastri
- Nastro trasportatore (Bano Recycling)
- Mulino a lame
- Nastro dosatore
- Turbina ghibli 504
- Separatore
- Depuratore d'aria mobile
- Carrello elevatore

TIPOLOGIA	MARCA	MATRICOLA	DESCRIZIONE	MANUTENZIONE
MACINATORE IDRAULICO MODELLO ECO 1400	APEX RECYCLING	01/2010	RIDUZIONE IN PEZZATURE DA 4/5CM DELLE PARTI PIU' VOLUMINOSE	CONTROLLI GENERALI CON CADENZA SETTIMANALE E STRAORDINARI CON CADENZA SEMESTRALE
NASTRO TRASPORTATORE	V.M.C. IMPIANTI	11/2005	TIPO NT 8000X100	CONTROLLI CON CADENZA MENSILE
SEPARATORE MAGNETICO A NASTRO	GAUSS MAGNETI	18139	POSTO SUL NASTRO TRASPORTATORE GARANTISCE UNA PRIMA SEPARAZIONE DEI MATERIALI FERROSI	CONTROLLI GENERALI CON CADENZA MENSILE E STRAORDINARI CON CADENZA SEMESTRALE
NASTRO TRASPORTATORE	BANO RECYCLING	439/2010	NTR 7000X600	CONTROLLI CON CADENZA MENSILE
MULINO A LAME	APEX RECYCLING	02/2010	MACCHINA PER LA GRANULAZIONE DI MATERIE PLASTICHE E NON	CONTROLLI GENERALI CON CADENZA SETTIMANALE E STRAORDINARI CON CADENZA MENSILE
NASTRO DOSATORE CON SILOS	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM S.R.L.	NDS105	SILOS DOSATORE ATTO AD ALIMENTARE IN MANIERA GRADUALE E COSTANTE LA TURBINA POLVERIZZATRICE	CONTROLLI CON CADENZA MENSILE

TURBINA GHIBLI 504	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM S.R.L.	G504105	PROGETTATO PER MACINARE MATERIALI RIGIDI E SEMIRIGIDI IN GRANULOMETRIE INFERIORI AL MILLIMETRO	CONTROLLI OGNI 40 ORE
SEPARATORE SERIE SA 300	I.R.S. ITALIA RECYCLING SYSTEM S.R.L.	SA30010	SEPARATORE A TAVOLA DENSIMENTRICA	CONTROLLO GENERALE ANNUALE
DEPURATORE D'ARIA MOBILE	EXPANSION ELECTRONIC	200601263	UNITA' FILTRANTE INDIPENDENTE MOBILE SERIE C18-FTS	MANUTENZIONE ORDINARIA MENSILE
CARRELLO ELEVATORE	HELI	U502546653	ELETTRICO SERIE H2000 QL.25	SETTIMANALE

Con la presente istanza si intendono apportare le seguenti modifiche:

- **modifiche al layout:**
 - Aggiunta delle aree di stoccaggio dei rifiuti recuperati nel piazzale esterno, antistante il capannone;
 - Modifica della posizione interna dei banchi di lavoro e di disassemblaggio, così come riportato nella planimetria allegata.
- **ridistribuzione quantitativi dei codici EER.**

1.2. Modifiche lay-out

Le modifiche al lay-out che si intendono apportare riguardano:

- A. **L'aggiunta di un'area esterna;**
- B. **La ricompartimentazione delle aree interne.**

A. Aggiunta in autorizzazione di un'area esterna

Tale area verrà adibita allo stoccaggio delle componenti recuperabili non pericolose (vetro, metalli, plastica, carta e cartone, legno) e al deposito temporaneo dei rifiuti non pericolosi provenienti dalla lavorazione destinati a recupero o smaltimento. L'area individuata è già dotata di sistema di raccolta e canalizzazione delle acque, sarà necessario solamente posizionare i cassoni metallici coperti destinati al conferimento che proteggeranno i rifiuti dagli agenti atmosferici.

Ai fini antincendio, tale modifica contribuisce ad una maggiore sicurezza dell'intero complesso produttivo, in quanto i materiali combustibili saranno stoccati all'esterno, suddivisi per tipologia, compartimentati nei cassoni metallici, diminuendo il carico d'incendio interno all'opificio.

B. La ricompartimentazione delle aree interne.

A seguito della suddetta modifica si è deciso di posizionare i banchi di lavoro esistenti adibiti al disassemblaggio in un'altra configurazione, più compatta, in maniera tale da permettere agli operatori di avere a pronta disposizione le attrezzature e gli utensili limitando la movimentazione delle apparecchiature da smontare all'interno del capannone, limitando i rischi legati alla movimentazione del materiale tra le varie aree.

Le suddette modifiche non comportano variazioni del ciclo produttivo o delle fasi di lavoro in quanto l'intera linea di macinazione plastica e cavi elettrici non subirà spostamenti o adeguamenti.

Continuano ad essere eseguite le seguenti fasi di lavorazione del materiale in ingresso all'impianto:

- Pesatura ed accettazione carico;
- Ciclo di trattamento del rifiuto;
- Spedizione di merce o rifiuti.

Le operazioni di pesatura ed accettazione del carico rimangono invariate rispetto a quanto descritto al precedente capitolo.

Il ciclo di trattamento del rifiuto, come descritto al precedente capitolo, consta esclusivamente delle fasi di smontaggio e disassemblaggio manuali dei materiali con l'obiettivo finale di produrre materiale finito o semi lavorati destinati alle industrie di trasformazione o di produzione.

Tale rimodulazione viene effettuata per efficientare gli spazi all'interno del primo livello di proprietà della ECOPAN s.r.l. lo spazio attualmente impiegato per il disassemblaggio verrà compartimentato ed utilizzato per altre attività aziendali diverse dalla gestione rifiuti, in particolare saranno destinate alla divisione logistica della società ECOPAN s.r.l.

Ai fini della richiesta di variante sostanziale di impianto autorizzato in art. 208, l'istanza in oggetto consiste esclusivamente in una redistribuzione degli spazi di lavorazione e messa in riserva, ovvero non si intendono apportare riduzioni e/o aumenti della superficie sulla quale insiste l'impianto.

La redistribuzione interessa esclusivamente il primo livello (pian terreno), sul quale sono posizionate le aree per la selezione, la messa in riserva e il momentaneo stoccaggio dei rifiuti RAEE. Impianti e macchinari destinati alla triturazione presenti non subiranno variazioni.

Dagli estratti delle planimetrie allegati all'istanza, sotto riportati, si può individuare facilmente la rimodulazione degli spazi di cui si fa richiesta, in particolare si intende:

- compartimentare l'area dove attualmente sono presenti i banchi di lavoro (figura 6) e spostare questi ultimi così come si può osservare in Figura 7;
- trasferire i cassoni adibiti al deposito delle MPS all'esterno, in spazi di proprietà della ECOPAN s.r.l. che attualmente risultano inutilizzati (figura 8).

Le aree funzionali, così come identificate nella D.G.R. 8/2019, verranno compartimentate così come indicato in figura 9.

L'area da compartimentare avrà un'estensione di mq 400,00 e sarà libera da attrezzature riguardanti le attività di recupero dei rifiuti. Tale area verrà delimitata con la costruzione di pareti in cartongesso e destinata al deposito ed attrezzatura di materiali vari (contenitori, funi, sponde metalliche, ecc.) utilizzati per la propria attività di autotrasporto conto terzi di merci e logistica.

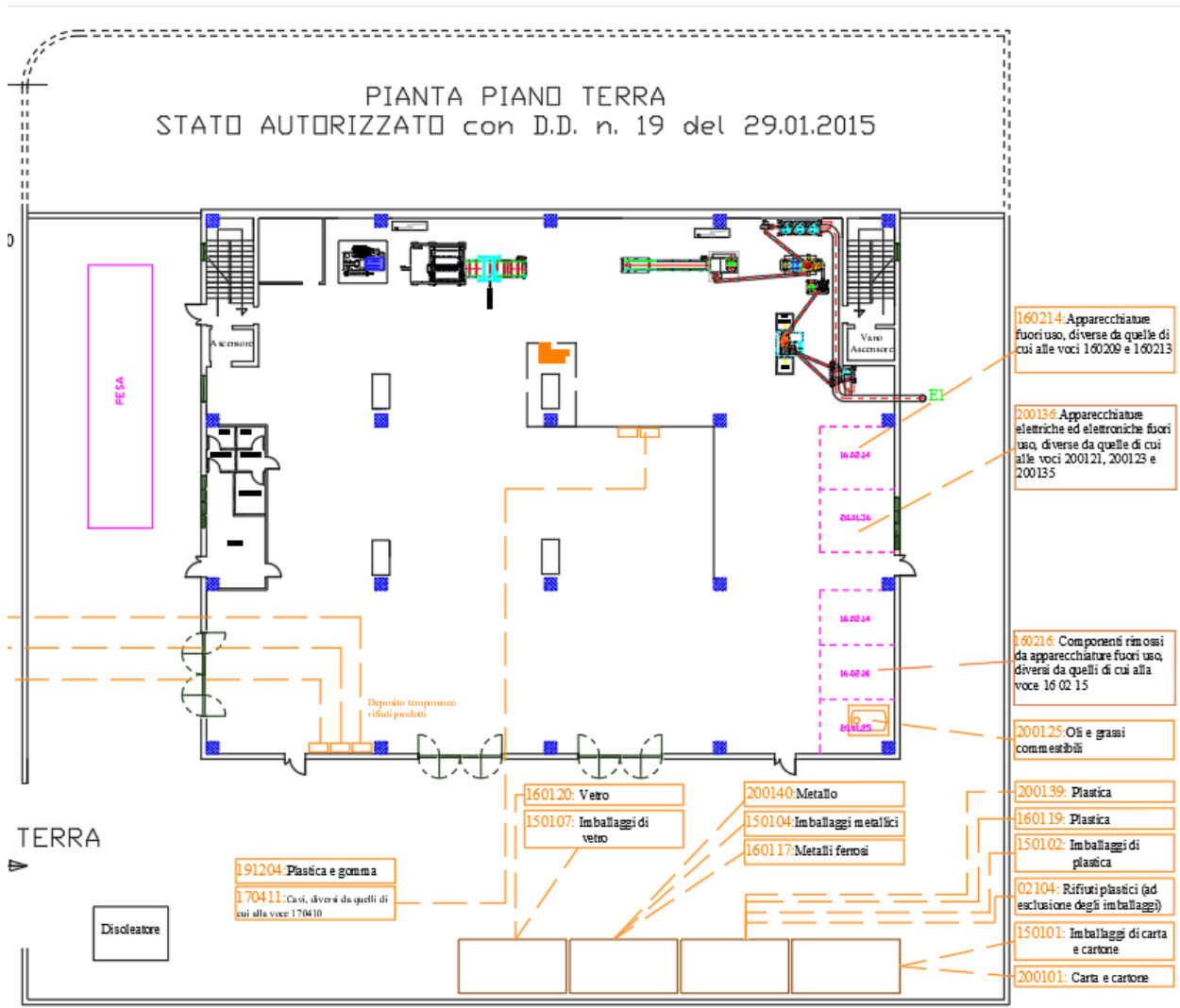


Figura 6 Planimetria rifiuti ante intervento

PIANTA PIANO TERRA RIDISTRIBUZIONE DELLE AREE

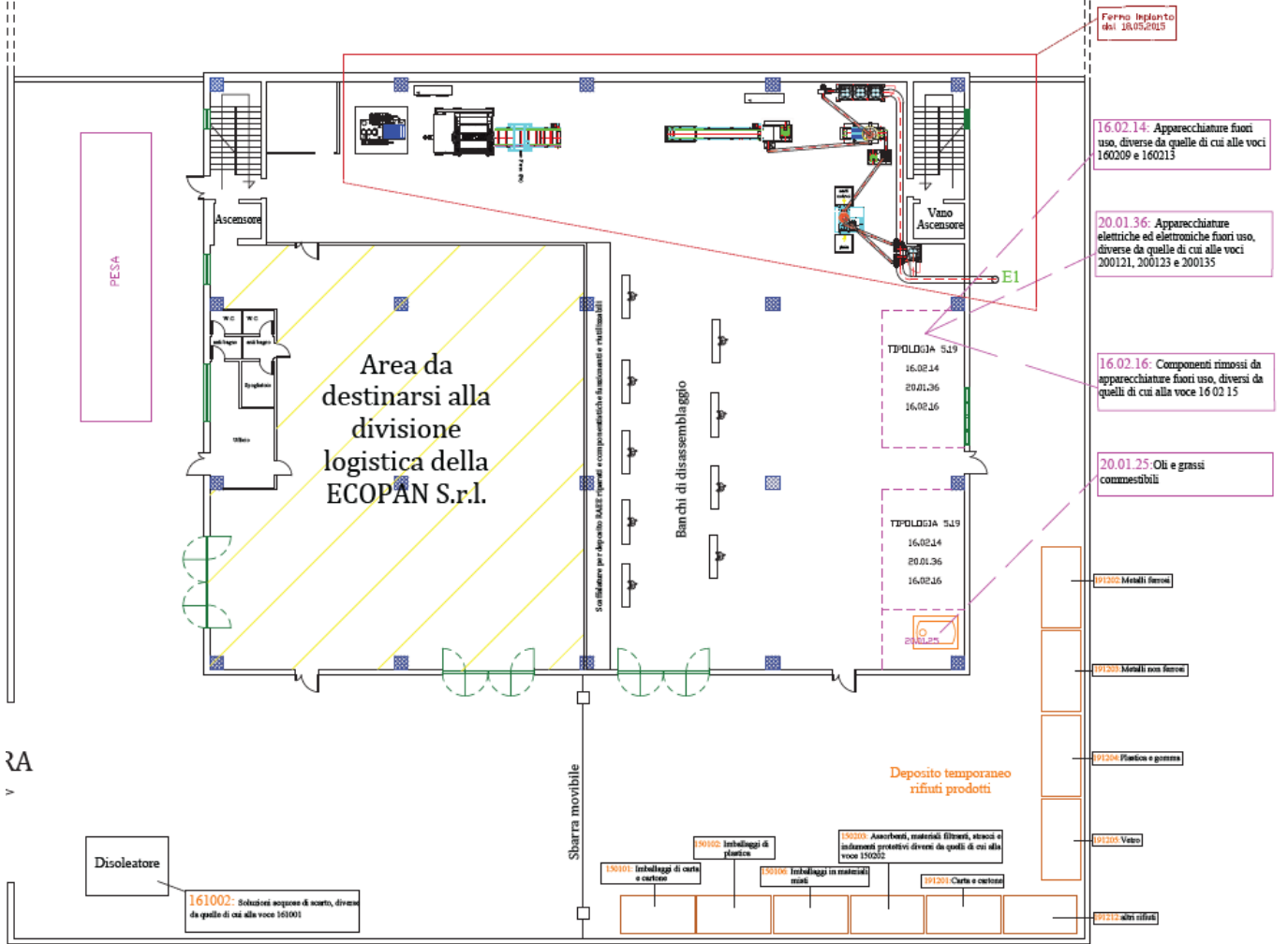


Figura 7 Planimetria rifiuti post intervento

PIANTA PIANO TERRA PLANIMETRIA FUNZIONALE

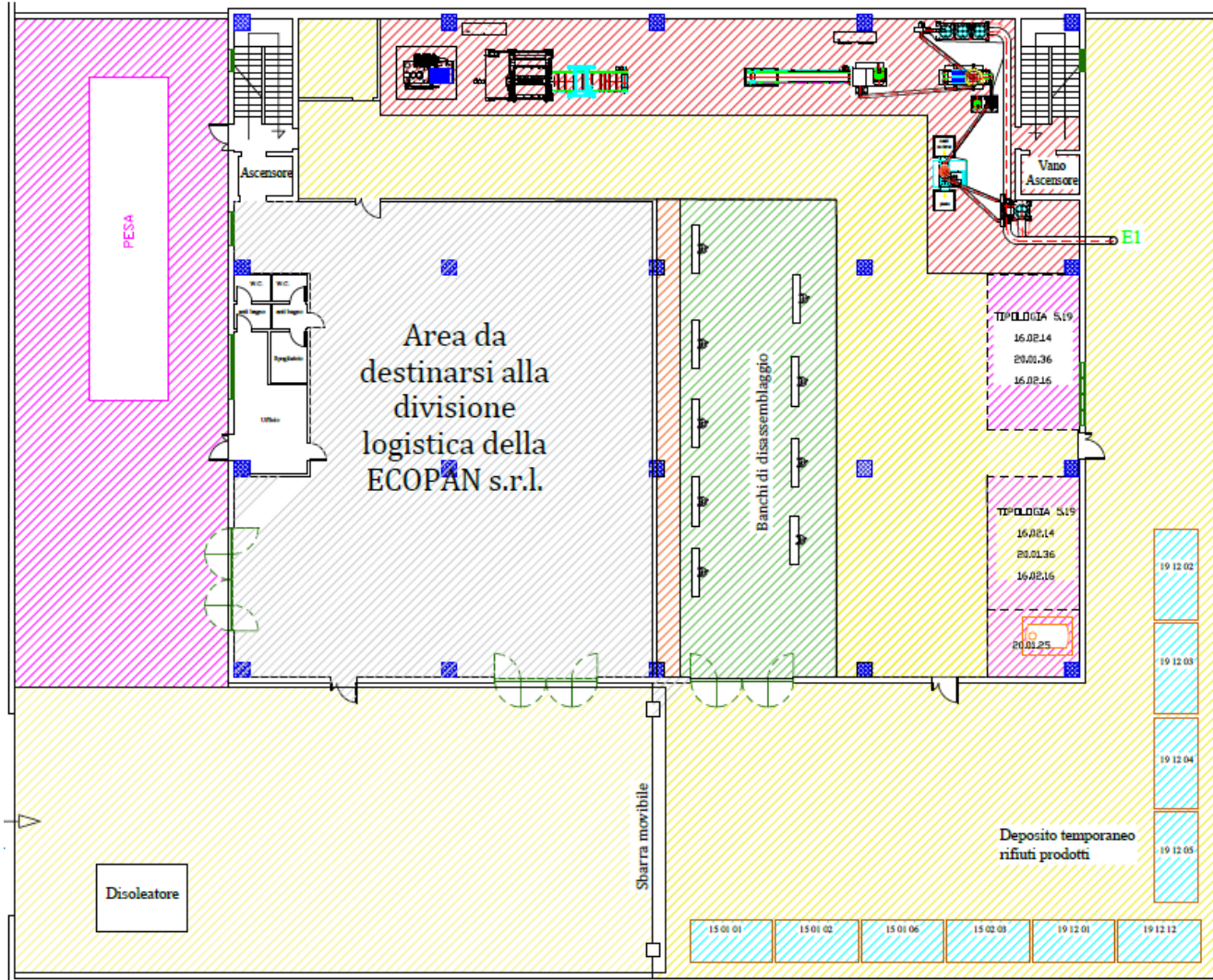


Figura 8 Planimetria funzionale post intervento

1.3. Ridistribuzione codici EER autorizzati con D.D. n. 19 del 21.01.2015

Oggi, l'azienda chiede una ridistribuzione dei quantitativi lasciando invariati i codici EER ed il quantitativo totale autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015 senza di fatto alterare il ciclo produttivo dei rifiuti trattati così come illustrato al precedente capitolo.

Tabella 4 Rifiuti autorizzati con D.D. n. 19 del 29.01.2015

Codice CER	Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R5	0,3	0,06	60
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	R3, R4	0,2	0,04	60
200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135	R3	1,0	0,2	60

Di seguito vengono elencati i codici CER, i quantitativi e le operazioni per le quali si richiede l'autorizzazione:

Tabella 5 Quadro dei rifiuti che si intende autorizzare

Codice EER		Descrizione	Operazioni di recupero	Quantità [t/g]	Quantità [mc/g]	Capacità di stoccaggio [mc]
TIPOLOGIA 5.19	160214	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui da 160209 a 160213	R4, R5, R13	0,3	0,3	30
	160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215				
	200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121; 200123; 200135				
	200125	Oli e grassi commestibili	R13	0,1	0,33	60

Rispetto al quadro autorizzato la colonna mc/giorno viene aggiornata adottando come valore della densità, espressa in tonn/mc, un valore pari a 1 tonn/mc (media tra la densità variabile in base al tipo di rifiuto compresa tra 0,8 e 1,2 tonn/mc).

Oltretutto, sul piazzale d'ingresso al primo livello saranno posti cassoni scarrabili coperti delle dimensioni 6,2 m x 3,0 m adibiti allo stoccaggio di:

- Rifiuti di vetro;



- Rifiuti di vetro;
- Rifiuti di carta;
- Rifiuti di plastica;
- Rifiuti di legno

5. Rete idrica e scarichi

Il consumo di acqua relativo alla società ECOPAN SRL è dovuto essenzialmente agli usi igienico sanitari del personale, con relativo approvvigionamento dalla rete comunale per un totale di 72 mc/anno circa (0,2 mc/giorno).

Le acque nere sono dotate di uno scarico autonomo, riversante dapprima nel pozzetto fiscale di ispezione per poi confluire direttamente nelle rete mista comunale

Per il calcolo della **portata di acque nere** scaricate in pubblica fognatura si è tenuto conto delle seguenti informazioni:

- N° di persone presenti nell'impianto al giorno: 4;
- Volume medio di acqua domestica scaricata al giorno da una persona: 12 L;
- N° medio di volte che una persona utilizza acqua domestica al giorno: 5;
- Giorni lavorativi: 300;

da ciò ne consegue che il volume del refluo scaricato risulta pari a:

$$4 \times 12 \frac{L}{giorno} \times 5 \times 300 \frac{giorni}{anno} : 1.000 \frac{L}{mc} = 72 mc/anno$$

All'interno del capannone è posizionata una griglia nelle vicinanze dell'impianto di triturazione per la captazione di eventuali liquidi, provenienti dalle lavorazioni aziendali, accidentalmente dispersi a terra. Tramite opportune pendenze, questa griglia convoglia i liquidi in una vasca a tenuta da 1 mc posizionata sotto il pavimento interno dell'opificio, per essere poi smaltiti tramite ditte autorizzate.

L'intero piazzale è impermeabilizzato e le acque meteoriche perimetrali vengono raccolte tramite griglie e pozzetti posti nei pressi della pressa, nella zona antistante l'ingresso del piano terra e nella zona posteriore dello stabilimento, venendo convogliate all'impianto di prima in continuo dedicato (vedasi paragrafo Impianto di prima pioggia), il quale genera un refluo che viene riversato nel pozzetto d'ispezione insieme alle acque nere e di seconda pioggia, per poi essere scaricate in fognatura mista comunale (**P1**, vedasi planimetria allegata).

L'acqua di prima pioggia ricadente sulle superfici impermeabilizzate esterne, potenzialmente inquinata per effetto del dilavamento superficiale delle superfici carrabili, viene opportunamente captata attraverso delle griglie e mandata nell'impianto di prima pioggia.



Per la stima della portata di acqua di prima pioggia scaricata (previo trattamento) in pubblica fognatura, si considera:

- Superficie totale impianto: 3.100 mq;
- Raccolta dei primi 5 mm di pioggia di un evento piovoso meteorico;
- Numero medio di eventi meteorici in un anno: 100;

Ciò implica un totale di 500 mm/anno di acque di prima pioggia da scaricare.

Si fa presente che tale dato risulta essere un valore conservativo per la stima della portata delle sole acque di prima pioggia da scaricare, se lo si paragona alla piovosità media del Comune di Venticano (726 mm/anno¹).

Da ciò se ne deduce la **portata annua delle acque di prima pioggia** scaricate:

$$3.100 \text{ mq} \times 5 \frac{\text{mm}}{\text{evento}} \times 100 \frac{\text{eventi}}{\text{anno}} : 1000 = 1.500 \text{ mc/anno}$$

La successiva acqua in arrivo (ossia l'acqua di "seconda pioggia") viene incanalata direttamente nella condotta by-pass del pozzetto scolmatore, ed avviata alla fognatura mista comunale, per una **portata annua di acque di seconda pioggia** pari a:

$$3.100 \text{ mq} \times (726 - 500) \frac{\text{mm}}{\text{anno}} : 1000 = 775 \text{ mc/anno}$$

Il totale di refluo scaricato in fognatura mista risulta essere, dunque, pari a 2.335 mc/anno.

I parametri sono conformi alla Tabella 3 dell'Allegato V della Parte III del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche.

6. Impianto di prima pioggia

L'intera area è servita da un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia in continuo composto da un dissabbiatore ed un disoleatore modello Performance SC360 della Zetaplast, con filtro a coalescenza, dimensionato secondo le norme UNI-EN 858-1 e UNI-EN 858-2 per deoleatori di classe I. Esso garantisce il convogliamento al sistema di depurazione di una portata massima di refluo di prima pioggia di 11,7 L/sec, e 31,5 L/s di refluo di seconda pioggia.

¹ <https://it.climate-data.org/location/14101/>



Figura 5: Particolare del sistema di trattamento acque di prima pioggia

Nel suddetto impianto, l'acqua in arrivo attraversa il pozzetto scolmatore (ossia un pozzetto a tre vie delle quali la terza accoglierà l'acqua di "seconda pioggia"), ed affluisce nella vasca di raccolta e stoccaggio "prima pioggia". Qui, per decantazione, le acque vengono separate dalle sabbie, dai terricci e da tutte le altre materie sedimentabili trascinate dall'acqua. Tali sostanze sedimentabili si accumulano sul fondo della vasca.

Nella tubazione d'ingresso alla vasca è inserito un tappo otturatore che è atto a chiudere l'accesso all'acqua di "seconda pioggia" una volta raggiunto il massimo livello di portata di 11,7 L/s.

La successiva portata in esubero caratterizzante le acque di seconda pioggia, per una portata massima di 31,5 L/s, viene convogliata direttamente al recettore finale ovvero la pubblica fognatura.

Al verificarsi di un evento meteorico piovoso di copiosità superiore a 43,2 L/s (11,7 + 31,5 L/s), il sistema di bypass non è più in grado di smaltire l'intera portata, provocando la fuoriuscita di acqua dalle griglie apposite di accoglienza delle acque.

Si precisa che un evento meteorico con portata di 43,2 L/s (43,2 dm³/s) corrisponde, se relazionato all'intera superficie dell'impianto (3.100 mq), ad un battente d'acqua di 0,014 mm/s, che può essere classificato come evento remoto o di probabilità molto scarsa.

La vasca caratterizzante il Disoleatore è divisa internamente in due vani (vano di separazione gravimetrica e vano di filtrazione) attrezzati internamente di filtri adsorbioil (posti in superficie, a pelo libero dell'acqua, idonei a catturare e trattenere oli minerali ed idrocarburi flottanti in superficie della vasca stessa) e di filtro a coalescenza (scatolato in acciaio con inserito filtro in poliestere a canali aperti).

L'acqua reflua dal Disoleatore e l'acqua di scolmatura passano per il pozzetto d'ispezione finale, dal quale parte la condotta destinata al ricettore finale, ossia in pubblica fognatura mista.

L'impianto di prima pioggia aziendale installato (modello Performance SC360 della Zetaplast) ha una capacità di accumulo pari a 6 mc.

Essendo tali le dimensioni della vasca di raccolta delle acque, vuol dire che per un evento meteorico di intensità continua di 11,7 L/s, il tempo di riempimento della vasca è pari a:

$$6 \text{ mc} : 11,7 \frac{\text{L}}{\text{s}} \times 1.000 = 512,82 \text{ s (circa 8 min e 30 secondi)}$$

Ciò implica che per eventi piovosi con portate inferiori a 11,7 L/s, l'impianto è in grado di depurare totalmente le acque meteoriche di dilavamento, mentre per eventi meteorici con portate superiori a 11,7 L/s, dapprima le acque riempiono la vasca per il totale di 6 mc, e la portata in eccedenza rispetto agli 11,7 L/s viene convogliata direttamente in pubblica fognatura mista senza alcun pretrattamento.

Come stima conservativa, si considera l'intera superficie dell'impianto della Società ECOPAN Srl, pari a circa 3.100 mq, al fine di stimare il massimo quantitativo di pioggia trattabile dal disoleatore, relativo alla massima portata di refluio di 11,7 L/s:

$$11,7 \frac{L}{s} : 1.000 = 0,0117 \frac{mc}{s} : 3.100 \text{ mq} \times 1.000 = 0,003 \frac{mm}{s} = 94.608 \frac{mm}{anno}$$

Considerando che la piovosità media nel Comune di Venticano è pari a 726 mm/anno (<< 94.608 mm/anno), si può affermare che l'impianto di depurazione installato è idoneo al contenimento e al trattamento delle acque di prima pioggia relative alla Società in questione. Oltretutto, dai dettagli tecnici di detto Disoleatore si evince come esse sia in grado di garantire il trattamento di reflui provenienti da mq 1170 superfici scoperte e mq 5850 superfici coperte. Con ciò, dunque, esso garantisce un effluente conforme ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 03.04.2006 n 152 (scarico in corpo idrico superficiale), relativamente agli idrocarburi totali e ai solidi sedimentabili, in quanto le superfici coperte e scoperte della ECOPAN SRL sono ben inferiori a quelle di dettaglio tecnico del Disoleatore. Si precisa che il recapito finale è una fognatura di tipo misto, dunque pur dovendo rispettare i relativi limiti di scarico, è dimostrato (vedasi certificato di analisi allegato alla presente) che l'impianto rispetta addirittura i limiti per lo scarico in corpo idrico superficiale. Si ricorda che l'impianto, rispetto alla precedente autorizzazione, non subirà alcuna variazioni in termini quantitativi e qualitativi delle acque scaricate.

Rispetto a quanto si intende autorizzare i piazzali e gli impianti di trattamento sono opportunamente dimensionati.

7. Conclusioni

Da quanto sopra descritto e riportato, si può affermare che la ditta "ECOPAN S.r.l." produce una portata di reflu scaricata in pubblica fognatura mista così suddivisa:

- Servizi igienico – sanitari: 72 mc/anno (scarico senza alcun trattamento);
- Acque di prima pioggia: 1.500 mc/anno (scarico previo trattamento);
- Acque di seconda pioggia: 775 mc/anno (scarico senza alcun trattamento).

per un totale di 2.347 mc/anno.

Si chiarisce che l'impianto di depurazione aziendale garantisce un effluente conforme ai limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D. Lgs. 03.04.2006 n 152, relativamente agli idrocarburi totali e ai solidi sedimentabili, in quanto le superfici coperte e scoperte della ECOPAN SRL sono ben inferiori a quelle di dettaglio tecnico del disoleatore in dotazione (Modello SC360 Zetaplast).

Si precisa che il recapito finale è una fognatura di tipo misto, dunque pur dovendo rispettare i relativi limiti di scarico, è dimostrato (vedasi certificato di analisi allegato alla presente) che l'impianto rispetta addirittura i limiti per lo scarico in corpo idrico superficiale.

Le modifiche che si intendono apportare non andranno a modificare in alcun modo la rete degli scarichi già esistente ed autorizzata considerato che lo stoccaggio dei rifiuti recuperati da localizzare sul piazzale esterno avverrà su un'area già completamente impermeabilizzata. Non essendo previsti ridimensionamenti per l'area esterna l'impianto di prima pioggia è opportunamente dimensionato.

Lioni, li maggio 2024

IL TECNICO

Ing. Vito Del Buono

Verbale di Asseverazione

(ai sensi del D.P.R. 403/98, L. 127/07)

Il sottoscritto Ing. VITO DEL BUONO, nato il 25.10.1977 ad Oliveto Citra (SA), e residente a Conza della Campania (AV) alla via Giotto n.5, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino con il n.2193, in qualità di tecnico incaricato alla redazione della relazione inerente la descrizione della rete idrica dell'Impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti non pericolosi (R4, R5 e R13)

ASSEVERA

che le informazioni presenti nella presente relazione sono veritiere e che i parametri in essa menzionati rispettano i limiti imposti dal D.Lgs. 152/06, Tab. 3, All. 5, Parte 3.

Lioni, maggio 2024

IL TECNICO
Ing. Vito Del Buono





COMUNE DI VENTICANO

PROVINCIA DI AVELLINO



Rinnovo con contestuale Variante sostanziale al D.D. n. 19 del 29.01.2015

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI STOCCAGGIO E
TRATTAMENTO RIFIUTI NON PERICOLOSI
ai sensi dell'art. 208 del 152/2006**

DITTA: ECOPAN s.r.l.

**Sede operativa: Venticano in Via Ilici/San Nicola P.I.P.
(Zona Industriale)**

Regione Campania
Data: 20/05/2024 15:26:52. PG/2024/0250273

Tav. n.1/a
Scala 1:200

Planimetria rete idrica

Maggio 2024

Il Committente
ECOPAN s.r.l.
Via Kennedy, 128 - 83069 Vialata (AV)
Sede Operativa: Via Ilici Area PIP
83080 Venticano (AV)
Tel/Fax: 0825-965330

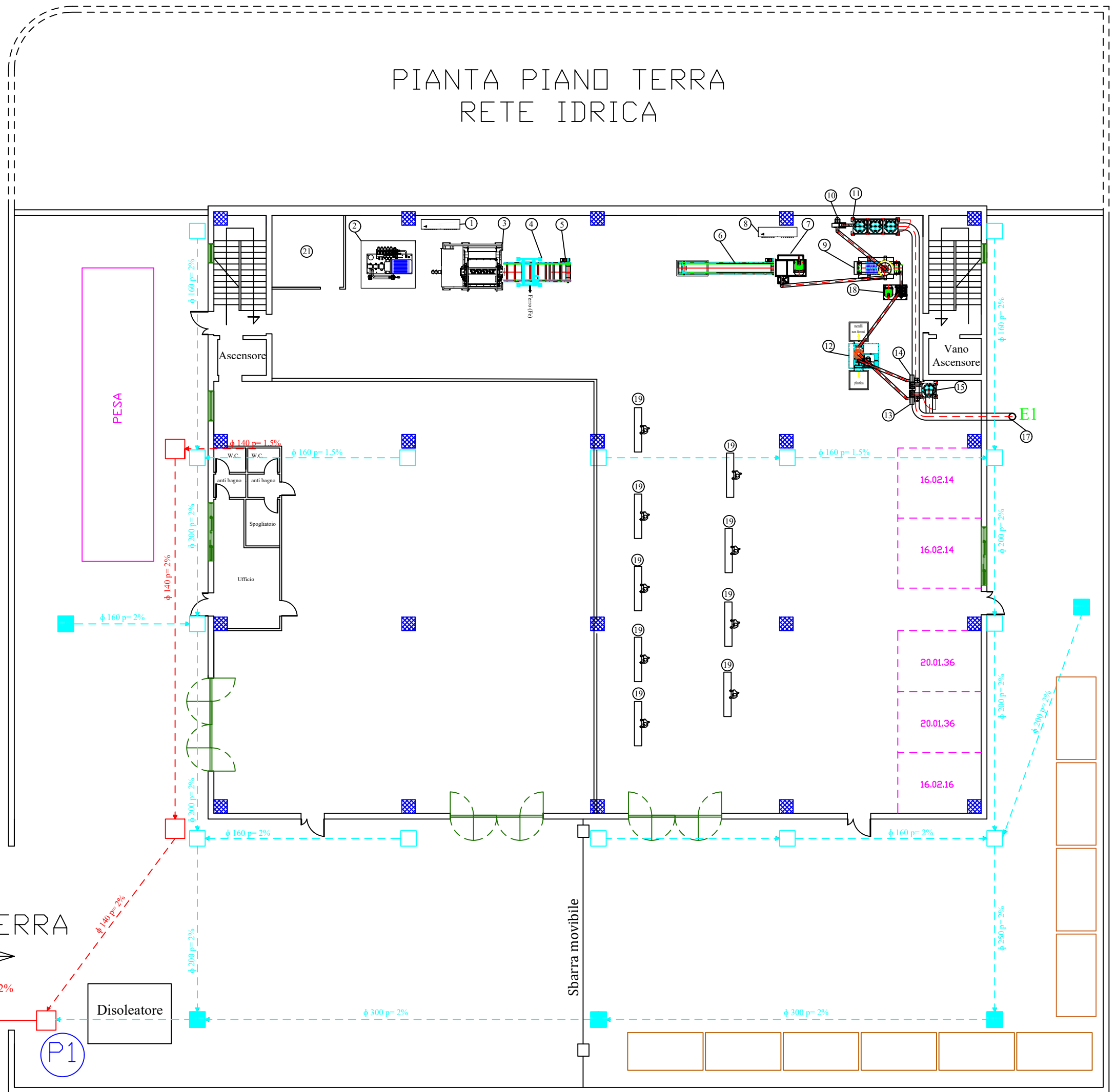


Ditta ECOPAN srl
 via Ilici/San Nicola Zona PIP
 VENTICANO (AV)

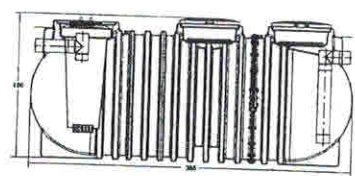
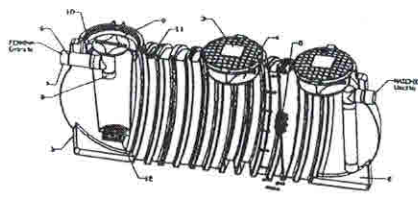
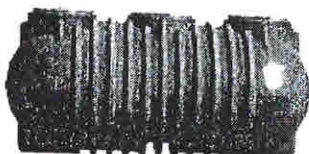
LEGENDA

---	Rete acque Bianche
---	Rete acque Nere
①	Q. E. gestione macinatore
②	Centrale Idraulica macinatore Kw 1325
③	Macinatore 1400 Idro
④	Nastro magnetico over belt Kw 1.5
⑤	Nastro di scarico macinatore Kw 1.5
1-2-3-4-5	Linea prima triturazione indipendente
⑥	Nastro carico mulino a lame Kw 1.5
⑦	Mulino a lame Kw 55
⑧	Q.E. gestione mulino e lame e turbina ghibli
⑨	Nastro dosatore Kw 2.2
⑩	Ventilatore trasp. estraz. mulino a lame Kw 15
⑪	Filtro a maniche pulizia mecc. da 4000mc/h
⑫	Separatore sa 300 Kw 3
⑬	Ventilatore carico separatore Kw 5.5
⑭	Ventilatore aspirazione polveri su separatore
⑮	Filtro a maniche pulizia mecc. da 1800 mc/h
⑰	Camino di espulsione aria
⑱	Turbina ghibli 504 Kw 30
⑲	Banchi di lavorazione
⑳	Box di stoccaggio
㉑	Magazzino
P1	PUNTO DI ISPEZIONE Coordinate: Lat: 41.053226° Long: 14.907557°

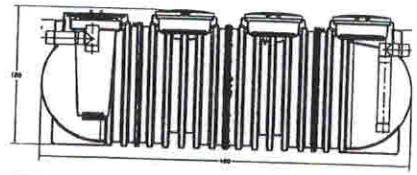
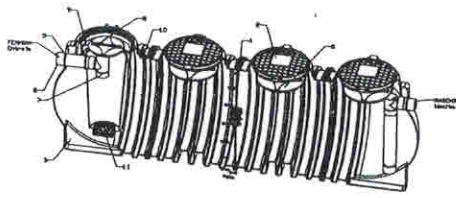
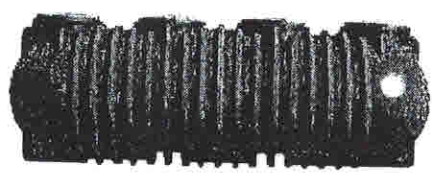
PIANTA PIANO TERRA
 RETE IDRICA



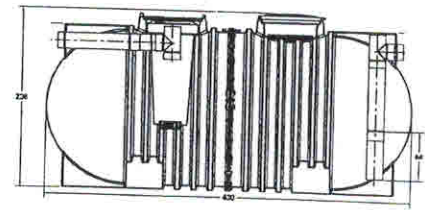
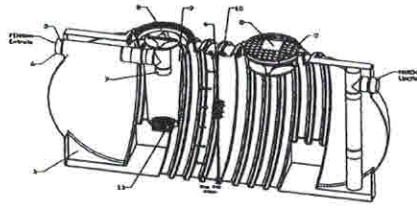
INGRESSO PIANO TERRA



articolo	Portata lt/sec	Piazzale Scoperto mq	Piazzale Coperto mq	N° posti auto	volume lt	lungh. cm	largh. cm	altezza cm	ø tubi mm	H in cm	H out cm	ø tappi cm
SC360		1170	5850	292	6000	365	170	183	160	142	138	3 x 70
P7050	Prolunga applicabile H 50											



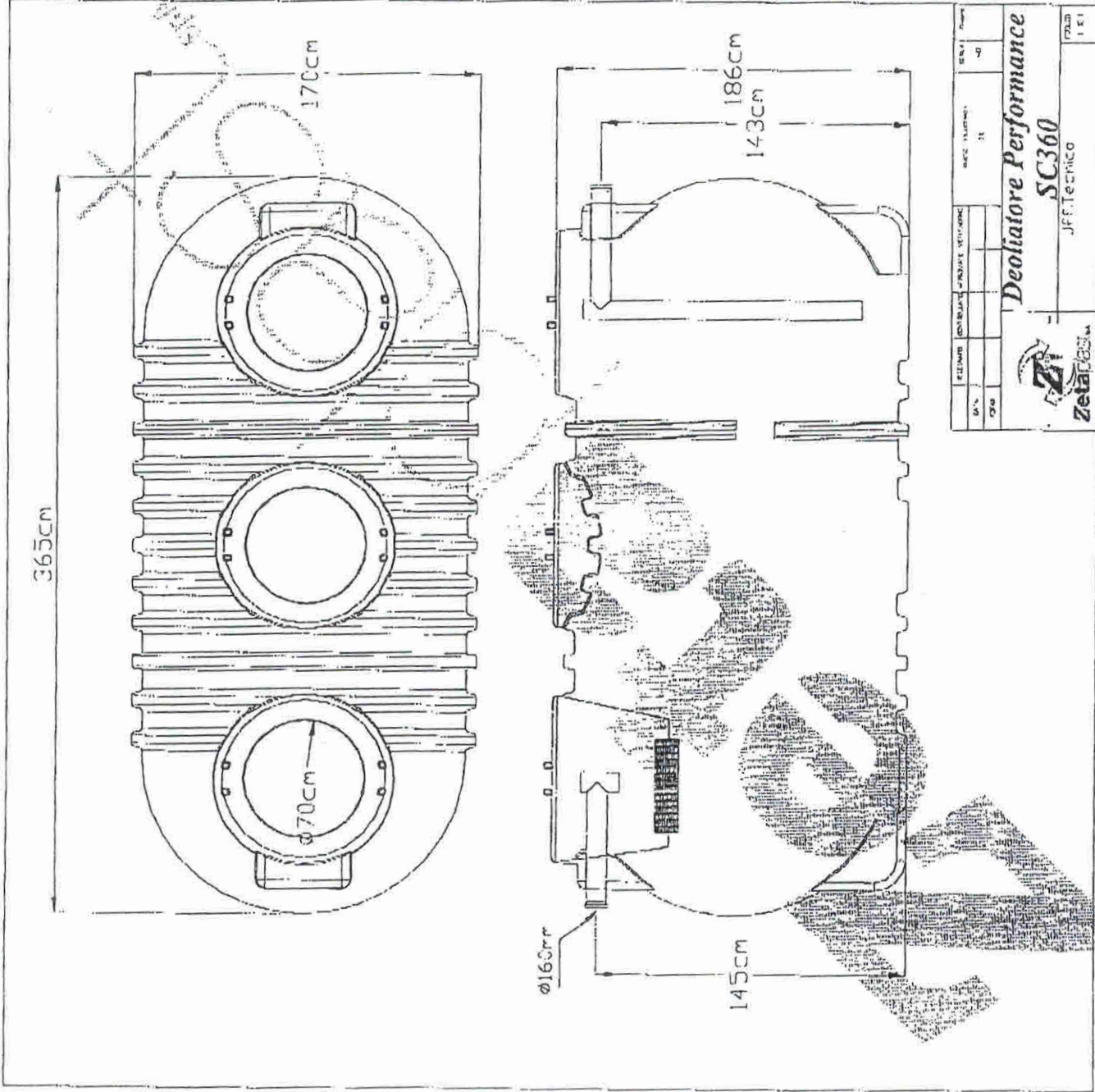
articolo	Portata lt/sec	Piazzale Scoperto mq	Piazzale Coperto mq	N° posti auto	volume lt	lungh. cm	largh. cm	altezza cm	ø tubi mm	H in cm	H out cm	ø tappi cm
SC480		1500	7500	375	7800	480	170	183	160	142	138	4 x 70
P7050	Prolunga applicabile H 50											



articolo	Portata lt/sec	Piazzale Scoperto mq	Piazzale Coperto mq	N° posti auto	volume lt	lungh. cm	largh. cm	altezza cm	ø tubi mm	H in cm	H out cm	ø tappi cm
SC540	20	2000	10000	500	10000	430	200	225	200	184	180	2 x 70
P7050	Prolunga applicabile H 50											

Regione Campania
Data: 20/05/2024 15:26:52, PG/2024/0250273





DESCRIZIONE	PRODOTTORE	PRODOTTORE REGIONALE	DESCRIZIONE	DESCRIZIONE
			Deoliatore Performance	
			SC360	
			JFF.TECCICA	
			Zeta	
			1.1.1	

Quadro riepilogativo emissioni convogliate

Parametri e valori			E ₁	
Emissione		Metodo	art. 272 c. 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/>	S X M <input type="checkbox"/>
Camino	Altezza dal suolo	m	10	
	Altezza dal colmo		1	
	Geometria sezione			
	Diametro o lati	mm	300	
	Sezione	m ²	0,07	
Impianto combus.	Combustibile		/	
	Potenza termica	MW	/	
	Rilevatore in continuo		/	
Emissioni	Provenienza		triturazione	
	Frequenza	n/d	discontinua	
	Durata	h/d	8	
	Angolo del flusso	°	90	
	Temperatura	°C	ambiente	
	Velocità	m/s	16	
	Portata	Nm ³ /h	4000	
	Tenore vap aq	% (v/v)	/	
	Tenore O ₂	% (v/v)	/	
MTD adottate			filtro a maniche	
Piano Qualità Aria				
Georeferenziazione E _n			Lat: 41.052812° Long: 14.907830°	
Tenore O ₂ inq	% (v/v)	/		
Tenore vap aq inq	% (v/v)	/		
Inquinanti			Conc.ne	Fl. massa
			(mg/Nm ³)	(kg/h)
Polveri			50,0	200

Venticano, li maggio 2024

Il Tecnico
Ing. Vito Del Buono

